

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27-03-2015



Il Segretario Generale procede all'appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Buonasera a tutti. Benvenuti al Consiglio Comunale più breve dell'anno e non sto scherzando perché oggi abbiamo solo ventidue punti all'ordine del giorno. Come prima cosa come scrutatori nomino Mariachiara Levorato e Marco Albarelli per il PD e Gianluca Nicolini per l'opposizione, così si alza e non sta sempre lì seduto. Procediamo quindi con il primo punto all'ordine del giorno.

Punto N. 1 all'ordine del giorno: “Comunicazione del Presidente del Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Al momento io non ne ho. Quindi andiamo avanti con il secondo.

Punto N. 2 all'ordine del giorno: “Comunicazioni del Sindaco”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco che ha una breve comunicazione.

SINDACO – Faccio una brevissima comunicazione perché è una cosa che abbiamo parlato in settimana in qualche Commissione, forse quella Scuola e Cultura. Nei giorni successivi dalla Commissione ad oggi è arrivata l'ufficializzazione da parte del Ministero per il Consiglio D'Amministrazione del Convitto. Quindi do lettura della nomina che è arrivata perché mi sembra un'informazione importante visto che anche la nostra Amministrazione ha deliberato un rappresentante, ma soprattutto mi sembra un passo importante anche nell'iter della normalità di quella che è la gestione di questa importante istituzione scolastica. Si comunica in questa lettera firmata dal direttore generale, Carmela Palumbo, che con il decreto 183 del 19 marzo 2015 per la durata di un triennio il Consiglio d'Amministrazione del Convitto è ricostituito nel seguente modo. Il rettore con funzione di Presidente. Ovviamente oggi non c'è più un vero e proprio rettore ma c'è semplicemente un dirigente scolastico, la dottoressa Ruozzi, con i seguenti rappresentanti: la dottoressa Sabrina Vigolo, rappresentante dell'Amministrazione provinciale; la dottoressa Elena Veneri, rappresentante dell'Amministrazione comunale; il dottor Pierpaolo Cairo e la professoressa Maria Migale in rappresentanza del MIUR ed il dottor Carmine Caso in rappresentanza dell'Agenzia delle Entrate. Quindi a breve sarà riconvocato il Convitto, ormai dopo tre anni in cui il Convitto è stato retto nelle sue funzioni dal rettore, ossia dal

dirigente scolastico, e dal commissario delegato dal Ministero. Quindi mi sembra una buona notizia per una scuola che sta tornando alla sua normalità gestionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie al Sindaco. Procediamo quindi con il terzo punto all'ordine del giorno.

Punto N. 3 all'ordine del giorno: “Approvazione dei verbali redatti in occasione della precedente seduta del 30 gennaio 2015”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – I favorevoli alzino la mano.

Approvato all'unanimità. Procediamo quindi con il quarto punto all'ordine del giorno.

Punto N. 4 all'ordine del giorno: “Surroga del Consigliere Comunale Manuela Bertani”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Innanzitutto questo Consiglio prende atto che il Consigliere Manuela Bertani ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica il 16 marzo, quindi sostanzialmente la settimana scorsa. Come prima cosa mi premeva ringraziarla per il contributo che ha fornito comunque in questi mesi alla nostra Amministrazione, esercitando un’opposizione costruttiva. Sicuramente non farà mancare il suo contributo anche da fuori, come ce l’ha ricordato già diverse volte. Non posso fare altro che augurarle comunque un buon proseguimento. Per procedere però alla surroga... O meglio, prima di procedere alla surroga, visto che comunque questa Amministrazione ha fin dal principio mostrato di voler essere trasparente, come anche da più parti invocato, vorrei anche darvi lettura delle lettere di dimissioni che ci sono state pervenute. Precisando che poi oltre ad Manuela Bertani si sono in serie dimessi, o meglio hanno rinunciato all’incarico che avrebbero dovuto ricoprire in quanto primi dei non eletti, anche Gabriele Oliva e Milla Olivieri. Vi leggo quindi la lettera che ci ha inviato il Consigliere Bertani, anche per correttezza nei suoi confronti, visto che si tratta di una lettera pubblica protocollata dall’ente. “Io sottoscritta, Bertani Manuela, nata a Correggio il 5 giugno 1961 ed ivi residente in via Madre N. 8 B, con questa missiva intendo comunicarvi le mie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale. Vorrei, nel rispetto di tutti ma soprattutto nei confronti di coloro che mi hanno eletta, rendere note le motivazioni

che mi supportano in questa scelta difficile. Ho messo a disposizione il mio tempo, l'entusiasmo che mi ha portato ad accettare il delicato compito conferitomi, la voglia di agire e fare per il bene comune ed oggi mi sento demotivata ed a disagio non condividendo il percorso ed i modi che la maggioranza dei componenti del Gruppo Correggese che rappresento vuole portare avanti. Sono stata orgogliosa di aver ricoperto questa carica e di essermi impegnata nei limiti delle mie possibilità nel dare contributo a questa importante assemblea elettiva. Porgo un caloroso saluto a tutti e vi auguro un fruttuoso lavoro. Correggio, 16 marzo 2015". Lascio a voi l'interpretazione anche di queste parole. Quindi, a seguito anche dalla presa d'atto di questa lettera di dimissioni e poi delle successive due lettere di rinuncia, che pare al momento si siano arrestate, come rinunce, perché sembrava che il decorso ormai fosse inarrestabile, le altre due lettere di rinuncia, che non sto neanche a leggervi perché sono stati adotti dei motivi professionali da parte dei due Consiglieri successivi. Quindi a norma di legge di Statuto e di regolamento il quarto Consigliere della lista è Nicolò Magnanini, che è qui seduto tra il pubblico, e quindi spetta a lui il diritto di essere surrogato al posto del Consigliere dimissionario, Manuela Bertani. Dopo queste premesse, per me dovute, metto a votazione la surroga del Consigliere Comunale e quindi vi chiedo di votare ad alzata di mano. I favorevoli alzino la mano. La surroga viene approvata all'unanimità. Il Consiglio inoltre con la presente votazione convalida anche la mancanza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità. Anche se mi sembrava ovvio perché ne abbiamo ovviamente preso atto tutti e poi ha già presentato la sua relativa dichiarazione. Quindi è stato approvato all'unanimità ed

a partire dal prossimo punto all'ordine del giorno il Consigliere Magnanini, a cui do il benvenuto, si potrà sedere vicino ormai al sempre verde Ferrari.

(Applausi in Aula)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vedo che tra il pubblico c'è qualcuno che sta effettuando delle riprese. Oggi abbiamo in discussione il regolamento per l'approvazione delle riprese audio e video, quindi chiedo immediatamente di interrompere queste riprese in quanto non autorizzate. A partire dal prossimo Consiglio con l'eseguibilità della delibera che andremo ad approvare sarà possibile poi effettuare le riprese... (Intervento del pubblico)... Il pubblico non può parlare, altrimenti la devo espellere dall'Auditorio. Chiedo subito di uscire dall'Auditorio. Le chiedo cortesemente di uscire dall'Aula. Sospendo immediatamente la seduta. Metto in votazione la sospensione della seduta. I favorevoli alzino la mano. E' approvato all'unanimità.

La seduta viene sospenso.

La seduta riprende.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Direi che dopo questa pausa di riflessione possiamo riprendere. Quindi il Segretario può procedere di nuovo con l'appello, sperando che sia l'ultima volta che facciamo l'appello per oggi.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Procediamo quindi con il quinto punto all'ordine del giorno.

Punto N. 5 all'ordine del giorno: “Consiglio dell’Unione dei Comuni Pianura Reggiana. Elezione rappresentante della minoranza consiliare del Comune di Correggio”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Visto che Manuela Bertani si è dimessa da Consigliere e quindi, ipso facto, è decaduta dalla carica di Consigliere dell’Unione, dobbiamo reintegrare la rappresentanza consiliare da parte della minoranza all’interno dell’Unione dei Comuni. Vi ricordo che l’articolo 11 al comma 2, mi pare, dello statuto dell’Unione prevede per quanto concerne le modalità di votazione, come avevamo poi già fatto a suo tempo, che la votazione avvenga a scrutinio segreto, in forma scritta ovviamente su delle schede che vi verranno distribuite da Diva ed alla votazione parteciperà soltanto la minoranza proprio per garantire quell’equilibrio tra rappresentanti della maggioranza e della minoranza. Quindi Diva puoi procedere alla distribuzione delle schede alla minoranza. Poi ovviamente gli scrutatori dovranno venire qua da me, incluso Nicolini che si deve alzare. Gli scrutatori, ovvero Mariachiara Levorato, Albarelli e Nicolini. In base all’esito della votazione che adesso vado a proclamare Catellani Fabio 4 voti contro 2 voti Magnanini Nicolò. Votiamo per l’immediata eseguibilità della delibera. Quindi i favorevoli alzano la mano. Approvata all’unanimità. Quindi Fabio Catellani raggiunge il traguardo di divenire Consigliere Dell’Unione. Si starebbe un applauso anche.

(Applausi in Aula)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Proseguiamo quindi con il punto successivo all’ordine del giorno.

Punto N. 6 all'ordine del giorno: “Approvazione della convenzione per la partecipazione al sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia. Anni 2015 - 2017”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Chi chiede la parola? Ilaria Ghirelli del Partito Democratico.

CONSIGLIERE GHIRELLI – Grazie Presidente. Da diversi anni le biblioteche della Provincia di Reggio Emilia, tra cui la nostra biblioteca comunale in Audi, operano all'interno di un sistema bibliotecario che ha consentito di portare ad un elevato livello qualitativo dei servizi. La nuova convenzione sancisce di nuovo le modalità di partecipazione e di adesione delle biblioteche dei Comuni di Reggio Emilia per un periodo di tre anni a partire dal primo luglio 2015 fino al 31 dicembre 2017. Questa convenzione stabilisce gli obiettivi strategici per uniformare le modalità di erogazione dei servizi su tutto il territorio della Provincia, tra cui per esempio stabilire i minimi standard provinciali per l'acquisto di libri per abitante e garantire i servizi di prestito e consultazione dei materiali a titolo gratuito. L'adesione del Comune di Correggio al sistema bibliotecario provinciale comporta l'utilizzo e l'accesso di diversi servizi, anche se rispetto ai precedenti anni si sono dovuti effettuare dei tagli quantitativi dovuti alla riforma delle Province. Infatti la Provincia di Reggio Emilia non è più in grado di impegnare le risorse economiche precedentemente destinate al sistema bibliotecario, ma rimangono comunque garantiti i servizi più importanti, come ad esempio il servizio di catalogazione, il servizio di

prestito intra-bibliotecario, il servizio di assistenza informatica, attività di formazione del personale, l’accesso ai siti web delle biblioteche e l’accesso alle risorse digitali di Media Library Online. Stabilisce inoltre la definizione e la realizzazione di una assemblea di amministratori delle biblioteche e di una Commissione di bibliotecari. I costi a carico dei Comuni aderenti sono definiti in parte in quota fissa ed in parte in quota variabile, rapportato al numero di abitanti rilevanti al 31 dicembre 2010, pari a 20 centesimi per abitante per un totale annuo di 6979 euro. Ci sembra una buona convenzione e come tale voteremo favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? La parola al Sindaco.

SINDACO – Io su questo tema, sul quale immagino e spero saremo tutti d'accordo, volevo fare però alcune riflessioni perché è uno degli elementi secondo me di qualità delle politiche culturali di questa Provincia. L'impegno che da un lato la Provincia e tutti i Comuni hanno messo in questi anni ha permesso di costituire, rendere efficace, efficiente e particolarmente ricco anche di servizi, che la Consigliera Ghirelli ha ricordato, il sistema bibliotecario di questa Provincia. Ed è un patrimonio che rappresenta oggi una ricchezza secondo me per tutto il territorio proprio perché questa gamma dei servizi è funzionante, radicata ed anche molto consistente. Tant'è vero che il sistema bibliotecario reggiano è costituito da 37 biblioteche comunali, 5 presenti nel capoluogo e dai servizi centralizzati erogati nella Provincia. Siamo la Provincia che eroga più prestiti di ogni altro sistema bibliotecario regionale perché abbiamo un milione e 520 mila prestiti, di cui oltre 400 mila di materiale

multimediale. E mi sembrano dati veramente di tutto rispetto. Oltre al fatto che abbiamo oltre 200 mila accessi ad internet, 500 mila transazioni d'informazioni, nonché corsi di alfabetizzazione, consultazioni e molti altri momenti di incontro, di lettura, di promozione di iniziative fatte e coordinate anche dal livello provinciale. E' vero che questa convenzione è stata modificata, nel senso che prende atto di una modifica ovviamente istituzionale in corso con la quale ci dobbiamo confrontare, ma è anche vero che viene comunque modificata e rinnovata in continuità sostanzialmente con quella precedente. Il ruolo della Provincia viene confermato, seppur alleggerito, come ricordava giustamente Ilaria, in alcune sue parti. Sono stati introdotti nuovi punti, articoli che specificano il passaggio ad altri soggetti delle istituzioni ed ovviamente viene svolta una funzione fondamentale dal Comune di Reggio Emilia che garantisce ovviamente con una quota forfettaria anche la ricollocazione dei documenti per il prestito intra-bibliotecario ed anche una maggiore quota di catalogazione. Inoltre viene dato un maggior preso alla Commissione tecnica dei bibliotecari, in particolare nella definizione e nella gestione dei servizi che reputo comunque qualificante. Il dato ovviamente che non va sottolineato è che le quote a carico dei Comuni sono analoghe a quelle previste dalla convenzione precedente, quindi non ci sono aumenti a carico dei Comuni. Quindi la Commissione tecnica ha lavorato per riorganizzare i servizi senza tagliarne nessuno, ma per limare alcune ore per permettere di non aumentare i costi a carico dei Comuni. Quindi vengono portate a 28 ore, e quindi quasi dimezzate, le ore di catalogazione. Vengono aumentate le ore del prestito intra-bibliotecario. Vengono mantenute le ore di reference che servono

ovviamente per l'operatore che va a integrare il magazzino unico degli (incomprensibile) che serve per tutta la Provincia, così come vengono mantenute le ore di assistenza informatica e le ore di coordinamento per il servizio. Credo quindi che a fronte di una modifica ovviamente istituzionale molto complessa che sicuramente avrà ricadute certamente sulla delega alla cultura che fino ad oggi è transitata comunque sulle Province, se si è avuta comunque la capacità dal punto di vista istituzionale di non disperdere questo patrimonio che è un patrimonio per tutti i cittadini e non certamente per le istituzioni che potranno continuare a godere della comodità dell'avere comunque sul territorio una rete di biblioteche così struttura che oggi mette a disposizione anche il servizio di Media Library, la manutenzione e l'aggiornamento di tutti i software che ovviamente servono alla biblioteca e la messa in rete anche dei siti web e di tutte le iniziative culturali, dai teatri alle biblioteche, ai musei. Quindi mi sembra che l'investimento che riguarda anche la nostra Amministrazione sia assolutamente sostenibile anche dal punto di vista economico perché sicuramente quello che riceviamo nell'essere parte di questa rete è sicuramente molto più premiante e qualificante rispetto ad una biblioteca singola perché devo dire che la maggior parte delle Province non hanno ancora la rete di biblioteche provinciali e funzionano ancora come realtà individuali o isolate dal contesto. Quindi credo che questo sia uno dei servizi migliori che abbiamo ereditato anche dagli amministratori precedenti e credo veramente che sia da portare avanti con convinzione perché permettere di mantenere quel presidio che oggi esercitano le

biblioteche sulla formazione dei nostri cittadini che sono secondo me fondamentali per la coesione sociale di un territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto in votazione l'argomento all'ordine del giorno N. 6. I favorevoli alzino la mano. Quindi approvato all'unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli alzino la mano. Approvato all'unanimità. Proseguiamo quindi con il punto N. 7.

Punto N. 7 all'ordine del giorno: “Approvazione del regolamento comunale per i rapporti di collaborazione tra il Comune di Correggio ed i singoli volontari per lo svolgimento di attività di volontariato”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Qualcuno chiede la parola?

Sabrina Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI – Grazie signor Presidente. Il nostro territorio sappiamo tutti che è ricco di organizzazioni che svolgono attività di volontariato ma è anche altrettanto ricco di singoli individui che sono disponibili a svolgere del volontariato. Il volontariato organizzato ha un proprio regolamento ed uno statuto che ne indica le finalità, che devono essere perseguiti le modalità, ne disciplina le attività. Queste organizzazioni che sono già strutturate sono tenute ad una serie di adempimenti che consentono a chi svolge volontariato di farlo in sicurezza. Tanto per fare qualche esempio, ricordiamo il documento programmatico della sicurezza che le associazioni o comunque gli organismi di volontariato sono tenute ad avere, oppure il rispetto della normativa sulla privacy, o ancora l'assicurazione obbligatoria che deve essere fatta nei confronti di chi attivamente opera per conto del volontariato. Questo regolamento che oggi siamo chiamati ad approvare risponde alla sollecitazione dei singoli cittadini di poter partecipare attivamente e gratuitamente al conseguimento di quelle che sono finalità che il Comune promuove sia in ambito sociale che in ambito ambientale e culturale e sempre in quella logica che ho avuto anche altre volte modo di dire, in una logica di sussidiarietà e di complementarietà. Nel senso che sono

attività che non devono assolutamente essere sostitutive di quelli che sono i servizi che il Comune eroga. Contestualmente questo regolamento risponde comunque all'esigenza del Comune di rendere questa collaborazione qualcosa di strutturato, così come per le altre organizzazioni. E quindi ecco che con questo regolamento in pratica si prevede l'istituzione innanzitutto dell'albo dei volontari civici e poi viene previsto anche il possesso di determinati requisiti, la figura di un referente del Comune che deve coordinare tutte le attività, verifiche e controllo dell'operato del singolo volontario. Prevede oltretutto una copertura assicurativa che è a carico del Comune ed esplicita anche in che modo deve essere svolto questo servizio. Inoltre c'è anche esplicitato nel regolamento l'impegno del Comune anche a svolgere dei corsi di formazione, riqualificazione ed aggiornamento. Quindi questo come per dire, e qua concludo, che essere volontari sia in forma singola che in forma associata fa parte del senso civico di ciascun cittadino che l'Amministrazione comunale ha il dovere di continuare a sviluppare ed a promuovere. Quindi per questo motivo noi siamo favorevoli all'approvazione del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Non ripeto in Aula quello che avevo già detto in Commissione. Reputo il dispositivo un buon lavoro, un lavoro anche di arrivo dopo anni in cui si è parlato in più occasioni, anche nelle precedenti consiliature, di intervenire ad inquadrare i volontari civici che avevano voglia di dare una mano alla cura della nostra bella città. Quindi l'ho ritenuto un lavoro svolto in

maniera egregia all'interno della stesura stessa del testo, anche perché si ispira ad altri testi analoghi che sono in vigore in altre Amministrazioni Comunali. Reputo un segno positivo il segno della sussidiarietà che è sempre un valore importante e che aiuta soprattutto i cittadini a sentirsi partecipi, a vivere la propria città come casa propria. E' importante il ruolo che si manterrà di collaborazione tra l'ente comunale e questi volontari, è importante che i nostri funzionari, ai quali sarà delegato il controllo di questi volontari per le singole aree d'intervento, vigilino anche a che non ci sia un eccesso di zelo. Perché tante volte succede che chi dà disponibilità del proprio tempo libero quasi dopo si sente padrone, non solo aiuto e gestore del servizio che sta fornendo gratuitamente alla collettivamente. A questo aggiungo un'altra richiesta alla Giunta. Visto che il dispositivo prevede che possa essere ampliato nei campi di applicazione direttamente con una delibera di Giunta, qualora questo avvenisse o anche periodicamente per avere un report di quella attività, venga informata la Commissione Consiliare in maniera che anche il Consiglio Comunale ne possa essere informato. Perché, ripeto, è un aspetto che a tutti cittadini starà molto a cuore proprio per l'innovazione per Correggio di vedere un volontariato anche dei singoli e non più a spot, una tantum, ma inquadrato all'interno di un regolamento e quindi anche istituzionalizzato da parte dell'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Mi associo a quanto richiesto da Nicolini al termine del suo intervento. Noi avevamo messo nel nostro programma che sarebbe stato necessario e prioritario un coinvolgimento dei cittadini nell'opera di manutenzione e

anche di recupero del degrado, con chiaramente forme di volontariato possibilmente gestite dal Comune. Quindi non possiamo che accogliere questo regolamento molto positivamente. Per cui completamente d'accordo e quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie signor Presidente. Volevo solo associarmi a quanto già detto, ma anche sottolineare come questo significhi un prendersi cura della propria casa in fondo e spero che possa essere anche un po' l'inizio di una formazione, di far capire quanto è importante, anche a chi non lo fa ed a volte ha degli atteggiamenti contrari, la cura della città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente. Anche io sono favorevole. Plaudo all'iniziativa che tiene vivo il senso civico della cittadinanza e che a Correggio non è mai mancato. Quindi è giusto regolamentare anche per tutte le implicazioni giuridico-assicurative che ne conseguono. Sottolineo solo una cosa. Mi dispiace che non siano inquadrati in questo regolamento gli esodati che è una fascia di popolazione che potrebbe rendersi disponibile per fare dei lavori. Può darsi che il modo giusto di inquadrarli sia attraverso una cooperativa sociale, sia attraverso una convenzione perché ad esempio parlo solo di residenti a Correggio, per cui invece potremmo accogliere anche gente che magari non è residente a Correggio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Anche il Movimento 5 Stelle è favorevole alla creazione di questo albo dei volontari. Speriamo che ci sia grande partecipazione e grande attenzione da parte del Comune a seguire questo. Una bella idea.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Sindaco.

SINDACO – Grazie Presidente. Io ringrazio tutti i gruppi che sono intervenuti perché ritengo che questa proposta che oggi discutiamo e che voteremo sia particolarmente qualificante. Il volontariato secondo me ha un valore sociale molto forte, è espressione di partecipazione, di solidarietà, di sussidiarietà, di pluralismo. Quindi l'obiettivo che ci siamo prefissati nel riflettere su questo documento è proprio quello di sostenere ogni possibilità che ci viene proposta comunque anche dai nostri cittadini che in questi mesi c'hanno segnalato comunque diverse disponibilità. Ci sembra uno dei valori su cui si incardina comunque anche la ricchezza di questo territorio l'iniziativa che voleva essere anche un po' lancio per capire la reazione della città, che abbiamo fatto durante la fiera sulle pulizie di primavera, alla quale molti Consiglieri, oltre che agli Assessori, hanno partecipato, ci ha stimolato ancora di più a procedere su questo tema proprio perché riteniamo che sostenere il protagonismo dei cittadini, la cittadinanza attiva, l'essere protagonisti del proprio territorio, nel tutelare quello che è il bene comune, quindi l'ambiente, il rispetto dell'ambiente, il decoro urbano, ma anche ovviamente il rispetto per le persone che lo abitano, sia uno dei valori fondanti del nostro vivere insieme. Quindi crediamo che questo valore che sta dietro a questo regolamento veramente possa essere ultimamente qualificante di un territorio che è già di per sé molto ricco di associazioni di volontariato che trovano

ovviamente sempre il sostegno di questa Amministrazione. Ovviamente raccolgo la sollecitazione che veniva dal Consigliere Nicolini, nel senso che qui abbiamo comunque individuato alcune macroaree che possono essere interessanti ed utili. Le leggo soltanto per titoli. L'area della qualità urbana; l'area culturale, sportiva e ricreativa; l'area dei servizi alla persona. Tra l'altro scrivendo che le mettiamo a titolo esemplificativo per iniziare questo ragionamento, che non esclude, giustamente come ricordato, che il regolamento si possa estendere anche ad altre attività. Non abbiamo individuato in questo regolamento, che prevede comunque opere, attività ed ore che vengono messe a disposizione in modo volontario e gratuito, nessuna fascia debole dal punto di vista sociale in questo momento. Abbiamo semplicemente individuato come i requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo del volontariato civico è semplicemente la maggiore età, l'idoneità ovviamente psicofisica, l'assenza di condanne e di qualsiasi altra misura che escluda comunque il rapporto con una pubblica Amministrazione e la residenza nel Comune di Correggio. Senza per questo voler escludere, né gli esodati, né cassintegrati, visto che di queste categorie in questo periodo ne conosciamo tante e sono ovviamente numerose. Non diciamo di no a nessuno di coloro che vorranno a partecipare nell'isciversi a questo regolamento, di cui ovviamente l'Amministrazione terrà insieme semplicemente il coordinamento delle attività. Perché le persone ovviamente vanno coordinate. E lo faranno i referenti ed i funzionari delle diverse aree che abbiamo individuato. E ci prendiamo carico, come responsabilità, non solo di fornire la copertura assicurativa ma anche tutte quelle attrezzature che potranno essere necessarie per lo svolgimento delle diverse

mansioni che verranno assegnate. Ovviamente l'obiettivo principale non è provare a risparmiare qualcosa, perché sicuramente non è questo l'obiettivo che ci ha spinto a riflettere su questo valore di partecipazione, ma è proprio quello di far sentire di più il bene pubblico da parte dei cittadini e quindi sviluppare il senso civico di cui oggi secondo me abbiamo bisogno, anche come competenza di una cittadinanza che vogliamo che sia attiva, critica e consapevole. In seguito a questo regolamento con il vicesindaco cercheremo di portare avanti anche un corso di formazione verso il valore del volontariato che può essere utile per questo regolamento, ma in generale per sostenere comunque il volontariato di tutte le altre associazioni che sono oggi iscritte nell'albo del volontariato comunale. Perché crediamo che far riflettere costantemente i cittadini e sollecitarli a dedicare il tempo che ognuno può mettere a disposizione sia un'azione che sia da parte nostra da sostenere. Quindi continueremo a lavorare in questa direzione e cercheremo di continuare a caratterizzare il nostro mandato amministrativo proprio sulla partecipazione per stimolare sempre più senso civico ed amore per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto in votazione l'argomento all'ordine del giorno. I favorevoli alzino la mano? Approvato all'unanimità. Procediamo con il punto successivo, ovvero il punto 8.

Punto N. 8 all'ordine del giorno: “Approvazione del regolamento delle riprese foto-audio-video del Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Dico soltanto due parole io. Provo ad alzarmi se ce la faccio. Visto che si tratta di un argomento che abbiamo trattato nella mia Commissione Affari Generali dico soltanto due parole a titolo introduttivo, anche perché sostanzialmente all'interno di questa Commissione si è dibattuto, forse anche troppo a lungo visto che abbiamo iniziato il discorso prima di dicembre e siamo arrivati a conclusione soltanto adesso. Ma questo vi fa capire anche come sia una materia in realtà abbastanza delicata, anche perché sostanzialmente la regolamentazione di questo aspetto, quindi delle riprese foto – audio – video, è una materia, o meglio: questa è una materia che deve essere regolamentata da parte del Consiglio Comunale. Questo non sono io a dirlo, ma è previsto innanzitutto all'interno del TUEL dove c'è scritto che il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento. Quindi questo è già un paletto particolarmente chiaro. Poi anche nell'incertezza numerativa e giurisprudenziale sul tema, e soprattutto seguendo la prassi che è in atto anche negli altri Comuni, si è ritenuto necessario da parte nostra, nel spirito di trasparenza a cui vogliamo informare questa Amministrazione, anche adottare un regolamento che disciplini questi appositi aspetti. Devo dire che nonostante le discussioni che io reputo molto proficue perché si sono espresse anche posizioni diverse tra di loro, ma penso che generalmente si sia trovato un punto d'accordo, questo regolamento introduce innanzitutto il principio

della fattibilità di queste riprese audio – video all'interno del Consiglio Comunale da parte del pubblico, previo alcuni adempimenti che però sono necessari soltanto ai fini di identificazione delle persone che effettuano queste riprese perché ovviamente si tratta di un mezzo poi di diffusione di massa ed allo stesso tempo anche delle modalità con cui si intende utilizzare poi il materiale che viene ripreso. Quindi sostanzialmente le previsioni che sono in questo regolamento, vale a dire le due autorizzazioni, una che ha validità fino al 31 dicembre di ogni anno per quanto riguarda l'iscrizione dell'apposito elenco e l'altra che invece deve essere rinnovata di Consiglio in Consiglio e richiesta 48 prima del suo svolgimento, si tratta in realtà appunto di adempimenti di carattere formale che però sono necessari proprio ad assicurare il rispetto della legge e ad evitare dei possibili abusi. Oltretutto sottolineo un'altra importantissima innovazione che secondo me abbiamo introdotto in questo regolamento. Vale a dire quello della pubblicazione delle registrazioni audio delle sedute del Consiglio Comunale entro i 7 giorni successivi alla loro deliberazione. Quindi questo non c'era, prima non c'era assolutamente. Adesso, oltre ad andarsi a leggere i verbali, è possibile entro i 7 giorni successivi, e ricordo che i verbali poi vengono pubblicati qualche giorno dopo, perché ovviamente c'è tutto il problema della trascrizione, nei 7 giorni successivi è possibile andarsi ad ascoltare l'audio. Quindi questo non è un aspetto sicuramente da trascurare. Per quanto riguarda il resto invece direi di avere già espresso più o meno il succo del regolamento. Non sto qui a riassumervelo ulteriormente, anche perché tutti i capigruppo erano presenti in Commissione e direi che ne abbiamo discusso. Ecco, Fabiana mi fa segno di no, però

ha avuto anche lei modo di visionare il regolamento. Quindi ne abbiamo discusso comunque approfonditamente. Grazie. Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – L'idea di un regolamento per la ripresa audio – video del Consiglio e delle Commissioni nasce tramite il Movimento 5 Stelle. Quando lo proponemmo in Consiglio si trattava di una cosa completamente diversa da quella di cui discutiamo qui oggi. Noi chiedevamo di mettere per iscritto nel regolamento comunale che chiunque avrebbe potuto riprendere le sedute, in quanto pubbliche e nel rispetto della normativa sulla privacy. Il regolamento di cui discutiamo oggi invece prevede che il cittadino che intenda fare riprese debba richiedere un'autorizzazione al Presidente del Consiglio e debba seguire un iter burocratico, per poter essere autorizzato, lungo e ripetitivo che disincentiva il cittadino intenzionato a fare riprese. Si parla appunto di fare richiesta scritta con validità fino al 31 dicembre dell'anno in cui la si fa e che il Presidente del Consiglio valuterà, ed eventualmente approverà, entro 48 ore. Poi almeno 48 ore prima del Consiglio si deve presentare altra istanza iscritta al Presidente ed una volta in Consiglio si deve comunicare la propria presenza. Insomma, un cittadino interessato ad una specifica seduta deve muoversi con almeno quattro giorni d'anticipo. Questo iter è addirittura peggiorativo di quello proposto alla Prima Commissione in cui ne parlammo. Noi possiamo comprendere, seppur non condividere, la volontà di identificazione di chi poi riprenderà il Consiglio Comunale e quindi la creazione di un elenco di persone accreditate presso il Comune, ma non possiamo accettare che si debba richiedere un'autorizzazione per riprendere le sedute, la quale verrà concessa a discrezione del Presidente. Noi lo troviamo

concettualmente sbagliato. Un altro punto del regolamento che contestiamo duramente è l'assenza della possibilità di ripresa delle Commissioni Consiliari, molto più decisive del Consiglio ma altrettanto pubbliche. Noi durante la Commissione in cui se ne parlò chiedemmo che fosse aggiunta la possibilità di riprendere le Commissioni, ma ci fu risposto picche. E dopo aver più volte ribadito la nostra contrarietà a questo metodo ci fu risposto che semplicemente si sarebbe preso atto della nostra contrarietà e ne avremmo discusso in Consiglio, ovviamente forti della maggioranza del PD. Da allora il regolamento è solo peggiorato. Noi quindi voteremo contrari a questo regolamento, ma i nostri componenti comunque dalla prossima volta faranno richiesta, eseguiranno l'iter burocratico ed arriveranno armati di videocamera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Io avevo già espresso sia in Aula e poi l'avevo ribadito anche in Commissione che onestamente non credo che questa sia una delle cose più importanti. I Consigli Comunali solo pubblici, il verbale viene pubblicato e quindi che ci sia la necessità di fare riprese lo trovo... insomma, non è una cosa di vitale importanza. Detto questo, io non ero neanche contrario al fatto che le riprese venissero effettuate, tant'è che le prime volte che abbiamo avuto situazioni di persone che chiedevano di riprendere abbiamo votato a favore delle riprese, firmando semplicemente un foglio per acconsentire. Però avevamo anche detto che essendoci la necessità secondo me di un regolamento si sarebbe discusso in Commissione ed approvato un regolamento per mettere un po' le cose per iscritto e che fossero chiare

a tutti. Ora io credo che sia estremamente positivo in questo regolamento il fatto che dopo 7 giorni ci sia la possibilità per il cittadino interessato di ascoltare il dibattito in Aula e non la necessità di aspettare il mese successivo, quindi normalmente i 40 giorni, perché poi il verbale deve essere approvato, trascritto. E credo che anche un ascolto della registrazione sia molto più comprensibile di quanto non sia comprensibile un verbale. Quindi credo che questo sia l'aspetto positivo. Per quanto riguarda il regolamento in sé, e questo l'ho espresso anche in Commissione, io ho qualche punto interrogativo sull'articolo 5.2 che trovo obiettivamente un po' ridondante. Cioè, nel senso che un cittadino che volesse fare le riprese deve chiedere l'autorizzazione preventiva e poi due giorni prima del Consiglio richiedere di nuovo... Quindi mi sembra un po' questo ridondante, però io personalmente penso di riuscire a sopravvivere a questo. Per cui voterò a favore del regolamento. Se non altro l'abbiamo fatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie. Condivido il parere di Catellani, forse è un po' ridondante. Volevo anche, se posso, visto che purtroppo non ho potuto partecipare, un chiarimento. Per “adunanze pubbliche comunali” che cosa si intende in genere? All'articolo 1.2. Solo il Consiglio Comunale? Quindi non estende ad altri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Nicolini e poi Ferrara.

CONSIGLIERE NICOLINI – Visto il gentile invito del capogruppo del PD. Partiamo dal principio, cioè da quando nella prima occasione che si è posta nel nuovo mandato

consiliare di registrare, di una richiesta di registrare la seduta da parte di un cittadino. Io, ripeto, le assemblee consiliari, e non lo dice Nicolini, lo dice la legge italiana, sono regolate da appositi regolamenti, da apposite leggi. Nel caso specifico degli enti locali, vale a dire: Unioni dei Comuni; Province, per quello che rimane di esse; Comunità Montane, per quelle che rimane di esse; Consigli Comunali; Consigli Metropolitani, etc. etc... siamo in un momento di grande trasformazione dell'organigramma degli enti locali, di conseguenza il TUEL sarà da aggiornarsi ma verrà aggiornato dal Parlamento, desumo, nel momento in cui entreranno in vigore le nuove norme ed il nuovo assetto istituzionale, dice una cosa molto chiara. Che le assemblee consiliari sono una cosa particolare, che hanno bisogno di un apposito regolamento come ha richiamato il Presidente e che questa in virtù di legge, quindi, non si applica a quelli che sono i criteri generali dell'accesso da parte della cittadinanza a qualunque altra forma di consenso pubblico che può essere ad esempio un incontro con un gruppo consiliare, il singolo Consigliere o la Giunta fanno con dei cittadini. Su questo credo che basta semplicemente aprire quella cosa fatta di carta e fatta di fogli, che si chiamano leggere, e si capisce bene. Poi se uno non vuol capire è un altro problema. Ciò detto, il dispositivo che andiamo ad approvare arriva un po' in ritardo rispetto ai tempi che c'eravamo dati e di questo, ripeto, non è responsabilità delle opposizioni che sono state fin dal primo momento molto collaborative sul testo proposto. In più le prime Commissioni erano state fatte alla presenza anche dell'Avvocato Dittamo che in ogni caso un minimo di materia la mastica da un punto di vista del diritto globale e del Presidente stesso del Consiglio Comunale. Abbiamo

la fortuna di avere un giurista. Quindi, ripeto, ci sentivamo abbastanza tutelati da un punto di vista di quello che veniva proposto. Poi probabilmente non è così. Ma, ripeto, non siamo andati molto lontano dal testo iniziale. Ripeto, il fatto di chiedere che vi sia la certezza di chi riprende, che vi sia anche la responsabilità eventualmente da poter perseguire qualora un Consigliere si senta vilipeso e delegittimato da un utilizzo non corretto delle immagini che vengono dedotte dal cittadino x durante una seduta consiliare, credo che sia una cosa più che mai ovvia e lecita. Questa è una strana nazione nella quale, per colpa di alcuni farabutti che utilizzano la politica per fare i loro interessi, tutti i cittadini che prestano il loro tempo, la loro dedizione, il loro impegno a servizio delle istituzioni poi vengono, finiscono in una categoria che è tutta uguale di quelli delle poltrone, quelli che stanno là, che poi dopo di volta in volta nelle varie tornate elettorali quando si siedono nuove persone su quelle poltrone dopo un po', se sono intellettualmente oneste, possono capire di che cosa poi si tratta realmente. Di conseguenza, ripeto, trovo spesso e volentieri che chi occupa temporaneamente il nostro ruolo, il ruolo del Consiglio Comunale fino ad arrivare al ruolo ben più importante del Parlamento, venga invece visto come una persona che si impegna per il bene di tutti ed è per questo che debba essere giudicata anche severamente se non è onesta, ma viene spesso visto semplicemente come uno dei tanti. Quindi bisogna andare come l'arrembaggio del fortino, quasi in una eterna rivoluzione francese (incomprensibile). Nello specifico, per quanto riguarda le Commissioni Consiliari, io ero tra quelli contrari per un semplice motivo. Le Commissioni Consiliari, a differenza del Consiglio Comunale, hanno una dialettica

diversa, non ci sono tempi contingentati. Il sottoscritto di norma tende a dilagare abbondantemente. Ed è il metodo per tutti i Consiglieri di poter entrare nel dettaglio delle cose. Sono pubbliche e quindi vuol dire che chi vuol venire ad ascoltare può venire, però ovviamente non hanno per loro struttura la possibilità di essere riprese, salvo che non si vada a regolamentarle diversamente. Ma questo andrebbe a scapito del lavoro dei Consiglieri. E' visto che i Consiglieri, lo ricordo, hanno poi la responsabilità, prima ancora che politica e morale di quello che votano, hanno la responsabilità anche patrimoniale di quello che fanno in quanto sono amministratori, credo articolo 74 o 75 del TUEL, e guardo il Presidente del Consiglio che le sa più di me come giurista... Dobbiamo essere informati di quello che andiamo a votare. Quindi è importante che il Consigliere in Commissione sia messo nelle condizioni di far tutte le domande, di intervenire in maniera libera. Ovviamente ci sono i Presidenti delle Commissioni che vedono intervenire per mantenere il buon ordine. Ma andare ad ingessare, come è ingessata una seduta consiliare, un'adunata pubblica o segreta che sia, anche le Commissioni Consiliari non darebbe un buon risultato alla partecipazione di chi è stato demandato dai cittadini a rappresentarli, né tanto meno darebbe un buon servizio all'ente stesso che invece di snellire le procedure le andrebbe ulteriormente a complicare. Per cui ben venga il nuovo regolamento. Ripeto, l'unico limite quello che vede è quello temporale. Dobbiamo cercare, quando ci prendiamo impegni sia come gruppi di forze politiche ma anche nei confronti soprattutto della cittadinanza, cercare in tempi più stretti di arrivare all'approvazione

di quanto ci siamo proposti. Ovviamente nel rispetto delle posizioni di tutti e dei ruoli di tutti, cioè di maggioranza e di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Sono completamente d'accordo sull'ordine del giorno e vorrei cerare di convincere il Consigliere Bertani che non è assolutamente difendere la democrazia registrare una riunione del Consiglio Comunale. La democrazia è una pianta fragile e va protetta da tante cose, una di quelle dall'arroganza e dalla violenza che può essere anche non fisica. E' evidente che in un consesso pubblico il Consigliere che rappresenta delle parti deve essere tutelato, deve essere difeso. E' evidente che il regolamento viene tanto più appesantito tanto più ci sono delle manifestazioni da parte di chi non segue le regole per cui si deve arrivare a chiamare la forza pubblica. E' chiaro che il regolamento viene appesantito, è chiaro che le regole aumentano per cercare di avere uno svolgimento regolare e corretto e nel quale tutti si sentano tutelati ed in grado di esprimere le proprie opinioni liberamente. Lo sappiamo tutti che l'uso di immagini, soprattutto i primi piani, soprattutto se tagliati, può avere degli effetti denigratori, può avere degli effetti politici, di propaganda e quindi tutte le norme che sono state indicate mi sembrano basilari per la difesa di questa libertà di espressione. Io poi contesto alla base il concetto di democrazia rappresentato dal Movimento 5 Stelle che porta avanti una democrazia, un'idea di democrazia assembleare. E' un concetto superato, un concetto che non ha mai garantito nessuno, è un concetto che anche nell'antica Grecia tutelava solamente chi aveva le disponibilità ed i soldi per poter stare in piazza e non doveva andare a

lavorare. Mentre il concetto su cui si basa la nostra Repubblica di democrazia partecipata è evidentemente un concetto che si è depurato negli anni e quindi si è affinato e viene da un’esperienza, dall’uscita di una dittatura, per cui può sembrare farraginoso ma mi sembra che sia in grado di tutelare tutti. Speriamo anche che nella riforma della legge elettorale mettano le preferenze, ridando al popolo la possibilità di scelta perché non è certamente la preferenza che fa il gioco, come si dice da più parti dei clan e delle organizzazioni mafiose. Usano tutte altre tecniche molto meno a rischio. Quindi io penso che questo regolamento, che a prima vista può sembrare ridondante, che può avere delle norme, è la giusta azione amministrativa nei confronti di chi pensa di venire ad un Consiglio Comunale come andare ad una recita scolastica. E contesto anche che la democrazia sia mettere in rete e dare evidenza ad una ripresa del Consiglio Comunale. Come ho detto nell’intervento prima di Natale, ormai in Consiglio Comunale, dopo la legge Bassanini, passa una piccolissima parte dell’azione amministrativa. In realtà il controllo democratico sull’azione amministrativa si fa sugli atti di Giunta e delle determine dirigenziali. E questi devono essere disponibili sul sito internet. Ecco, mi sarei aspettato per chi vuole essere il paladino della trasparenza due parole su questo fatto, perché nel Comune di Correggio abbiamo appena cambiato il sito internet. E per me abbiamo cambiato in peggio. Avevo chiesto che in tre click si arrivasse al documento ed io ieri sera ne ho contanti più di trenta e poi al documento non ci sono arrivato. Mi sembra che non sia un buon risultato neanche per la veste grafica, ma quello… E poi voglio segnalare un altro aspetto. Cioè, in questo sito internet si dà un largo spazio ai social network, a

Twitter, a Facebook ed addirittura una colonna è occupata da questi social network. Ecco, io vorrei chiedere e vorrei raccomandare che fossero usati solamente per la comunicazione istituzionale. Altrimenti dobbiamo preoccuparci di regolamentare anche per le minoranze l'accesso a questi social network perché fin che viene il simbolo del Comune con su scritto che sabato c'è la conferenza di, mi sta bene, ma un po' bene quando vedo il Sindaco di Correggio e per niente quando vedo quello di Reggio che, come ho detto, è corresponsabile di aver pagato quella buonuscita incidente, indecorosa al manager dell'IREN. Quindi qui, sì, che dobbiamo parlarne perché sulla parte del sito di Correggio dove si usano i social network bisogna intenderci su che uso ne vogliamo fare. Se è comunicazione istituzionale, mi sta bene, visto che lamento anche il fatto che non ci sia più Correggio... Come si chiamava il giornale? "Parliamone". Che per noi Consiglieri di Minoranza era un impegno gravoso, soprattutto per chi è in monogruppo, ma era comunque un sistema di comunicazione che entrava in quasi tutte le famiglie e che aveva un discreto riscontro. Siamo monchi di questo sistema avendo speso 15 mila euro in questo strumento. Potevamo andare avanti tre anni con il giornalino. Ecco, tenere il sito vecchio ed andare avanti con il giornalino ed io avrei preferito, anche perché c'era un modo istituzionale. Non dover andare sui giornali con delle polemiche... Poi si sa che i giornalisti devono tirar fuori la notizia da quello che gli dici, anche se vuoi fare informazione. Quindi, ecco, questo forse è difendere più la libertà d'espressione delle minoranze piuttosto che una mera ripresa di un Consiglio Comunale che ha tempi

burocratici, che ha delle lungaggine, che ha delle cose e la gente dopo averne visto mezzo non lo guarderà mai più. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Quando parlano dei social devo subito... No, devo dire che a me personalmente il sito piace, mi piace anche la grafica, però non è questo... Cioè, stiamo parlando di un'altra cosa, poi eventualmente ci sarà l'opportunità anche di parlarne. Ho anche l'impressione che non sia completo, che sia ancora in fase di definizione. Comunque in ogni caso se ne parlerà. Invece per quanto riguarda questo regolamento di cui parliamo e che andremo a votare volevo dire un paio di cose. Intanto recepisco quanto detto da Nicolini. Effettivamente è vero, non abbiamo nessuna difficoltà. Pensavamo anche noi che si potesse fare più velocemente, anche perché, come abbiamo visto, forse ce ne era bisogno anche in precedenza. Però, anche solo ascoltando l'opposizione, abbiamo visto che le posizioni sono variegate, non sono tutte uguali, cioè non è stato così semplice trovare una sintesi. E poi anche all'interno della nostra maggioranza. Cioè, nel senso che siamo in tanti anche noi, è giusto democraticamente parlarne, vedere un poco quello che si poteva fare, cercare una soluzione e non ultimo chiedere un parere, come probabilmente avevamo dimenticato, alla dottoressa Cerminara che ci ha dato anche lei delle precisazioni importanti. Ci siamo arrivati, è già qualcosa. Comunque in ogni caso recepisco quanto detto. Però mi va di fare qualche ringraziamento su questa cosa, perché secondo me è legittimo. Innanzitutto ringraziare l'Assessore Dittamo che c'ha messo tanta pazienza e tanta buona volontà; ringraziare la dottoressa

Cerminara, come ho detto, per il prezioso aiuto che ci ha dato e ringraziare Manuela Bertani, oltre anche a Marco, ma dico soprattutto Manuela perché in questo momento siede da un'altra parte. Perché effettivamente c'avete messo tanta volontà su questo argomento, c'avete messo voglia di lavorare, voglia di operare ed in Commissione avete sempre tenuto anche un atteggiamento costruttivo, se così posso dire. E quindi per noi è stato importante. Mi fa piacere quanto detto dal Presidente del Consiglio su Manuela ed a nome del nostro, del gruppo che rappresento, anche noi ti facciamo un in bocca al lupo per il futuro e ci dispiace per la scelta che hai fatto, che non condividiamo ma che comunque accettiamo. Invece per quanto riguarda il discorso del regolamento vero e proprio si potrebbero dire tante cose. E' abbastanza complesso. Ne abbiamo parlato tante volte in Commissione ed anche le Commissioni sono state tante ed anche approfondite. Ed anche questo è una cosa positiva. Si potrebbero dire tante cose, ma non voglio entrare troppo nel merito perché diventa troppo specifico. Ne abbiamo parlato tante volte e letto e riletto, cambiato, tolto una virgola, messo qualcosa altro. A me preme di sottolineare alcune cose. Allora, il regolamento andava fatto. Partiamo da questo presupposto. Cioè, basta scrivere "regolamento del Consiglio Comunale per le video registrazioni" e saltano fuori duecento Comuni italiani con tutti i vari regolamenti. Quindi partiamo da questo presupposto: il regolamento andava fatto, era necessario farlo, ci siamo presi l'impegno, ci abbiamo lavorato ed adesso lo presentiamo. E partiamo da questo presupposto perché non era nemmeno così scontato all'inizio che un regolamento dovesse esser fatto. Sembrava che non servisse a niente, che ognuno poteva fare

quello che voleva. Il regolamento non è fatto per imbrigliare. E vorrei giustificare una cosa. Se nelle adunanze passate qualcuno ha potuto filmare è solo perché la maggioranza fondamentalmente ne ha dato l'approvazione. Perché noi come gruppo maggioritario avremmo potuto dire di no e nessuno l'avrebbe fatto. Quindi non c'è da parte nostra una mancanza di volontà nei confronti della videoregistrazione. Quello che vogliamo è che ci siano le due cose: la possibilità di videoregistrare da una parte ma anche dall'altra parte la possibilità di poter lavorare serenamente all'interno di questa assise consiliare. Cioè, le due cose devono andare insieme. Quindi servono una serie di principi che abbiamo cercato di mettere fondamentalmente nel regolamento che è stato predisposto. A tutela di questo potrei dire che ci sono tantissime sentenze del Consiglio di Stato, del TAR, etc. etc.. Però una cosa ve la volevo leggere, che è quanto dice il garante per l'approvazione dei dati personali. Ripercorrendo alcuni aspetti del complesso quadro normativo che disciplina la tutela della privacy da parte delle pubbliche amministrazioni ha affermato che i soggetti pubblici possono riprendere e diffondere le sedute del Consiglio Comunale perché esiste una legge o un regolamento che glielo consente. Cioè, sostanzialmente l'iter che abbiamo effettuato, secondo me, è un iter più che mai valido, regolare, legittimo ed anche legislativamente accettato. Arriviamo alla conclusione che comunque, nonostante eventuali punti ridondanti che ci possono anche stare, nonostante tutto dà l'opportunità a chi vuole, seguendo determinate regole, comunque funziona in ogni cosa, dà l'opportunità di poter filmare il Consiglio Comunale di Correggio. Quindi alla fine il diritto è sancito, che è la cosa più importante. Si può discutere, come

abbiamo discusso giustamente, sul come, sui modi, etc., però alla fine il fatto stesso di vedere che poi quando andremo a votare molta buona parte, spero, dell'opposizione voterà a favore, questo ci farà capire che il lavoro è stato fatto per il Consiglio Comunale, per i garantire i lavori all'interno del Consiglio Comunale e non certo per difendere una parte o non un'altra parte. Dopodiché mi fermo dicendo che naturalmente voteremo a favore e dicendo che spero veramente che questo punto termini perché abbiamo tanti altri punti da discutere ed onestamente li ritengo più importanti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie a Marco Moscardini. Dico due parole anche io. Mi sto veramente un po' alterando per la situazione, per come sta proseguendo. Ed io sono una persona, mi conoscono tutti, piuttosto pacata normalmente. Però qualcuno tra il pubblico ha continuato a contravvenire ovviamente al divieto di effettuare delle riprese, nonostante fosse in discussione proprio in questo momento il punto relativo all'approvazione del regolamento, nonostante tutto quello che abbiamo detto. Io invito nuovamente il Carabiniere ad accompagnarla fuori dall'Aula, perché non è più possibile. Altrimenti io sospendo i lavori... (Intervento del pubblico)... Disturba l'ordine pubblico. Però anche il regolamento lo prevede. Se non vi va bene il regolamento, non vi va bene la legge, andate fuori, come le persone normali. In questa Aula si sta alle regole che vigono e soprattutto, visto che la persona che è investita, tra virgolette, di assicurare il loro rispetto è la presente persona, che non è l'ultimo degli arrivati, e di farsi prendere in giro continuamente non ne ha voglia, o state a queste regole, altrimenti io sono costretto ad applicare nella sua

pienezza il regolamento del Consiglio Comunale che prevede anche la possibilità di ordinare il vostro arresto. Quindi, o state a queste regole, o niente. Sono stato chiaro, spero. Possiamo proseguire. Non ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'argomento posto all'ordine del giorno. I favorevoli alzino la mano. Scrutatori, aiutatemi a contare. 15 favorevoli. Astenuti? Nessuno astenuto. Contrari? Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi approvato con 15 voti favorevoli e 2 contrari. Proseguiamo quindi con il prossimo punto all'ordine del giorno, ovvero il punto N. 9.

Punto N. 9 all'ordine del giorno: “Approvazione indirizzi contenuti nella bozza di convenzione tra l'ISECS del Comune di Correggio e del comitato di coordinamento delle scuole dell'infanzia paritarie autonome di Correggio.

Periodo 1 gennaio 2015 - 30 giugno 2018”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola all'Assessore Veneri.

ASSESSORE VENERI – Grazie Presidente. Nonostante anche questo sia un punto comunque passato in Commissione ritengo sia opportuno, anche vista una folta presenza di pubblico, presentare un attimo quello che è stato il lavoro che viene portato in questo momento alla votazione. Il nostro Comune mette in campo convenzioni con il sistema delle scuole autonome paritarie dal 1983. Si può dire che è stato un po' un pioniere in questo senso se consideriamo che successivamente il ruolo delle scuole autonome all'interno del sistema nazionale d'istruzione viene riconosciuto sia da leggi nazionali e poi a cascata dalla legge regionale 26 del 2001 ed inoltre che tale sistema è, diciamo così, anche sostenuto da un'intesa regionale tra Regione Emilia Romagna, Provincia e Comuni con la federazione italiana scuole materne del 2002, che ribadisce appunto anche l'utilità del sistema convenzionale al fine di proporre livelli più elevati di qualità della proposta educativa. Questo ovviamente attraverso la condivisione di proposte migliorative e nel 2014 sempre la Regione Emilia Romagna, con gli enti che abbiamo appena citato, ha addirittura sottoscritto una convenzione quadro che serve da punto di riferimento per le singole convenzioni che poi i Comuni e gli enti pubblici vanno a sottoscrivere. L'importanza

di avere e di continuare a sostenere, di continuare a lavorare ad una simile convenzione per il nostro territorio ovviamente si evince innanzitutto da quelli che sono i numeri. Se noi consideriamo che nel 2014 per l'anno scolastico 2014 – 2015 le scuole paritarie autonome correggesi hanno accolto 291 bambini residenti, che è pari al 42 percento del totale dei bambini iscritti, questo segna già ovviamente un punto cardine di quelle che sono le basi di questa convenzione. Bambini, intendo dire i bambini residenti in età di scuola dell'infanzia, per i quali ovviamente in convenzione si prevede una priorità di accesso rispetto a bambini non residenti o a bambina anticipatari. Ovviamente la cosa per quanto riguarda il nostro territorio ha una leggera... non voglio chiamarla deroga perché di fatto non è una deroga, ma una sfumatura un po' diversa per quanto riguarda la scuola materna di Prato perché trovandosi in un territorio di confine con il Comune di San Martino in Rio è in atto una sorta di convenzione di reciprocità tra il Comune di Correggio ed il Comune di San Martino in Rio, per cui anche i bambini di San Martino ovviamente frequentano la scuola di Prato. E' anche ovvio un altro dei punti che chiaramente riconoscono il merito a questa convenzione, cioè attraverso questo tipo di operazione riusciamo come territorio a rispondere a quello che è il cento percento delle domande di accesso alle scuole d'infanzia appunto per quelli che sono i bambini residenti nel nostro Comune. Per cui ovviamente il lavoro che si è compiuto è teso chiaramente a confermare in primo luogo quelli che erano i principi che stavano alla base delle convenzioni che si sono succedute nel tempo e che mi piacerebbe ripetere, ma insomma trovate comunque negli atti che avete a vostra disposizione. Però, ripeto,

vorrei sottolinearlo. Punti che impegnano gestori affinché accolgano tutti i bambini senza alcuna discriminazione di sesso, etnia, cultura, religione e favorendo in particolare l'idoneo inserimento di eventuali richieste di bambini portatori di handicap per i quali il Comune contribuisce con risorse umane o finanziarie per il 50 percento della spesa. Impegnano altresì perché favoriscano la partecipazione delle famiglie alla gestione della scuola attraverso organi collegiali. Realizzano gli orientamenti educativi statali, pur mantenendo una propria autonomia pedagogico-didattica; migliorino l'adeguatezza dei locali deputati all'attività didattica; investano sul personale educativo, fornendo aggiornamento professionale, utilizzando anche le opportunità formative, educative e culturali del territorio, ossia ciò che il territorio offre a partire delle scuole, teatro, ludoteca, biblioteca etc.; partecipino in forma congiunta ad iniziative educative e formative ed utilizzino lo strumento delle ISEE per il calcolo delle rette come accade per le scuole statali e comunali, impegnandosi ad adeguare l'importo delle rette minime praticate a quello previsto per le scuole comunali. Questi principi nell'ambito delle convenzioni che fino ad ora si sono succedute diciamo che hanno portato, e sono orgogliosa nel dirlo, comunque a proporre ai cittadini correggesi o comunque ai bambini correggesi una qualità formativa nell'ambito delle scuole dell'infanzia estremamente elevata ed ovviamente condivisa per quella che è tutta l'offerta in campo. La nuova convenzione introduce alcuni nuovi indirizzi che ritengo particolarmente significativi e quindi credo sia il caso appunto di sottolinearli. In particolare un adeguamento delle rette massime praticate agli importi previsti dalle scuole comunali, un maggior coinvolgimento

nell'azione di continuità con gli altri gradi scolastici, ma soprattutto quello che è un rafforzamento della collaborazione tra il coordinamento pedagogico comunale a quello delle tre scuole autonome con l'obiettivo di condividere progetti educativi che si possano tradurre in eventi partecipati e coinvolgenti per tutta la città. E' capitato, capita a noi amministratori in molte occasioni di sostenere l'importanza di creare, di riuscire a stringere con la città, con le famiglie, con le scuole un'alleanza educativa, un patto educativo che si fondi su valori condivisi. Riteniamo che non si possa prescindere ovviamente anche da quelle che sono le scuole autonome paritarie, pur nel rispetto ovviamente dell'identità che ognuna delle scuole porta con sé, però non possiamo prescindere dal condividere certi valori e dal lavorare insieme e dal costruire percorsi e progetti educativi per i bambini, tutti insieme, in modo tale che tutta la città li possa condividere. Per entrare un po' nel pratico mi riferisco anche a collaboratori che, al di là della convenzione che andiamo... degli indirizzi che sono attualmente in approvazione, mi riferisco anche già a collaborazioni che sono già in atto e sono molto importanti anche con noi, con il coordinamento di scuole autonome attuale. Mi riferisco appunto a quello che accadrà per il prossimo 25 aprile, per la Festa dell'Europa, che vede tutte le scuole impegnate in progetti comuni e condivisi, per cui tutti i bambini di Correggio lavoreranno alla stessa cosa. Ed ovviamente lavoreranno a progetti che saranno finalizzati ovviamente a trasmettere loro i valori di libertà e pace che tutti quanti condividiamo. Quindi credo che questo sia un argomento molto forte anche per continuare in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Pur comprendendo le motivazioni della convenzione, etc., in ogni caso l'aiuto economico alle scuole private, sebbene dell'infanzia, sono sempre una cosa che a me mette un po' di ansia perché comunque ritengo che dovrebbe essere più incentivato, se si dice bene così in italiano, l'attività delle scuole statali e comunali piuttosto che quelle private. Quindi devo ammettere che, pur capendo benissimo l'intenzione di migliorare il rapporto ed anche l'obbligo, perché non dipende solo dall'Amministrazione comunale, non posso trovarmi a favore comunque di un sostegno alle scuole private.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Sì, anche noi per principio siamo contrari al finanziamento delle scuole private, anche considerato il fatto che le rette delle scuole comunali sono le più alte rispetto a quelle private ed a quelle statali. Secondo noi converrebbe di più avere una lungimiranza e di creare strutture pubbliche per garantire tutti i posti, piuttosto che dipendere da privati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Margherita Borghi.

CONSIGLIERE BORGHI – Grazie Presidente. La convenzione tra ISECS ed il coordinamento delle scuole d'infanzia paritarie ed autonome di Correggio permette il raggiungimento di alcuni obiettivi importanti. In primo luogo la totale copertura delle richieste delle famiglie di accedere al servizio delle scuole d'infanzia che, pur non rientrando nel segmento scolastico obbligatorio, rappresentano una esperienza fondamentale per l'educazione e la crescita dei bambini. In tal modo con questa convenzione è possibile raggiungere la completa scolarizzazione dei bambini

correggesi che accedono a questo servizio nella fascia d'età 3 - 6 anni. Un altro obiettivo che questa convenzione mira a raggiungere è il miglioramento della qualità della proposta educativa che avviene condividendo le azioni migliorative tra scuole comunali, statali e paritarie autonome. In particolare la convenzione punta al rafforzamento della collaborazione tra il coordinamento pedagogico comunale e quello delle tre scuole autonome. Questo si traduce in azioni pedagogiche concrete, quali la partecipazione a corsi di aggiornamento e di qualificazione, nell'apertura alle proposte culturali promosse dai servizi educativi e culturali del nostro Comune: ludoteca, biblioteca e teatro, ed al termine dei tre anni di scuola d'infanzia nella promozione del progetto di continuità nel passaggio al successivo grado scolastico. Partendo dal presupposto che la qualità del servizio delle scuole d'infanzia comunali del nostro Comune rappresenta una delle nostre indiscutibili eccellenze, condividerne la progettazione pedagogica nelle sue linee principali, la formazione dei docenti ed i progetti che l'Amministrazione propone in ambito culturale significa far sì che tutti i bambini frequentanti le scuole d'infanzia presenti sul nostro territorio comunale possano usufruire delle stesse possibilità di miglioramento dell'offerta formativa pur preservando la libertà di scelta delle famiglie. E sono queste le motivazioni che ci porteranno a votare favorevolmente a questa convenzione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Voglio rispondere brevemente ai due interventi di minoranza per dire questo. Intanto siamo in presenza di scuole

paritarie, come Margherita Borghi ha ricordato in maniera puntuale. La legge nello Stato Repubblica Italiana fissa questo tipo di qualifica per le scuole private, quelle che sono state riconosciute dopo un iter amministrativo, neanche molto facile, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. Quindi di conseguenza non si tratta di dare un aiuto ad un soggetto privato, tout court si dà aiuto ad una scuola pubblica che è di proprietà privata. Che è una cosa diversa. Per questo il termine “paritario”, e questo lo definisce, ripeto, la normativa di legge. Nel caso dell’asilo, in particolare quello che una volta era l’asilo, le Giunte a guida comunista di Correggio degli anni Ottanta progettarono di inglobare all’interno dell’offerta formativa della nostra città anche queste scuole, anche questi asili, per due ragioni: una di tipo meramente economico perché in effetti costruire asili per quel terzo di popolazione che attualmente viene occupata dalle scuole paritarie sarebbe un costo molto rilevante, quanto meno superiore al contributo che viene riconosciuto, ma poi anche per un altro aspetto. Perché ci fu la lungimiranza di capire che laddove vi era la progettazione e la crescita per la persona, e veniva fatto all’interno del rispetto delle norme, delle regole, e veniva fatto con un senso civico di appartenenza ad una cittadinanza, non poteva che esserci qualcosa di positivo per tutti, a prescindere che fossero scuole di orientamento cattolico e soprattutto, ripeto, molti di noi hanno avuto nella nostra formazione o nelle nostre esperienze a che fare anche con queste scuole. Mi riferisco anche al gruppo 5 Stelle. Magnanini, tu eri a scuola lì, ti ho insegnato io alle medie. Quindi spero che non voterai contro... (Intervento fuori microfono)... Appunto, sono felice perché hai imparato il senso della democrazia, della libertà e tu

giustamente con una tua opinione, diversa dall'allora tuo docente, stai militando in un momento politico. Fai bene. Questo è un successo, scusate, della formazione della persona. Guarda, a me dicono che ho delle idee da poco, e non voglio usare altri termini non adatti, però il bello di formare le coscienze nella libertà è questo. E secondo me questo è un valore aggiunto per tutti ed è un valore costituente della nostra democrazia e della nostra costituzione. E' inutile che ci riempiamo la bocca di educazione alla formazione, etc., educazione alla comunità, alla civiltà, quando poi non cerchiamo di persegui la realmente. Quindi, ripeto, se è un provvedimento che nasce in un'epoca dove la contrapposizione ideologica tra due blocchi era molto più forte di quella che è tutto oggi, se è un provvedimento che nonostante tutto ha avuto anche successivamente poi delle conferme da quella che è stata la normativa sulle scuole paritarie, cioè improntare oggi una discussione di questo tipo su un servizio che, ripeto, ce l'ha spiegato anche l'Assessore ma è noto, voglio dire, è più che mai aperto, trasversale ed integrato, sia qualcosa di anacronistico. Poi, se volete, io amo la storia, possiamo parlare di quando siamo passati sotto al dominio Estense, però più o meno si tratta di parlare di questo. Spiego. Perché, ripeto, siamo all'interno di un quadro normativo nazionale che ulteriormente garantisce che l'atto che viene fatto sia un atto più che mai legittimo. E' chiaro che politicamente lo si può pensare in maniera opposta. Però, ripeto, criticarlo per un principio, senza guardare i risvolti positivi che ha questo tipo di atto, credo che sia alquanto sconveniente e scorretto da un punto di vista amministrativo, benché, come ripeto, legittimo politicamente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Solo per dichiarare che sono favorevole all’ordine del giorno, al punto all’ordine del giorno. Vorrei ricordare che stiamo parlando di una convenzione che riguarda solo le scuole materne, non stiamo parlando di scuole superiori o di scuole medie. E vorrei ricordare al Consigliere Bertani che nella convenzione c’è l’impegno delle scuole paritarie ad uniformarsi alle rette. Quindi la sua obiezione è superata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Molto velocemente. Volevo scusarmi, non sono riuscito purtroppo a partecipare alla Commissione ma avevo impegni. Spero che il Presidente, al quale avevo chiesto di scusarmi, l’abbia fatto. Per quanto riguarda l’argomento, sposo completamente quanto detto da Margherita ed in parte quanto detto anche da Gianluca. Trovo anacronistico oggi fare discorsi di un certo tipo e consiglierei anche di guardare le cose con realismo. Noi stiamo facendo qualcosa di positivo a Correggio. E’ stato modificato anche in modo positivo rispetto a quello precedente. Per cui credo che non essere d’accordo sia… Almeno personalmente voterò a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Parola all’Assessore Veneri.

ASSESSORE VENERI – Giusto per precisare, visto che si è parlato un po’ di… l’ha detto un po’ Nicolini, mi ha anticipato un attimo. Si parlava di parte economica e comunque si invitano le Amministrazioni a costruire scuole, sostanzialmente. Io vorrei soltanto far presente che attualmente un bambino inserito in una scuola

d'infanzia comunale costa 3805 euro all'anno. Sono dati del 2013. Questo costo viene coperto per il 53, quasi 54 percento in buonissima parte dalla retta, diciamo così, mentre per un 3,5 percento all'incirca da quelli che sono i vari contributi, soprattutto statali. Per cui il resto, che sono all'incirca 1800 euro a bambino, sono a carico del Comune. La cifra che il Comune eroga alle scuole paritarie per ogni bambino correggese inserito, e vi do il dato del 2013, parlando prima del 2013, era di euro 773,5. Per cui se noi avessimo comunque tutti questi bambini inseriti in un contesto comunale, comunque la nostra spesa sarebbe maggiore. Senza contare che anche la libertà di scelta delle famiglie ritengo che sia assolutamente anche qualcosa che un'Amministrazione pubblica può sostenere e non certo ostacolare. Per quanto riguarda la parte economica del convenzione che stiamo per approvare non ho detto nulla, ma la convenzione precedente... Questo anno il contributo erogato annuale a bambino è di 785 euro perché le convenzioni precedenti prevedevano un aumento del 3 percento anno. In virtù, diciamo così, o meglio: a causa di un periodo di crisi che di fatto non sappiamo esattamente che tipo di incidenza avrà su quella che è l'economia generale dei prossimi anni, ovviamente non ci siamo sentiti, e devo dire che in questo caso anche il coordinamento con cui ci siamo confrontati ha colto di buon grado quella che era la nostra perplessità nel rinnovare ovviamente un aumento del genere che è ben superiore rispetto a quello che è l'aumento ISTAT degli ultimi anni, abbiamo condiviso di mantenere ovviamente per il semestre fino a giugno di questo anno, di mantenere il contributo esattamente come era previsto nelle vecchie convenzioni fino a dicembre scorso. Mentre per i prossimi tre anni, perché questa è la

durata della convenzione, arriverà a giugno del 2018, avremo un aumento pari all'indice ISTAT, tenuto conto che non potrà essere inferiore all'uno e mezzo per cento e non potrà essere superiore al due e mezzo per cento. Questo ovviamente nella speranza che quelli che sono i dati nazionali o gli spunti che arrivano a livello generale almeno di un po' di crescita della nostra economia, che ovviamente si porterebbe con sé anche una crescita dell'indice ISTAT, insomma per non impegnarci in maniera impropria, ovviamente perché di soldi pubblici comunque stiamo parlando, per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Velocissimo anche io. Intanto ringrazio Elena che ha dato dei dati importanti ed interessanti. Quindi secondo me si riesce anche a capire un po' meglio come è la situazione. E' sicuramente una situazione di compromesso, secondo me un buon compromesso qua a Correggio. Tra l'altro consideriamo che gli asili e le materne qua a Correggio costituiscono un fiore all'occhiello ormai riconosciuto un po' da tutti. Quindi da questo punto di vista sono molto contento di questo accordo, del fatto che riceverà il nostro voto favorevole. Una cosa invece che volevo dire era che capisco Fabiana che a volte fa dei discorsi, o anche il Movimento 5 Stelle che a volte fanno dei discorsi di carattere generale che vanno un po' sovrastimati rispetto alla realtà di cui stiamo parlando. Adesso su Marco, dopo aver capito che il professore è stato Nicolini, mi faccio un quadro... (Intervento fuori microfono)... Perfetto, è arrivato al momento giusto. Quindi capisco anche. Però effettivamente l'invito è quello di cercare di calarsi nella realtà che stiamo vivendo.

Cioè, qua abbiamo una tradizione di un certo tipo che è stata portata avanti con una libertà di scelta da parte delle famiglie che ha avuto sempre un grosso successo. Quindi da questo punto di vista mi sento di rimarcarlo. Ultima nota di colore. Noto che l'opposizione è abbastanza in contrasto per ora. Per la maggioranza bisognava fregarsi le mani. Ma temo che adesso andando verso il bilancio si ricompatterà. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Sindaco.

SINDACO – Io ci tengo a fare una velocissima riflessione per rimarcare l'approvazione di questo documento e di questi indirizzi. Ringrazio per questo l'Assessore, insieme agli uffici ovviamente, che hanno lavorato in tempi rapidi ad addivenire a questa approvazione che ritengo una buona convenzione e per noi all'inizio di questo mandato amministrativo anche a rimarcare una scelta politica fatta anche dalle Amministrazioni precedenti e non solo di questa Amministrazione, ma devo dire di questa Regione. Perché oggi abbiamo in questa Regione un sistema integrato che è un fiore all'occhiello del Paese Italia e non solo di questa Regione, che ha permesso al nostro territorio di raggiungere dei livelli eccellenti come copertura del servizio e di garantire delle grosse percentuali ovviamente di accoglienza. Lo dico perché l'Italia copre il 13,5 per cento di posti nelle scuole materne, e la uso così, perché il termine “servizi per l'infanzia” che si distingue dalla “prima infanzia” è già di per sé meno efficace. La Regione Emilia Romagna arriva a coprire il 29,3 per cento dei servizi per la prima infanzia e la Provincia Di Reggio Emilia è uguale alla media nazionale. Mentre per quanto riguarda i servizi per

l'infanzia abbiamo una copertura del cento per cento che è sicuramente di grande qualità. Io penso che questo sia un elemento veramente importante del nostro territorio che ha fatto una scelta di campo dal punto di vista politico. Ha riconosciuto prioritario il diritto all'educazione ed il diritto all'istruzione, nel rispetto della libertà di scelta ovviamente delle famiglie, nell'individuare la proposta formativa migliore per i propri figli. Nella nostra Provincia per quanto riguarda le scuole materne, al di là che veramente condivido e ringrazio Elena per la presentazione puntuale anche dei dati, le scuole statali riescono ad accogliere il 30 per cento delle domande. E se questa Regione avesse aspettato lo Stato saremmo rimasti a quel 30 per cento perché siamo al di sotto del 10 per cento della media nazionale per quanto riguarda i posti accolti nelle scuole dell'infanzia statale. Le scuole comunali sono al 23 per cento e le scuole autonome paritarie, e non riprendo questa distinzione che però è fondamentale, che ha ricordato sia Gianluca che Margherita, ci permettono di accogliere quasi il 50 per cento dei nati in età di tutta la Provincia. Ed in questo si inserisce ovviamente questa convenzione che ovviamente sta all'interno della legge della parità nazionale, ma soprattutto all'interno delle intese quadro tra la Regione Emilia Romagna e le organizzazioni FISM, e non solo, che firmano le intese con la nostra Regione. Quindi questa è una convenzione secondo me importante. Io penso che sarebbe grave non accogliere i bambini da un anno all'altro perché non riconosciamo l'importanza del percorso formativo di queste scuole che grazie, devo dire, anche a risorse regionali importanti hanno lavorato nel coordinamento pedagogico comunale e provinciale per lavorare insieme, per condividere progetti educativi, per implementare anche le

azioni di continuità con gli altri gradi scolastici. Devo dire tutte, dalle scuole comunali, alle scuole statali, alle scuole paritarie. Quindi l'obiettivo è quello che queste scuole, come fanno tutte le altre scuole, accolgano tutti i bambini e ci possano aiutare a continuare a mantenere quel cento percento di accoglienza che io penso sia un diritto di non ritorno rispetto comunque alla crescita ed alla formazione di ogni cittadino. In realtà ci dovremmo iniziare a preoccupare di qualcosa altro. E' una discussione che con Elena abbiamo già fatto varie volte. Ci dovremmo iniziare ad interrogare se il modello che oggi conosciamo, sia per quanto riguarda gli asili nido, sia per quanto riguarda le scuole materne, sia un modello che è anche adeguato a rispondere ai bisogni delle famiglie. Nel senso che le leggi che hanno fatto partire in questo Paese questi ordinamenti sono di quaranta, cinquanta anni fa. Quindi abbiamo bisogno di riflettere insieme se il modello educativo ed modello pedagogico e didattico oggi sono ancora utili a rispondere non solo al bisogno formativo ma anche alle esigenze delle famiglie, pur ribadendo che per me questi sono servizi essenziali di educazione e di istruzione e credo sia sbagliato ragionare come servizi che possono avere anche un taglio di tipo ovviamente sociale. Perché ovviamente l'aiuto che danno alle famiglie sicuramente è molto prezioso. Quindi io ringrazio Elena, così come ringrazio il referente della FISM di Correggio che ci ha aiutato a concludere in tempi rapidi questa convenzione, perché credo che il sistema integrato sia veramente un ottimo esempio che possiamo rivendicare a livello nazionale. Anche perché siamo una delle Regioni più avanzate da questo punto di vista e non vogliamo assolutamente indietreggiare rispetto ai risultati raggiunti, che parlano certamente di

quantità ma anche di qualità del sistema educativo di questa Provincia, di questo Comune e di questa Regione nel quale vogliamo continuare a lavorare. Penso che nella convenzione ci siano degli indirizzi molto chiari che verranno poi approvati nella convenzione che sarà di competenza dell'istituzione, ma credo che la scelta che facciamo dal punto di vista politico oggi sia ancora una scelta di grande valore che permette di continuare a ribadire quanto la proprietà dell'accesso e del diritto all'istruzione sia possibile e sia garantito oggi da un sistema integrato come questo. Ovviamente questo non significa che siamo contrari ad un aumento di scuole comunali o di scuole statali. Ci mancherebbe. Vogliamo avere la possibilità sul territorio di accogliere tutte le richieste e continueremo a lavorare nell'offrire un sistema integrato che possa continuare a dare risposta universale per garantire a tutti un diritto all'educazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione dell'argomento. I favorevoli alzino la mano? 15 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Scusate, 14 favorevoli. Contrari: Fabiana Bruschi, Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi approvata con 14 favorevoli e 3 contrari. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. Quindi i favorevoli alzino la mano. Ancora 14 favorevoli. Astenuti nessuno. Contrari: Fabiana Bruschi, Marco Bertani e Nicolò Magnanini. Quindi approvata con 14 favorevoli e 3 contrari. Adesso procediamo con i tre grandi blocchi di discussione per i quali sarebbe necessario un Consiglio Comunale ad hoc probabilmente, ma adesso siamo già ben avviati. Quindi io direi che siamo già tutti caldi e pronti a parlare.

Come avevamo deciso in conferenza dei capigruppo sostanzialmente abbiamo discusso la discussione dei punti relativi al bilancio preventivo in tre parti. Quindi adesso partiremo con la discussione sui punti 10, 11, 12 e 13, relativi alle aliquote, per poi proseguire con la discussione dal punto 14 al 19 e poi infine ci sarà una discussione a parte sul punto 20.

Punto N. 10 all'ordine del giorno: “Approvazione delle aliquote imposta municipale propria (IUC – IMU) anno 2015”.

Punto N. 11 all'ordine del giorno: “Approvazione delle aliquote e detrazione del tributo sui servizi indivisibili (IUC – TASI) per l'anno 2015”.

Punto N. 12 all'ordine del giorno: “Tassa sui rifiuti (IUC – TARI) definizione dei versamenti in acconto e da saldo e relative scadenze per l'anno 2015”.

Punto N. 13 all'ordine del giorno: “Addizionale comunale all'IRPEF – approvazione aliquote anno 2015”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi possiamo proseguire con la discussione di questi argomenti all'ordine del giorno. Do la parola all'Assessore Dittamo per un'introduzione.

ASSESSORE DITTAMO – Grazie Presidente. Io farò un intervento in termini generali per dare atto dello spirito con il quale si è proceduto alla predisposizione del bilancio di previsione. Quindi terrà in considerazione un po' tutti gli aspetti seppur la votazione in realtà sarà divisa per blocchi d'argomento. Io ritengo che il bilancio di previsione per l'anno 2015 presenta elementi di primaria importanza. Come ho avuto occasione già di rimarcare nella mia relazione del mese di luglio scorso, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014, anche per questo anno

dobbiamo prendere atto dell’ulteriore drastica riduzione di trasferimenti da parte dello Stato a favore degli enti territoriali. Una riduzione che solo nel corso degli ultimi due anni per Correggio ammonta ad oltre un milione e centomila euro. In particolare raffrontando i contributi statali a favore del nostro Comune, a titolo di fondo di solidarietà comunale ed i trasferimenti dello Stato, tra l’anno 2014 e l’anno 2015 emerge un taglio di oltre 577 mila euro, pari a quasi un quinto del totale dei trasferimenti. Nonostante Correggio, come gli altri Comuni, subisca un drenaggio di risorse statali costanti ed inesorabile, siamo comunque stati in grado di scongiurare interventi correttivi sulle aliquote tributarie. Preme sottolineare infatti che nessuno aumento delle aliquote è previsto per IMU, TASI ed addizionale IRPEF. Tali imposte pertanto rimarranno invariate rispetto a quelle deliberate nel 2014. Inoltre restano invariate le agevolazioni già previste nel corso nel 2014. Si è quindi fortemente voluto riaffermare il principio di equità che era già stato il cardine del bilancio previsionale nel 2014. Nello specifico si sono confermati i meccanismi di facilitazione per le fasce di popolazione meno facoltose attraverso aliquote inferiori e detrazioni maggiori a favore dei cittadini meno abbienti, cioè nell’evidente intento di non gravare in modo significativo sulle famiglie con redditi modesti. Nel dettaglio per la TASI verranno conservate la già previste detrazioni a scalare. Le abitazioni con rendita più modesta, che sono la maggioranza di quelle esistenti, godranno delle detrazioni più significative, fino a 160 euro. All’aumentare del valore dell’immobile le detrazioni diminuiranno, sino ad azzerarsi. Le aliquote, identiche a quelle del 2014, resteranno quindi inferiori all’ammontare dell’aliquota IMU sulla prima casa che era

in vigore sino al 2012. Per l'addizionale IRPEF oltre all'aliquota resta invariata l'esenzione totale per i redditi fino a 15 mila euro, mentre la prima fascia di reddito tra i 15 ed i 28 mila euro l'aliquota sarà dello 0,15 percento. Come per l'anno scorso per oltre l'81 percento dei Correggesi a titolo di addizionale IRPEF non vi sarà alcuna imposta o, se vi sarà, sarà estremamente modesta. Per l'IMU le aliquote restano invariate, quelle del 2014, a loro volta rimaste invariate rispetto a quelle del 2013. Solo per la TARI, la tassa sui rifiuti, è previsto un aumento potenziale non avendo ricevuto ad oggi alcuna comunicazione definitiva da parte di (incomprensibile) degli importi delle coperture del servizio. Preme infatti ricordare che la tassa sui rifiuti serve unicamente a coprire il costo dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti stessi, a pareggio della spesa necessaria per garantire il servizio sul nostro territorio. Confidiamo comunque che l'aumento in salita nel bilancio previsionale si rilevi estremamente prudente e che venga in realtà dimensionato nel corso dell'anno alla luce delle scelte che verranno concordate con IREN. Ad ogni modo per le abitazioni resta invariato il principio di equilibrio introdotto nel 2014, in virtù del quale l'imposta viene determinata in egual misura da una quota fissa determinata dalla metratura dei locali e da una quota variabile determinata dal numero di occupanti dei locali. A fronte del taglio delle risorse statali e di aliquote tributarie rimaste invariate il Comune prevede di applicare importanti risparmi sulla spesa corrente. In particolare si prevede di risparmiare oltre 58 mila euro a titolo di affitto e gestione dell'ufficio del Giudice di Pace soppresso per decisione del Governo Monti nell'ambito dell'operazione di spending review. Vi è da

segnalare ulteriori risparmi per euro 41 mila determinati dal passaggio della fondazione Artom in ISECS. Ulteriori significativi risparmi per oltre 81 mila euro sono rilevabili nei miglioramenti apportati alla gestione Calore. Nessun servizio essenziale per la cittadinanza verrà ridotto o tagliato, anzi si è deciso di stanziare un fondo di 50 mila euro, denominato “Fondo anticrisi”. In collaborazione con i rappresentanti delle categorie sindacali ed imprenditoriali prevediamo di mettere in campo iniziative concrete svolte a creare occasioni di lavoro e di emersione dalla situazione di disoccupazione. Parallelamente inoltre siamo stati in grado di far fronte all’urgenza di implementare il personale del Comune drasticamente ridotto in conseguenza delle normative vigente nell’anno 2014. Infatti il ridotto organico in forza al Comune impediva di fornire risposte concrete e sufficientemente rapide alla cittadinanza. Si è quindi usufruito della possibilità prevista dall’articolo 3 del decreto legge 90 del 2014, che ha previsto la possibilità di innalzare le soglie previste per l’assunzione di personale a tempo determinato, ed implementare così l’organico del personale. Tale scelta naturalmente comporta la previsione di una maggior spesa per questo capitolo, per il capitolo personale, che però reputiamo necessaria al fine di dare risposte adeguate alla cittadinanza. Mi preme segnalare inoltre il maggior costo determinato dalle polizze assicurative a seguito dell’innalzamento dei premi determinati dai risarcimenti conseguenti ai danni del sisma 2012 e soprattutto la spesa stimata in almeno 300 mila euro a titolo di costi per la gestione e gli interventi nel corso della grande nevicata dello scorso 6 febbraio. Di grande interesse a mio avviso è il capitolo degli investimenti. Oltre al completamento ed alla ristrutturazione del

patrimonio pubblico comunale, in virtù dei fondi messi a disposizione della Regione a seguito del terremoto 2012, per circa 4 milioni di euro, all'intervento per la manutenzione delle strade per un totale, tra parte corrente e capitale, di 246 mila euro, ai quali vanno aggiunti 48 mila euro per le segnaletiche, e delle scuole per 100 mila euro ai quali aggiungere l'acconto versato nel 2014 di 150 mila euro, quindi per un totale di investimenti sulla scuola per 250 mila euro, mi preme segnalare nello specifico alcuni interventi che reputiamo particolarmente importanti e significativi. 50 mila euro per implementare la videosorveglianza. Tale importo va ad aggiungere ai 30 mila euro già stanziati nel novembre scorso e che ha consentito l'installazione di nuove telecamere e punti luci nel Quartiere Le Corti. Nel corso del 2015 in collaborazione con le Forze dell'Ordine, a partire dai Carabinieri, individueremo le zone più sensibili ove intervenire con le nuove telecamere. La realizzazione del centro di formazione adulti da collocare nel piazzale antistante le scuole medie Marconi ed Andreoli, intervento il cui costo stimato è di 250 mila euro. La manutenzione straordinaria della palestra delle scuole medie, intervento il cui costo stimato è di 100 mila euro. Lo spostamento del centro sociale Arcobaleno presso una sede più idonea, costo stimato 20 mila euro per la fase di studio ed analisi delle possibili soluzioni alternative. La riorganizzazione del piazzale II Agosto, il piazzale antistante l'ospedale in sostanza, con un intervento stimato di 250 mila euro. La realizzazione della nuova palestra adiacente al palazzetto dello sport e della scuola in Audi, intervento già noto nel 2014 il cui costo previsto è di 350 mila euro. Si tratta complessivamente. Si tratta complessivamente di oltre 5 milioni e 600 mila euro di

investimenti, dei quali quasi 4 milioni derivano dai contributi regionali, 400 mila euro dalla Provincia, 200 mila dalla Fondazione Manodori e la restante parte da alienazioni, oneri e convenzioni urbanistiche. Nessun contributo per gli investimenti è previsto da parte dello Stato. Preme infine rilevare che sul fronte del patto di stabilità il nostro Comune non presenta criticità, potendo anzi ritenere particolarmente virtuoso. Ne è un esempio la circostanza che a Correggio nel corso del 2014 abbiamo virtualmente ceduto alla Regione una somma significativa a titolo di patto di stabilità verticale per circa 800 mila euro, importo che questo anno ci viene contabilmente restituito consentendoci quindi maggiori margini di spesa. Concludendo, voglio ringraziare a nome di tutta l'Amministrazione gli uffici per il lavoro svolto che ci ha permesso in tempi rapidissimi, tra i primi Comuni in Provincia, a presentare il bilancio di previsione e che permette oggi di lavorare al meglio per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Sì, Presidente, io pongo un problema di metodo nell'ordine degli interventi perché l'Assessore ha giustamente voluto fare il quadro generale della finanza, chiamiamola così, del bilancio comunale, però se si è deciso in Conferenza dei Capigruppo di procedere per tronconi di tre, è un grosso problema. Perché dopo un intervento nel quale giustamente si è toccato già anche gli aspetti del bilancio pensare di spezzettare anche il nostro intervento in tre tronconi diversi, quando semmai poi ci riferiamo a domande o a risposte che... a quello che ha

affermato l'Assessore, francamente diventa un pochettino difficile. Io non lo so, pongo questo problema. Perché uno può benissimo dire: "Adesso interveniamo solo sui tributi, poi dopo...", però sono state dette affermazioni per giustificare le aliquote e gli investimenti al bilancio globale che francamente meritano un intervento complessivo per fare un discorso logico. A meno che voi non pensiate che si possa, così, agevolmente spezzettare in tre parti. Perché io francamente farei fatica. Quindi io pongo questo responsabilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Io comprendo, però non siete tenuti a dover fare per forza tre interventi. Ad esempio se in uno tu vuoi toccare anche altri aspetti... Noi l'avevamo spezzettato per comodità, poi sta a voi. Non c'è mica problema.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Allora pongo fin da subito tutti i quesiti. Sulle aliquote dell'IMU io al momento non ho particolari riflessioni da fare. Resta una riflessione mia globale. Il sottoscritto è uno dei pochi che ha avuto il coraggio in epoche non sospette a parlare anche di utilizzo dell'addizionale IRPEF. E questo lo sapete. E' stato quasi un leitmotiv proprio del sottoscritto in questa Aula, ma con uno scopo ben preciso che era quello di calmierare le altre leve. Purtroppo da due anni con il nuovo esercizio di bilancio questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale va ad approvare un'addizionale IRPEF che però di fatto non va ad alleggerire altre leve. E' vero che nel frattempo è cambiata la finanza degli enti locali perché sono cambiate le leve, è vero che si sono introdotte nuove leve e di tutte la leva che ad oggi resta quella che ha più problematiche, a nostro avviso, è quella

legata alla tassa rifiuti. Il problema madre deriva dal fatto che noi siamo soci dell'ente che gestisce i rifiuti pur essendo in un libero mercato e di conseguenza, a livello anche di tavolo provinciale, le pubbliche Amministrazioni, le Amministrazioni locali non fanno fronte alle continue e periodiche, puntuali richieste di aumento del costo del servizio da parte dell'ente, cioè di IREN. E questo è un problema grosso perché di fatto se da un lato noi accettiamo in maniera tacita come Amministrazioni pubbliche quelle che sono i computi che vengono fuori da IREN, dall'altra parte ci conviene star belli buonini perché abbiamo un dividendo che speriamo tutti gli anni sia lauto da poter rimpinguare le casse comunali. Questo di fatto, questo dividendo, è bene dirlo, lo paghiamo tutti noi cittadini, lo pagano in particolare tutti i cittadini che si trovano quindi ad avere un servizio che di volta in volta non è migliorato. Perché, anzi, abbiamo visto che spesso negli anni precedenti IREN subappaltava raccolte dei rifiuti ad enti terzi rispetto alla società madre ed il servizio non era sempre efficace ed efficiente, anzi. In tutto questo c'è un appiattimento per poter far cassa e portare dentro quello che è il dividendo. Ricordiamo tutta cosa successe un paio di anni fa quando IREN non staccò il dividendo per l'aumento diciamo del bacino di utenze e quindi doveva andare a coprire i debiti che erano stati contratti dalle altre ex municipalizzate che venivano inglobate. Ci siamo ritrovati, i Comuni, non era il caso di Correggio, ho un particolare ricordo di Scandiano, con grossi problemi di bilancio proprio perché su questi dividendo, che non sono mai più di tanto leggeri, c'aveva contatto fino all'ultimo. Ripeto, da questo punto di vista ci deve essere un impegno di tutti, di tutta la politica locale a cambiare questa cosa perché non possiamo andare

avanti in questa maniera. Per le nostre imprese il costo è sempre più incidente. Anche alle nostre famiglie la TARI non è più una delle tante tasse ma sta diventando sempre più la tassa principale. L'altra domanda volevo farla all'Assessore al bilancio. Ha fatto una serie di affermazioni del tipo: "Abbiamo contratto le spese" ed ha elencato ad esempio l'ufficio del Giudice di Pace che non è più in servizio a Correggio, ma quella non era una spesa, era un giro di conto per il Ministero ricopriva... tolto che stiamo parlando di 60 mila euro all'anno grosso modo. Quindi rispetto ad un bilancio di alcuni milioni di euro come questo, di diversi milioni di euro, non penso che sia il problema dei 60 mila euro che fa cubare. Per quanto riguarda la gestione, faccio un altro inciso. L'assenza di quel servizio pesa alla cittadinanza perché tu sei Avvocato e conosci meglio di me come funziona il Tribunale a Reggio Emilia. Anche semplicemente per le perizie giurate attualmente le cancellerie del Tribunale di Reggio sono iper intasate e dover far spostare su tutte le Province professionisti e non solo i privati cittadini e convergerli sulla città capoluogo, francamente non credo che sia stata una conquista ed un risparmio tale per cui le finanze pubbliche hanno oggettivamente trovato un beneficio. Per quanto riguarda la gestione del Correggio Art home, non è più data attraverso convenzione alla fondazione ma è un servizio che è transitato in ISECS, di conseguenza le utenze rimangono tali e quali, il costo di personale credo che sia più o meno lo stesso. Di conseguenza anche qua non è che c'è stato un risparmio perché abbiamo chiuso, c'è stato un trasferimento di spesa sotto un'altra voce di bilancio. Per quanto riguarda i finanziamenti e gli investimenti non in parte corrente ma in conto capitale è allarmante il fatto che tutta la tassazione che noi

di fatto andiamo a racimolare sulla città non venga in qualunque maniera o se non in minimissima parte impiegata per migliorie ed investimenti sul patrimonio. E' vero che stiamo ancora beneficiando dei fondi del sisma, fermo restando che sono fondi del 2013. Mancano ancora i fondi del 2014 e 2015 che la Regione non ha ancora erogato. E qui si aprirebbe un altro capitolo importante a livello amministrativo e politico di intervento e di pressione sulla Regione e sul Governo. C'è necessità di questi fondi per completare la ricostruzione anche del patrimonio pubblico. Il piano delle opere pluriennale prevede diversi milioni di euro per Correggio. Solo sulla chiesa di San Francesco oltre un milione di euro. Quindi non stiamo parlando se facciamo l'economia dei 60 mila euro, stiamo parlando di cifre ben più alte che sono in ballo. Non dipendano strettamente dell'Amministrazione comunale di Correggio ma certo che una azione dei Sindaci, dei Consigli Comunali, di tutte le Province e dei territori colpiti dal sisma verso la Regione, verso lo Stato possono oggettivamente smuovere le cose. Perché si sa come funzionano: vengono previsti, poi dopo vengono coperti con altrettanti capitoli di spesa solamente successivamente. Di conseguenza chiedo chiarimenti da questo punto di vista e qui fermo la prima parte del mio intervento. Perché, ripeto, a fronte di quello che c'è stato detto oggi ci sono incongruenze che sembrano di poco conto ma che di fatto sono sostanziali per capire realmente come e dove verranno spesi i soldi dei cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie signor Presidente. Fatto salvo quello che diceva l'Assessore rispetto al buongoverno della città devo dire che l'approvazione del

bilancio di previsione e degli altri oggetti correlati, tributi, etc., in assenza della necessaria conoscenze sulle effettive disponibilità delle risorse, mancanza di certezze in merito a disposizioni legislative in materia di entrate comunali, non permette una valutazione completa e compiuta sulle scelte politico-contabili che verranno completate in una parte consistente con successive variazioni per le parti relative ai trasferimenti. Per questo motivo già ad inizio marzo la Conferenza Stato – Autonomie locali aveva chiesto al Governo, dichiaratosi disponibile, all’ulteriore slittamento del termine al 31 marzo. Il decreto di proroga al 31 maggio è stato approvato da Ministero dell’Economia e Finanza il 16 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Per di più c’è chi sostiene un’ulteriore proroga, visto che centinaia di Consigli Comunali saranno rieletti lo stesso 31 maggio e sarebbe inconsueto che dovessero gestire un bilancio approvato da altri. Che l’Italia sia il Paese delle proroghe è una tragicommedia non nuova ed abusata, ma questa volta necessaria tra l’altro dal ritardo dell’erogazione del fondo di solidarietà. In teoria il riparto del fondo avrebbe dovuto essere definito entro il 31 dicembre scorso, oppure in caso di mancato accordo fra Governo ed Autonomie locali entro i 15 giorni successivi. Al 15 gennaio quindi ogni Comune avrebbe dovuto conoscere i suoi dati, capire se creditore o debitore dello Stato e soprattutto di quanto. Questa situazione impedisce inoltre un giudizio politico-documentato sul comportamento del Governo nei confronti degli enti locali, sebbene anche con i dati in possesso si possa già tracciare una valutazione critica sulle politiche del Governo centrale nei confronti delle Autonomie del decentramento amministrativo. Infatti mentre i Comuni si prodigano in sforzi notevoli per limitare i

tagli ai servizi, come appare anche nei documenti del Comune, il Governo agisce contro, sia nella sostanza delle riforme costituzionali: accentramento dei centri decisionali; sottrazione alla periferia dell'autonomia prevista dalla Costituzione, sia nel far pagare ai Comuni, e quindi direttamente ai cittadini, la crescita del debito pubblico di cui non sono responsabili. Vedi i dati storici disaggregati prodotti dall'ANCI sulla conformazione del debito. In definitiva crescono i bisogni e le nuove povertà e di contro si è costretti a tagliare i servisti sia alla persona, sia alle infrastrutture e si obbliga ad aumentare la pressione fiscale. Contiamo sulla possibilità di analizzare appena possibile il bilancio consuntivo del 2014 per avere un quadro più chiaro della gestione economica. La nostra decisione quindi è l'astensione dal voto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie. Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Noi troviamo la TASI e l'IMU particolarmente inique in quanto si basano su rendite catastali degli immobili che nella maggior parte dei casi non rispecchiano la realtà. Queste tasse infatti amplificano le rendite catastali in modo esagerato, ingigantendo l'iniquità stessa. In più in occasione dell'approvazione dell'aliquota IMU per l'anno 2014 era stato richiesto di prevedere un'aliquota ridotta per i fabbricati abitanti in comodato gratuito dai figli o dai genitori del proprietario, una piccola cosa che sarebbe andata in conto ai cittadini, ma vediamo che non è stato previsto e ci dispiace. Oltretutto, considerando che in questo Consiglio Comunale non stiamo approvando le tariffe TARI che, appunto, come ha detto l'Assessore, devono

ancora essere definite, vorremmo ricordare e proporre alla Giunta la possibilità di ridurla per i centri commerciali che svelgono di non installare slot-machine e videopoker nei locali ad esercizi, considerandola una buona agevolazione per coloro che manterranno il marchio Slot Free come si era detto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Non ti vedo. Vai Elisa.

CONSIGLIERE SCALTRITI – Io invece cerco di mantenere la suddivisione dei blocchi come inizialmente avevamo previsto e quindi di ricordare un pochino quello che è anche in realtà il nostro Assessore Dittamo ha già detto, ma lo provo un pochino a ribadire un po' per andare a motivare quello che l'Amministrazione sta cercando di fare. La legge di stabilità prevede per i Comuni un taglio di oltre 1,2 miliardi euro che per il nostro Comune si andranno a sommare ai tagli già applicati dalla spending review, per un totale ad oggi dal 2012 di meno un milione e 100 mila euro. Nonostante questo le nostre aliquote non aumenteranno, anzi rimarranno invariate rispetto al 2014. E per questo penso sia doveroso riconoscere un plauso alla nostra Amministrazione che, nonostante i continui tagli, già lo scorso anno abbia deciso di introdurre le opportune aliquote impedendo in questo modo oggi di dover ricorrere ad ulteriori variazioni nel corso del bilancio di previsione 2015. Il mantenimento di queste aliquote non è sicuramente scontato, visto che le spese correnti devono essere coperte totalmente dalle entrate in parte corrente. E ricordo che i trasferimenti statali nel 2015 saranno di meno 577 mila euro, come riportava il nostro Assessore, rispetto al 2014. Questo ci permetterà quindi comunque di continuare a mantenere invariati i

servizi per i cittadini. Ricordo inoltre che, appunto, non stiamo qui a parlare delle tariffe TARI in quanto Atersir non ha ancora provveduto alla delibera dei piani economici finanziari dei rifiuti, ma sicuramente è stata decisa una percentuale di aumento che purtroppo si prevederà e si spera inferiore a quella inserita nel bilancio di previsione, ma che verrà ovviamente sistemata nella prima variazione di bilancio utile. Ricordo che per noi si tratta di un servizio che va ad essere in realtà totalmente pagato. Come diceva l'Assessore: una partita di giro. E quindi questo è per noi, in quanto possa essere eventualmente aumentata, deve essere pagata in toto, quindi questa è impossibile poterne fare a meno. Quindi trovare nel bilancio di previsione 2015 un aumento delle entrate tributarie non è dovuto, come sottolineavo prima, ad un aumento delle aliquote, ma semplicemente da un accertato maggiore della TASI rispetto al previsionale 2014 ed alla non certe tariffe Atersir per la TARI. Un ultimo inciso. Ricordo che i trasferimenti statali in conto capitale procapite sono pari a zero euro per ogni cittadino. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente. Io chiedo scusa perché non ho fatto in tempo a mettere in modo organico l'intervento per mancanza di tempo e quindi andrò a ruota libera su tutti i punti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fai tre interventi anche tu come Nicolini o...?

CONSIGLIERE FERRARI – Faccio tre interventi in uno. Va dato atto all'Amministrazione che in questi ultimi anni è effettivamente difficile fare il bilancio

preventivo perché mancano dei dati o si vengono a conoscere all'ultimo momento. Io oggi parlerò spesso di Carpi. A Carpi però il bilancio preventivo l'hanno approvato a fine gennaio, quindi non era impossibile farlo anche prima. Questo bilancio ha degli aspetti positivi. La solidità dell'ente consente di fare degli investimenti. Soprattutto ci sarà da gestire l'importante somma per il terremoto che viene dalla Regione e che penso impegnerà in modo molto importante gli uffici comunali e gli apparati tecnici. Quindi io spero che si riesca a portare avanti tutti i progetti, anche se esprimo qualche timore che non ci si riesca perché per un'Amministrazione pubblica gestire 3 milioni e 8 su interventi strutturali non è così semplice. Per quello che ha detto l'Assessore sono d'accordo con Nicolini. Cioè, sulla spesa corrente Nicolini ha già fatto notare che l'ufficio del Giudice di Pace è una partita di giro; Art Home è uno spostamento di spesa ed io aggiungo che la Gestione Calore... non vorrei che ci trovassimo al consuntivo di questo altro anno a dirci che avevamo speso meno perché c'è stato un inverno caldo. Speriamo di no, speriamo che sia un risparmio vero. Sulle aliquote sono stranamente d'accordo con gli amici del 5 Stelle, nel senso che anche io ho notato quella incongruenza. Nel senso che nella tabella comparata con gli altri Comuni il comodato gratuito fra parenti, stranamente, perché noi abbiamo le aliquote generalmente più basse di tutti i Comuni che abbiamo preso in considerazione, ma stranamente abbiamo l'aliquota più alta. Cioè il comodato gratuito fra parenti di primo grado vuol dire genitore che dà l'appartamento al figlio e paga un'aliquota come il canone libero. Sono tutti a meno. Io non dico che vada considerata come prima casa, che però ha senso, potrebbe essere introdotto il concetto, ma almeno

come casa a canone concordato, quindi il 5,8. Carpi la metta al 5 contro il 6 della prima casa. Quindi su questo mi unisco al Consigliere Bertani del Gruppo Cinque Stelle per considerare questo punto che sulle aliquote IMU è un punto che mi pare da riconsiderare. Sulle aliquote TASI faccio, sempre sulle tabelle comparative, faccio notare come in campagna elettorale ci siamo tutti sperticati in promesse sull'attenzione al mondo del lavoro, sull'attenzione al mondo produttivo e poi per la TASI sui fabbricati costruiti e destinati all'impresa non diamo dei vantaggi. Carpi la mette a zero. Qua c'è un'Amministrazione che... non dico di andare a zero io perché sennò dovesti aumentare altre aliquote, però se diamo seguito a quanto tutti abbiamo detto in campagna elettorale, di attenzione al mondo produttivo, di attenzione al lavoro, un piccolo segnale dovremmo darlo. Cosa non mi piace di questo bilancio? Di questo bilancio non mi piace l'aumento delle entrate tributarie. C'è un aumento importante delle entrate tributarie, circa 600 mila euro in comparazione con le entrate tributarie dell'assestato 2014. Poi c'è un dato strano e non ho capito la logica che c'è dietro. Cioè, sull'IMU abbiamo usato il dato assestato e non il dato accertato, che è molto superiore. E' 436 euro superiore. Quindi se noi mettiamo il dato accertato, almeno da quanto risulta da questa slide, se noi mettiamo il dato accertato nell'IMU abbiamo un aumento di quasi un milione di tasse. Cioè non si capisce perché nell'IMU abbiamo usato il dato assestato che rimane costante, mentre invece nella TASI abbiamo usato il dato derivante dall'accertato. Comunque l'aumento delle tasse in questo momento di situazione economica particolarmente gravosa per tutti non è un bel segnale. Anche perché, come dicevo prima, mi sembra che l'Amministrazione

questo anno farà fatica con il volume di progetti che c'è da portare avanti per il terremoto, per i fondi che arrivano dal terremoto, farà fatica a portare avanti altri progetti. Plaudo all'iniziativa, naturalmente oltre alle altre ricordate, gli investimenti sono tutti fatti, allocati in cose che condivido, ma plaudo soprattutto alla sistemazione del piazzale II Agosto perché lì c'è un problema per chi vive la città. E' proprio dislocato male. Quindi finalmente abbiamo deciso di cercare di risolvere il problema. Però, come dicevo, un aumento di tasse in un momento economico come questo mi sembra non opportuno anche perché guarderemo poi il bilancio consuntivo alla fine di questo altro anno e vedremo se riusciremo a spenderli tutti questi soldi. Perché aumentare le tasse per fare degli avanzi, va bene, però non è il caso, non è il caso. Un'altra cosa che contesto, contesto alla Consigliera che ha parlato prima del PD, è sulla TARI. A me non va bene prendere il dato della TARI che sia in aumento sempre, così, come un dato piovuto dal cielo. Questa è un'anomalia di un'azienda posseduta dagli enti pubblici, dai Comuni che agisce in regime di monopolio e che fa le tariffe che vuole. Io dico che l'Amministrazione deve trattare l'Atersir e l'assemblea di tutti i Sindaci deve trattare con i fornitori come si tratta con un fornitore. Cioè, non prendendo per oro colato le tariffe che propongono, anche perché sono diminuiti rifiuti. Cioè, noi parliamo di aumento di tariffe in presenza di diminuzione dei rifiuti. Ma non perché siamo virtuosi ma perché per la crisi economica sono calati i rifiuti, è calato il volume dei rifiuti. Quindi noi paghiamo di più per lavorare meno. A parte la politica sulla gestione dei rifiuti della Provincia che è stata disastrosa, noi abbiamo riempito in quattro e quattro otto una discarica perché abbiamo scelto di portare tutto

a discarica in questi mesi. Oggi sulla stampa c'era scritto che probabilmente porteremo tutto a Parma, all'inceneritore. E qui nasce un altro grosso problema. Perché dobbiamo spendere così tanto per una raccolta differenziata se poi conferiamo tutto all'inceneritore? Perché non ha senso. Cioè, o l'uno, o l'altro. O differenziamo e facciamo... Però il TMB di cui abbiamo iniziato a parlare nel 2011, non c'è uno straccio di delibera, non c'è uno straccio di proiezione e c'è anche chi dice, quelli di Carpi, dice che è totalmente inutile perché il loro centro di trattamento meccanico biologico potrebbe facilmente sopperire al volume che eventualmente dovrebbe trattare Gavasso. E quindi loro si troverebbero con un impianto già fatto, difficile da ammortizzare e con tutto quello che ne consegue. Quindi il rapporto con IREN ed il fatto di aumentare la tassa così, in modo acritico, non mi trova d'accordo. A parte che non capisco perché, non essendo stata deliberata, nel bilancio preventivo si metta un aumento. Tanto è una partita di giro, una volta deliberato l'aumento, la tariffa sappiamo cosa è, entriamo ed uscite e si pareggiano. Sembra quasi, lasciatemi un po' di malizia, d'altronde parlo dall'opposizione, sembra quasi che poi nel gioco dei più e dei meno salti fuori un aumento di tassa da qualche altra parte. Si recuperi l'IMU ed alla fine non lo so se la prospettiva politica di questo bilancio è questa. Comunque non capisco il significato di mettere 250 euro di aumento di tasse quando non sono state deliberate le tariffe ed essendo una partita di giro non comporta nessun aggiustamento. Comunque io invito l'Amministrazione su questo punto ad aprire un tavolo di discussione con il Comune di Carpi. Oggi parlo di Carpi. Perché a Carpi stanno cambiando le cose in un modo... cioè, stanno prendendo delle decisioni in un

modo importante. Entro il 9 aprile devono decidere se rifirmare il patto di sindacato con Hera in Aimag e siccome hanno fatto la gara sulle reti di distribuzione del gas metano della Bassa Modenese, dove i due terzi sono di loro proprietà ed un terzo è di proprietà di Hera, si stanno chiedendo se vale la pena staccarsi, rompere il patto e quindi diventare autonomi da Hera per poi andare a fare l'offerta per vincere la gara e diventare i distributori del gas. Cosa voglio dire? E' un dibattito vivace che secondo me dovremmo imparare, perché qui non ne abbiamo mai parlato. Ad esempio andando a guardare, a ravanare su internet, perché dagli uffici le notizie mi sono arrivate solo oggi alle undici e mezza dopo quindici giorni che le avevo chieste, il patto di stabilità nostro è scaduto. Potevamo uscire dal patto di stabilità a giugno dell'anno scorso. C'era la finestra per uscire. Castellarano è uscito. Ci sono tre Comuni, di cui uno del segretario provinciale... (Intervento fuori microfono)... Patto di sindacato... (Intervento fuori microfono)... Ormai siamo dentro fino al 2017. Però abbiamo una quota di azioni libere che potremmo vendere come hanno fatto i Comuni di Boretto... No, scusate. Di Brescello, Luzzara e Canossa. Noi abbiamo circa un milione e 6, un milione e mezzo, ai prezzi di oggi, di 1,27 , abbiamo un milione e mezzo di euro disponibili. Ed è una partita interessante per lo sviluppo futuro dei nostri investimenti. A Carpi abbiamo questa situazione in cui Hera doveva comprare Aimag, ma si stanno ribellando e stanno considerando l'ipotesi di venir via e stanno dicendosi... la domanda è se hanno le dimensioni opportune, minime per andare avanti da soli. L'azienda, non lo dico io, non conosco i dati di bilancio perché non è quotato, però mi sono fidato di un professore universitario che dice che i dati di

bilancio sono eccellenti. La società vanta un consolidato con un utile netto di 12 milioni e mezzo. Presenta indicatori di eccellenza quanto a posizione finanziaria, rendimento degli investimenti, produttività del personale e dei mezzi, capacità di ascolto del territorio. E' una municipalizzata diciamo tascabile molto presente sul territorio. Io invito l'Amministrazione a cercare di capire cosa sta succedendo perché potremmo anche essere noi quelli che aumentano il bacino di influenza dell'Aimag almeno per la parte rifiuti, andando a consolidare dei risparmi. Perché ho fatto l'esempio della vendita? E sapete già tutti dove voglio arrivare. L'investimento prospettico che il Comune di Correggio deve mettere in cantiere in questa legislatura è la chiusura dell'anello, è la parte che manca di tangenziale ovest, almeno fino a via Fosdondo. Ed una parte potrebbe arrivare da queste risorse. Vendendo le azioni che ho detto prima ai prezzi di oggi rinunceremmo ad 80 mila euro di dividendo, anche se il dividendo non è garantito sul lungo periodo perché IREN è una società fortemente indebitata, 3 miliardi e mezzo, dà dei dividenti altissimi ed in alcuni casi va attorno al patrimonio ed ormai è senza... non si capisce chi comanda e poi succedono le cose indecenti, indecenti, come la liquidazione dell'ultimo amministratore delegato. E quindi andare a dire ai cittadini che questo anno dobbiamo pagare 300 mila euro in più sulla raccolta rifiuti perché c'è da dare la liquidazione a De Santis, a me non sta bene. Io dico che l'Amministrazione l'IREN la deve trattare come un fornitore e deve andare a mettersi le dita negli occhi ed all'assemblea Atersir io andrei a proporre questa posizione ed a dire che non si può aumentare le tariffe in presenza di un calo dei rifiuti. Quindi questo anno con la partita del terremoto io penso che sia difficile

mettere altra carne al fuoco, con la manutenzione degli immobili al terremoto, però prospetticamente l'investimento che bisogna fare a Correggio è quella bretella lì. E quindi bisogna trovare le risorse. Catellani in campagna elettorale proponeva una tassa di scopo, io dicevo di attingere a questo tesoretto che abbiamo in azioni IREN. Si potrebbe pensare anche di vendere le quote della farmacia comunale perché adesso sono quattro, cinque farmacie, ma ce ne sono due in apertura e prima o poi il decreto per la liberazione delle arti, professione... passerà e quindi il valore della farmacia che abbiamo in mano oggi ho paura che fra cinque anni non ci sia più. Quindi anche quello, le quote della Facor, non la licenza. La licenza ce l'hai e ti pagano i 100 mila, mi sembra, e quelli sono. Sono ben venuti. Poi si potrebbe anche... una cosa apprezzabilissima di questo bilancio è che abbiamo un indebitamento bassissimo, però, attenzione, quando l'indebitamento è basso perché gli interessi sono alti è un conto, ma oggi il BOT a 12 mesi ha fatto il minimo storico: 0,06 BOT a 12 mesi. Voglio dire che avendo delle idee, avendo... indebitarsi oggi per i prossimi trent'anni al due e mezzo per cento penso che sia un'occasione che non passerà mai più. Con degli scopi naturalmente. E secondo me la tangenziale, la chiusura dell'anello ne vale la pena perché comunque nel piazzale II Agosto non si riuscirà senza quell'anello lì a liberare dell'area, quel passaggio nelle ore scolastiche di uscita ed entrata. Io non sono d'accordo sull'addizionale IRPEF a queste condizioni di bilancio, anche ho paura che vada tutto nell'avanzo. Dal punto di vista delle spese correnti c'è un dato eclatante: l'aumento del costo del personale, 300 mila euro, più il 16 per cento rispetto all'anno scorso, dopo aver delocalizzato un servizio, un servizio tributario all'Unione.

E' un dato importante. E' un dato importante perché è un aumento difficile da spiegare. Quando nelle aziende si tira l'osso e si licenzia della gente che è indispensabile. Io ho letto con attenzione quanto hanno detto i revisori dei conti sulle delibere. E' tutto legittimo, è tutto regolare, per carità. Non avevo neanche dubbi. Però politicamente è un aumento importante e vuol dire che l'ente si sta preparando a fare delle cose importanti perché sennò sarebbe difficile da spiegare ai cittadini un aumento del costo del personale di questa portata. Per concludere, quindi, il bilancio ha degli aspetti positivi, ha anche le criticità che ho elencato. Rilancio solo l'invito a prendere contatti con l'Amministrazione di Carpi, perché se avessimo fatto quello che... la posizione che aveva cercato di proporre l'allora Democrazia Cristiana negli anni Ottanta, se avessimo fatto i servizi fra le due città oggi avremmo un livello di servizi, fra ospedale, fra scuole, fra strutture sportive... A Carpi inoltre stanno parlando anche dello stadio. Anche noi abbiamo bisogno dello stadio. Per me è stato un errore spendere tutti quei soldi nel fare la tribuna perché aumentare da 206 a 296 posti per una partita all'anno, non lo so, forse due, adesso domenica la Pro Piacenza e guardiamo quante persone ci sono... Quindi, visto anche che scompaiono le Province, guardare verso Carpi potrebbe essere una cosa interessante. Poi adesso sembra che ci chiudano il distretto sanitario per cui dobbiamo andare a Guastalla con cui non siamo collegati con un servizio pubblico. Io penso che sia un'opportunità importante. Scusate se sono state lungo e sconclusionato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un secondo. Solo una breve replica, Enrico, su questioni più di Carpi e della Pro Piacenza. Per puntualizzare e per

sdramatizzare un po'. Capisco che il Carpi deve venire in serie A e quindi forse è questo il motivo per cui sei così spostato verso l'Amministrazione di Carpi. E poi volevo dirti che la Pro Piacenza è in serie con la Reggiana, quindi non è in serie con la Correggese. Giusto per precisare.

CONSIGLIERE FERRARI – Allora che squadra viene di Piacenza?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il Piacenza. Anzi, la Reggiana c'ha anche perso 2 a 0, e sono stati tre punti pesanti. Adesso do la parola a Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Grazie. Io inizio con un paio di battute. Una è che ho sentito quello che ha detto il Consigliere Ferrari e suggerirei di dichiarare guerra a Carpi e poi di arrenderci... Potrebbe essere una soluzione. E l'altra, che non è una battuta, ma sarò breve, in realtà cercherò di essere breve, anzi, farò il possibile per essere breve. Credo che innanzitutto bisogna dire una cosa. Stiamo parlando e discutendo animatamente, beh, è una bella discussione, ma stiamo parlando di una situazione di bilancio che credo molti Comuni italiani vorrebbero avere. Ora è chiaro che c'è sempre qualcosa che si può migliorare e quindi ovviamente questo è il motivo della discussione stessa. Chiaramente Correggio è un Comune virtuoso, e mi riferisco al bilancio del Comune ovviamente. Abbiamo sempre avuto, anche voi avete ereditato una situazione di bilancio ottima, positiva e quindi non dobbiamo certamente discostarci da questo. Altra cosa... Non vorrei che sembrasse un intervento della maggioranza. Poi magari dirò anche qualcosa che forse alla maggioranza non piacerà. Sul discorso TARI. Io ho cercato, e l'ho fatto purtroppo

mentre ero in viaggio perché non avevo altro tempo, di guardare al bilancio senza la TARI. Nel senso che nel momento in cui diciamo che la TARI è una partita di giro poi non possiamo contestare il fatto che sia aumentata, lasciata invariata. E' una partita di giro. Ovviamente quello che diceva Ferrari, dice: "Quale è l'intenzione politica di questo bilancio?", beh, questo dipende anche da noi, poi verificare. Qui si voterà per il regolamento su TASI, TARI o le applicazioni di TASI ed IMU, e di conseguenza quella è, non è che possiamo poi aumentarli per fare pareggiare il bilancio. Quindi della TARI quello che mi preoccupa è l'aumento, nel senso che è un aumento del 15 percento. Ma ne abbiamo parlato anche in Commissione. Lo trovo decisamente alto. Al punto che io in Commissione feci una domanda, cioè: "E' previsto un aumento del 15 percento perché si era parlato di aumentare la raccolta porta a porta?" ed ovviamente la raccolta porta a porta ha dei costi superiori rispetto alla raccolta normale. Quindi bisognerebbe capire cosa c'è dietro a questo 15 percento. E' chiaro che a bocce ferme un aumento del 15 percento non è accettabile ed io guiderò la rivolta dei forconi. Andiamo a Reggio davanti ad IREN... (Intervento fuori microfono)... No, a Carpi no. Quindi la TARI io obiettivamente non l'ho considerata. Ovviamente poi bisognerà vedere il regolamento, il modo in cui viene applicata, ma è chiaro che essendo una partita di giro non ha un'importanza relativa... (Intervento fuori microfono)... No, no, i cittadini la pagano, ma questo è un bilancio di previsione. Tu stesso hai detto che è una partita di giro. Cioè, se ci costa 3 milioni di euro, noi dobbiamo recuperare 3 milioni di euro. Quindi è chiaro che dal punto di vista dell'Amministrazione bisogna cercare di usare tutte le leve perché

questo aumento non ci sia. Sono d'accordo con te che i rifiuti sono pure diminuiti. Quindi mi sembrerebbe strano avere un aumento del 15 percento. Però prendiamolo come partita di giro e quindi non incide sul bilancio... (Interventi fuori microfono)...

Posso continuare? Quindi magari di TARI ne riparleremo e quindi anche l'aumento che Ferrari ha visto nelle entrate tributarie è probabilmente in gran parte dovuto all'aumento della TARI che, ripeto, io lo considero un aumento virtuale. Perché se così non fosse qualche problema lo avremo. Quindi prendiamo atto che l'IMU non è aumentata, la TASI non è aumentata, quell'altra, che non voglio nominare perché sapete benissimo come la penso, non è aumentata, quindi la pressione tributaria, la pressione fiscale non dovrebbe essere aumentata, a meno che non ci sia qualche errore. Quindi prendiamo atto di questo. Ho lo stesso commento che hanno fatto Nicolini e Ferrari per quanto riguarda i risparmi di spesa. Ecco, qui stiamo parlando di risparmi obiettivamente virtuali perché sia quello del Giudice di Pace, sia quello di Art Home sono spostamenti in realtà. Quindi lì ho qualche dubbio che possano essere considerati risparmi veri. Considerando che il bilancio di previsione è un documento di pianificazione economica ed anche di programmazione politica, credo che sia importante per la Giunta averlo approvato al più presto possibile. E' ovvio che da parte nostra, perlomeno da parte mia, con tutte le carenze che posso avere, anche di esperienza, diventa difficile commentare un bilancio di previsione senza avere il bilancio consuntivo dell'anno scorso. In particolare considerando che sono cambiate parecchie cose, al punto che l'anno scorso se non ricordo male, quando avete presentato il bilancio e l'avete fatto anche in pubbliche assemblee, si parlava di tagli

di 4 milioni e 200 ed oggi ho sentito, se ho capito bene, un milione e qualcosa. Quindi c'è un po' di confusione e di conseguenza è difficile fare un bilancio di previsione senza avere un'idea di quello che è stato il bilancio consuntivo del 2014. Noi l'anno scorso avevamo fatto qualche osservazione. Noi non plurale maestatis, ma noi dell'opposizione, credo Ferrari fosse d'accordo, anche Nicolini, sul fatto che, poi con diverse sfaccettature, nel senso che io sono contrario all'addizionale IRPEF in quanto tale, Nicolini non lo è, ma si riteneva che non fosse necessaria l'applicazione dell'addizionale IRPEF, cosa che probabilmente... non lo so, vedremo, sarà probabilmente dimostrata nel bilancio consuntivo. Quindi è una cosa complessa. Dovremmo approvarlo se non sbaglio il prossimo Consiglio consuntivo. Quindi riusciremo ad avere qualche informazione in più. Per il momento ovviamente noi non voteremo il bilancio di previsione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prima c'era Fabio Testi.

CONSIGLIERE TESTI – Grazie Presidente. Faccio solo un intervento sulla TARI, visto che è stata più volte nominata e visto che ho seguito io, su delega del Sindaco, gli incontri con IREN ed Atersir. Volevo solo dire che questo incremento di tariffa è cautelativo perché viene da anni di aumento costante perché si era previsto negli anni scorsi il passaggio di tutto il territorio provinciale al porta a porta e per sopperire a questo passaggio si era distribuito su tutti i Comuni l'incremento delle tariffe legato a questo cambio di servizio. Il passaggio al porta a porta è stato utile, e parlo al passato perché ha già dato dei risultati, per ridurre il conferimento dell'indifferenziata in discarica. Se avessimo continuato a mandare in discarica lo stesso quantitativo di

indifferenziato degli anni scorsi avremmo portato a saturazione la discarica di Poiatti che quella di Novellara già da uno o due anni, adesso non ricordo esattamente quando. La discarica di Poiatti che è stata chiusa qualche mese fa. Adesso l'indifferenziato viene conferito nella discarica di Novellara. E ricordo anche che si è passati negli ultimi anni con la legge regionale da un'autonomia provinciale ad un'autonomia regionale. Quindi anche questi aspetti vanno considerati quando si vanno a fare delle valutazioni sulla gestione e sui costi della gestione, perché la legge prima ci imponeva di avere una gestione provinciale. Quindi tutto il territorio della Provincia doveva essere autonomo nella gestione dei rifiuti. Ora la scala è regionale, quindi si può andare a dialogare anche con Carpi, visto l'intervento di Ferrari. Però ribadisco che l'incremento era stato previsto nei piani di ATO, l'agenzia di ambito, negli anni scorsi e serviva appunto per garantire la copertura del porta a porta nel corso di alcuni anni, e ci arriveremo a completarla tra il 2016 e il 2017, su tutto il territorio provinciale, in modo tale da non avere un aumento improvviso, uno sbalzo di un 20 percento da un anno all'altro, mantenendo anche il cosiddetto principio di sussidiarietà. Cioè, distribuire gli incrementi su tutto il territorio, quindi senza andare nello specifico a penalizzare un Comune o l'altro, perché capirete bene che un Comune di montagna ha un aspetto territoriale molto diverso rispetto ad un Comune di pianura. Quindi probabilmente la differenziata fatta a Reggio Emilia, anzi, questo sicuramente, costa molto meno che non fatta a Villa Minozzo, per dire. Quindi anche questi aspetti sono stati presi in considerazione per distribuire su tutta la Provincia i costi in più. C'è chi avrà avuto un qualche vantaggio, c'è chi avrà avuto delle

penalizzazioni, però anche il fatto di avviarla prima o dopo può essere un pro ed un contro. Garantisco che stiamo lottando, usiamo questo termine, con IREN, perlomeno stiamo discutendo con IREN e con Atersir per ridurre al massimo, se non azzerare, l'incremento previsto di questo anno. Dubito che si arriverà ad azzerarlo ma stiamo provando a portare avanti tutte le motivazioni possibili e plausibili per ridurre al massimo l'aumento. Lunedì avremmo un incontro su questo tema, un gruppo di lavoro con Sindaci, Assessori e tecnici di IREN e di Atersir. Quindi è un tema più volte dibattuto nei mesi scorsi e quindi l'attenzione è massima proprio perché siamo noi in primis come Amministratori che dobbiamo giustificare degli aumenti. E quando sono aumenti che negli ultimi anni sono costanti è veramente difficile e spiacevole andare a dire al cittadino: guarda, anche questo anno aumentiamo la tassa rifiuti, perché, perché e perché. Quindi, al di là che stiamo andando nella direzione corretta perché il porta a porta comporta la riduzione dell'indifferenziato e quindi un consumo minore ed un recupero maggiore di risorse, al tempo stesso dei costi maggiori perché la raccolta porta a porta ha dei costi maggiori, stiamo anche cercando di trovare con IREN la soluzione di porta a porta più efficace, cioè quella che costa meno. E questo è un obiettivo che è nell'ottica della discussione di questi giorni. Quindi stiamo cercando di massimizzare i vantaggi per le località nostre, per i nostri Comuni e quindi ridurre al minimo l'eventuale incremento. Incremento che è principalmente dovuto all'ultima circolare ministeriale, la cosiddetta circolare Orlando, che impone degli ulteriori trattamenti, pretrattamenti prima di conferire l'indifferenziato in discarica e questi pretrattamenti hanno inciso, a detta di IREN e di

Atersir, in modo consistente su quello che era il precedente costo di gestione. Questo per chiarire un attimo alcuni aspetti della tariffa TARI. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – No, io invece torno indietro dopo aver sentito tutta l’opposizione. Mi ero preparato un intervento solo ed esclusivamente sulle leve fiscali, quindi su questi quattro punti che avevamo all’ordine del giorno e mi ero tenuto un intervento successivo che parlasse un po’ di investimenti e tutto il resto. E mi sembrava anche corretto, cioè il fatto che l’Assessore facesse un discorso di carattere generale, non potendo intervenire di continuo... Comunque liberi ognuno di pensarla come crede. Mi soffermo su questo. Al contrario di Enrico mi sono preparato qualcosa. Devo dire che mi farebbe più piacere se Enrico lo prepari... Ma non per altro, perché si fa fatica a seguire la mole di considerazioni che fa. Alcune però me le sono riportate ed alcune cose volevo dirle. Allora, ha citato dodici volte Carpi, ma forse qualcuna me la sono persa. Però facendo riferimento al discorso dei soldi che vengono dal sisma, anche io cito Carpi e dico che a Carpi ieri hanno deliberato che ci sono 350 famiglie anche fuori, che non hanno ancora l’abitazione. Tanto che il problema del terremoto, che noi sentiamo come una cosa avvenuta un po’ di tempo fa, non è così. Cioè, nel senso Mirandola, Novi e Carpi, ad esempio, hanno 350 famiglie ancora sfrattate. Quindi da questo punto di vista è un problema. Quindi anche i fondi che arrivano, come diceva Gianluca, da questo punto di vista sono ben accetti. Non sono capitati per caso, ecco. Sul comodato gratuito, me lo ricordavo, sono andato a leggermi l’intervento che abbiamo fatto tutti noi sul bilancio scorso,

effettivamente era stata una problematica. Ed in Commissione io avevo anche chiesto a Paolo le difficoltà che ci potevano essere ad affrontare un problema di questo tipo, perché ci sono delle difficoltà. Poi adesso eventualmente i tecnici vi diranno qualcosa di più specifico. La prima difficoltà è una difficoltà di proiezione. Cioè, nel senso che solo nel momento in cui lo applichi sai effettivamente il riscontro e quindi già questa è una difficoltà. Poi ci tenevo anche a dire che a Carpi, come hai citato, ma anche a Reggio questo discorso del comodato è molto specifico. Ad esempio prende in considerazione sullo scambio figli che danno ai genitori e genitori che danno ai figli. Effettivamente è un discorso logico da prendere in considerazione, però complesso. Solo questa precisazione. Su IREN vedo che Enrico ad ogni punto all'ordine del giorno si accende. Probabilmente penso che in questa legislatura ci sia spazio anche per discutere del nostro ruolo, della nostra partecipazione. Poi penso che obiettivamente e democraticamente se ne possa discutere. Ci saranno possibilità, ci saranno tempi, ci saranno Commissioni, lo vedremo. Sul distretto sanitario invece no. Cioè, nel senso che io ho una percezione completamente diversa rispetto agli articoli di giornale, ma avremmo anche qua l'opportunità di parlarne in Commissione specifica, tra l'altro appositamente predisposta. Sul personale invece, l'aumento, anche se era una delle cose di cui volevo parlare successivamente, l'aumento del personale è legato alla task-force che si è dovuta effettuare le risposte alle mozioni, alle interpellanze, alle interrogazioni dell'opposizione. No, scherzo naturalmente. Per me il personale è una risorsa, non è un costo. Ma lo dico in generale. E' una risorsa e non è un costo e le risposte che possiamo dare ai cittadini dipendono in grande parte

dal personale. E se la legge ti ha dato l'opportunità di avere, tra virgolette, più risorse e anche maggiori spese secondo me è una cosa positiva. Però vado al mio... vado solo per fare una certa chiarezza dal punto di vista politico, diciamo così. Quindi su questi quattro punti, che sono le leve fiscali, il primo dato politico che mi sembra doveroso rimarcare riguarda il fatto che nonostante i tagli statali, di cui poi parlerò successivamente, le aliquote delle varie imposte sono rimaste immutate. Mi sembra un dato importante questo, da rimarcare. Non era scontato. Già nell'intervento che avevo fatto nel luglio 2014 avevo evidenziato come le aliquote che noi applichiamo siano tra le più basse della Provincia o addirittura della Regione ed anche di Carpi. Ed anche in questo bilancio di previsione che andiamo ad approvare mi sembra importante riconoscere che vengano mantenuti due principi cardini che hanno contraddistinto il lavoro di questa Amministrazione, cioè la semplificazione e soprattutto l'equità. La limitazione del numero delle imposte e la modulazione delle aliquote e delle detrazioni ha costituito ed ancora continuano a costituire un notevole punto di equilibrio che consente di non gravare in modo significativo sulle fasce più deboli della cittadinanza. Il secondo dato politico invece che emerge è il mantenimento di tutti i servizi, che mi sembra importante specificare, e che tra l'altro qui a Correggio sono di ottima qualità. E' vero, è un'importante dote che le Amministrazioni precedenti ci hanno lasciato ma che questa Amministrazione persegue ugualmente con la stessa forza. Non voglio entrare nello specifico dell'analisi delle varie leve fiscali, l'abbiamo già fatto in questo Consiglio Comunale, tra l'altro discutendo a favore o contro l'IRPEF, discutendo a favore o contro... etc.

etc., altrimenti mi ripeterei. Però mi si consenta di esprimere un'opinione di carattere personale. Innanzitutto ho l'impressione, che ho maturato in questi mesi, che l'addizionale IRPEF sia stata tutto sommato capita dalla cittadinanza ed accettata nella sua progressività, forse nell'ottica della fiducia che i cittadini dimostrano nei confronti di questa Amministrazione o forse anche nell'ottica che si è passato il messaggio che questa leva contribuisce a mantenere i livelli di qualità dei servizi di cui parlavo prima, oppure anche è passato il messaggio che non è importante il numero di leve fiscali applicate ma il fatto che vengano preservati i criteri di democraticità, equità e gradualità, così come mi pare anche questa volta si sia riusciti a fare. Sulla TARI invece ne abbiamo già discusso poi anche in maniera specifica, però io invece ho apprezzato la scelta di essere stati, tra virgolette, prudenti, previdenti in attesa di conoscere l'effettivo aumento delle tariffe da parte IREN. Poi la spiegazione che ha dato Fabio è supplementare rispetto a tutto ciò che ha detto e lo supera. Sulla TASI, il fatto di aver messo a bilancio quanto incassato nel 2014 mi sembra anche questa una scelta condivisile, di buon senso, oltre che di sana trasparenza amministrativa. Sull'IMU invece volevo ricordare che viene lasciata inalterata l'aliquota del 2014 che a sua volta lasciava inalterata quella del 2013 ed anche questo è un buon segnale. Mi fermo qua perché volevo solo ed esclusivamente parlare di queste levi fiscali. Una sola cosa ho da dire a Catellani, cioè che i quattro miliardi di cui parlavo, facevo riferimento al taglio IMU di 3 miliardi e 217 mila... (Intervento fuori microfono)... scusa, milioni, del taglio IMU, che però dal 2013 al 2014... (lontano dal microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Vai Fabio.

CONSIGLIERE CATELLANI – Per me era chiaro, è che avresti dovuto spiegarlo anche ai cittadini, cosa che non avevate fatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Allora, io cercherò di dare qualche risposta, anche se mi pare che ci sia molto carne al fuoco e forse in qualche passaggio un po' di confusione sia stata fatta. Comunque andiamo per ordine. Un dato che mi sembra eclatante che è emerso, e lo affrontiamo subito questo confronto con Carpi... Però qui allora bisogna che ce la diciamo tutta. Parliamo di vantaggi fiscali esistenti in un Comune a noi vicino ed allora andiamo a vedere l'addizionale IRPEF. Perché lì secondo me la discussione la si chiude rapidamente. L'addizionale IRPEF nel Comune di Carpi è allo 0,5 per tutte le fasce di reddito. Allora, riprendo quello che ho detto un'ora fa nel mio intervento. L'81 percento della popolazione Correggese è nelle prime due fasce di reddito IRPEF. Non so la percentuale di Carpi, ma non suppongo che non sia troppo diversa. Quindi voglio fare cassa? A quel punto tiriamo su l'addizionale IRPEF, lo mettiamo allo 0,5 anche in queste fasce e poi magari stiamo qui a disquisire di altri vantaggi su altre tasse o su altre aliquote. Mi pare un dato imprescindibile da ogni ragionamento sulla formazione di un bilancio. A me pare che piuttosto quella scelta, che non è solo di Carpi, perché ad esempio Scandiano ha fatto una scelta molto simile, si invece una scelta iniqua che io personalmente non condivido e credo che, a nome dell'Amministrazione, non condividiamo perché lì è evidente che si va a tassare con aliquote importanti anche fasce di reddito

sicuramente poco abbienti, con l'unico intento di fare cassa. Io diversamente non riesco a capire quale altro possa essere l'obiettivo. Quindi, per carità, benissimo raffrontarci con altri modelli di altri Comuni, però prendiamo in considerazione tutti gli aspetti perché altrimenti facciamo un ragionamento che rischia di essere monco. Cocco di rispondere ad alcune domande, poi naturalmente se dimentico qualcosa ben disponibile ad intervenire successivamente. Sulla richiesta di prorogare questo bilancio di previsione portandolo eventualmente al 31 bilancio io francamente non sono d'accordo. E vi spiego anche perché. Nel senso che la corsa fatta per arrivare ad oggi, oltre che essere stata oggetto di un lavoro importante, ha un suo senso. Se noi deliberiamo di fare investimenti, se noi deliberiamo di fare determinate cose, passatemi il termine generico, per la cittadinanza, però non possiamo lavorare per metà anno in dodicesimi perché altrimenti poi dopo per la restante parte dell'anno cosa facciamo? Corriamo a fare opere, appalti, tra l'altro in vista della stagione estiva, con la chiusura dei cantieri. Cioè, mi sembra francamente... Anzi, il previsionale prima viene e meglio è, ma non per una corsa, per essere i più bravi della Provincia, i più bravi della scuola. Il fatto è che semplicemente se vogliamo fare le opere di cui... per le quali deliberiamo delle risorse che ci impegniamo a fare, questo bilancio va discusso e poi mi auguro approvato. Beh, sì, sul comodato gratuito io mi rifaccio a quanto già detto. Secondo me ci sono due aspetti da tenere in considerazione. Il primo è l'incidenza, ma è stato anche già detto, e non è secondaria. I dati che abbiamo ci dicono che effettivamente potrebbe avere un'influenza importanza di uno o due punti di percentuale sull'aliquota del nostro bilancio. Quindi

io francamente anche su questo aspetto... Ripeto, vogliamo ridurre quella? Possiamo anche essere oggetto di una discussione, di un confronto in vista del prossimo anno, magari anche con la cittadinanza nell'ottica degli incontri sul bilancio partecipato che abbiamo fatto e che riproporremo questo anno, certo è che poi, non voglio ripetermi, non vorrei poi dopo ritrovarmi a dover andare a toccare l'addizionale IRPEF per la quale io francamente non sarei molto particolarmente d'accordo. Sulle incongruenze e sui risparmi, quello che diceva il Consigliere Nicolini, qui ci sono due considerazioni da tenere in evidenza. Allora è vero che il Giudice di Pace e quindi il costo che veniva anticipato al Comune è una partita di giro, però in realtà nell'ottica dell'annualità del bilancio non è così semplice, cioè non è una affermazione così immediata perché il Ministero quando rimborsa, diciamo rimborsa, ma quando rimborsa, rimborsa con tempistiche particolarmente lunghe, rateizzate nel tempo e quindi anche lì, diciamo come dire, è evidente che il denaro lo anticipa il Comune, dopodiché il suo rimborso arriva con una certa, insomma con una certa lentezza e non dà particolari certezze sugli incassi. Idem per l'Art Home, anche qui è vero che è un costo che passa ad ISECS, però è anche vero che nell'operazione, lo sappiamo, questo lo sappiamo tutti, nell'operazione che è stata fatta sull'informa turismo, si è portato all'interno di quella sede un'altra istituzione che è ha consentito sicuramente risparmi di spesa, chiamiamole economie di scala proprio per usare un termine dell'economia, forse anche insomma, come dire, fosse anche eccessivo in questo caso, però insomma è evidente che il risparmio poi alla fine c'è, se vengono concentrati questi due istituzioni nella stessa sete con risparmi anche sulla gestione

della sede in sé. Dunque, vediamo se riesco a dare qualche, invece indicazione... Ah, ecco, perfetto, una cosa che non volevo dimenticarmi, dunque slot-machine. Allora slot-machine: qui è giusto dare una comunicazione. Noi stiamo effettuando una indagine tra tutti coloro, i commercianti in particolare, che aderirono in una campagna di qualche anno fa analoga per capire il grado di soddisfazione e una loro, diciamo, disponibilità a ripetere l'esperienza. In virtù di questi dati, quindi insomma do atto che è già in essere questa cosa, in virtù di questi dati si penserà a cosa fare per favorire questa campagna che comunque è già stata promossa, è già stata promossa e decidere conseguentemente che tipo, se dare, ma soprattutto che tipo, perché mi sembra fosse la prima parte più ovvia, che tipo di incentivo dare, insomma è oggetto di studio che credo insomma quest'anno usciremo a completare in vista del prossimo bilancio. Ecco, io... Dunque sull'IMU io non so, le osservazioni del Consigliere Ferrari, io non so se ho capito, lo dico sinceramente, non so se ho capito quale fosse l'obiezione, ma provo ad interpretare. Dunque ci si dice, se ho capito bene, che vi sarebbe un accertato 2014 titolo di IMU che poi viene ridotto nella previsione iniziale 2015 ad aliquote identiche. Credo che questo fosse più o meno il ragionamento. Esatto? L'entrata corrente 2015. La spiegazione, ecco, la si deve leggere in un dato che prescinde dal Comune e che tra l'altro io non ho voluto fare questa premessa perché dopo sembra sempre di volersi nascondere dietro a inefficienze di altri enti, in questo caso lo Stato. Però insomma lo Stato lo sapete anche voi durante, facciamo a volte anche assestamenti perché ci sono novità che conosciamo all'ultimo momento e che influiscono anche in modo significativo sul nostro bilancio. Beh, insomma su

questa partita è innegabile che non si possa tenere in considerazione la mini IMU della legge di stabilità 2013, che quindi insomma ha gravato, diciamo a condizionato, ecco, ha condizionato l'IMU 2014 e va beh, la mancata trattenuta da parte dell'Agenzia delle Entrate per quello che riguarda la quota che alimenta il fondo di solidarietà tra i Comuni, solo per questa voce di 137 mila Euro. Ecco, queste due voci vanno tenute in considerazione proprio se poi non vengono riproposte da parte dello Stato sulle annualità successive e è un aspetto che credo scopriremo a fine anno, perché se la mini IMU è stato oggetto di legge di stabilità 2013 che sappiamo tutti che viene approvata dal Parlamento a fine anno, se verrà riproposta al 2014 lo vedremo e lo terremo eventualmente in considerazione se ci sarà tempo per un assestamento. Però insomma sono dati, come dire, che prescindono anche dalla volontà, nonché dal controllo contabile da parte dell'ente comunale, quindi sì insomma teniamoli in considerazione perché un bilancio di un ente territoriale dipende appunto anche da fattori, scusate se mi ripeto, ma che prescindono appunto la volontà di chi predispone questo bilancio. Non aggiungo altro sulle spese di personale perché io ho già detto nella mia relazione che francamente ritengo che invece andassero fatte perché insomma questo è un dato più..., anche più volte il Sindaco ha ripetuto in altre sedi e adesso faccio mio sostanzialmente detratte le insegnanti, dipendenti del Comune insomma abbiamo un personale che rasenta le 40 unità e francamente insomma chi amministra quotidianamente lo vede che con tutta la buona volontà che i dipendenti del Comune, il personale del Comune impiega, non è possibile dare sempre risposte tempestive o quanto meno soddisfacenti alla

popolazione. Aggiungerei poi che magari taluno, non presenti ma, magari membri o fautori di comitati alimenta questo lavorio con continue richieste, perché carità legittimissime, però che fanno sì che poi a quel punto ovviamente le braccia e le menti dei presenti siano sempre quelli e se non si alimentano con dei supporti difficilmente si potrà essere più rapidi. Infine sul punto delicato esprimo la mia..., sul punto delicato dell'alienazione della cessione delle quote credo che sia prematuro. E' un tema interessante sul quale indubbiamente una riflessione può essere fatta, parlo naturalmente di IREN, però credo che in questa fase sia prematura. Non necessariamente dobbiamo sottrarci da questo tipo di ragionamento, però insomma possiamo anche, come dire, attendere anche, come dire, sviluppi di quella che sarà la storia di questo Comune. Su Facor invece non sono personalmente d'accordo, ma questa è una opinione personale perché mi sembra invece una partecipazione che può dare anche, che ha dato e sta dando buoni frutti e può continuare a darli anche in futuro. Ecco, ripeto io spero di avere risposto sostanzialmente a tutte le obiezioni, se ho mancato qualcosa me lo farete notare e cercherò di provvedere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Bene, se Nicolini non parla più allora vuol dire che proprio... Va beh, scusa. Quindi procediamo con la messa in votazione dei singoli punti dal 10 al 13.

Punto 10: “Approvazione delle aliquote imposta municipale propria IUC-IMU anno 2015”, i favorevoli alzino la mano. 10 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Quindi 1 astenuto la Bruschi, Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini,

Marco Bertani, Gianluca Nicolini, Fabio Catellani. Quindi approvato con 10 favorevoli, 1 astenuti e 5 contrari.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità della delibera. I favorevoli alzino la mano. 10 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi approvato sempre con 10 favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari. 5 contrari, scuseate.

Adesso andiamo avanti con il punto numero 11: "Approvazione delle aliquote e detrazioni del tributo sui servizi indivisibili (IUC-TASI) per l'anno 2015". I favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi approvato con 11 favorevoli, 1 astenuti e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera, i favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Approvato quindi con 11 favorevoli, 1 astenuti e 5 contrari.

Avanziamo il punto 12: "Tassa sui rifiuti (IUC-TARI) definizione dei versamenti in acconto ed a saldo e relative scadenze per l'anno 2015". I favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Castellani. 11 favorevoli, 1 astenuti e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. I favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco

Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi ancora 11 favorevoli, 1 astenuti e 5 contrari.

Procediamo con il punto n. 13: “Addizionale comunale all’IRPEF – approvazione aliquote anno 2015”. I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi approvato con 11 favorevoli, 1 astenuti e 5 contrari.

Votiamo anche l’immediata esegibilità della delibera, i favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. 11 favorevoli, 1 astenuti e 5 contrari, quindi viene approvato anche il punto numero 13.

Richiesta di sospensione. Dipende se lo votano tutti sì, se no... Qui dall’opposizione dicono di andare. L’opposizione è spaccata, scusate. Vi siete rispaccati, vi compattate per il bilancio, poi vi rispaccate sulla pausa, scusate. Mettiamo ai voti quindi la richiesta di sospensione. Pausa di 5 minuti.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale riprende.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Procediamo con l’appello. Si può procedere con l’appello.

(Il Segretario procede all'appello nominale).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora procediamo con il secondo blocco di argomenti, quindi gli argomenti dal 14 al 19.

Punto n. 14 all'ordine del giorno: “Approvazione piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari del comune di Correggio triennio 2015-2017”.

Punto n. 15 all'ordine del giorno: “Approvazione piano annuale degli incarichi di consulenza, ricerca, studi e collaborazioni. Anno 2015”.

Punto n. 16 all'ordine del giorno: “Verifica delle qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o fabbricato anno 2015”.

Punto n. 17 all'ordine del giorno: “Servizi pubblici a domanda individuale esercizio 2015. Individuazione dei servizi, relative entrate e spese e percentuale di copertura”.

Punto n. 18 all'ordine del giorno: “Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art.1 comma 612 legge 190/2014)”.

Punto n. 19 all'ordine del giorno: “Riconizione delle società partecipate dall'ente. Autorizzazione al mantenimento delle attuali partecipazioni ai sensi dell'art. 3 comma 28 legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008). Aggiornamento”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi possiamo procedere con la discussione su questi punti. Sul secondo blocco, sì. Nessuno chiede la... Allora visto che su questo secondo blocco non ci sono interventi procediamo già con la votazione.

Quindi punto numero 14 “Approvazione piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari del comune di Correggio triennio 2015-2017”. I favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi approvato con 11 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità, quindi i favorevoli rialzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi approvato il punto 14 con 11 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari.

Punto 15: “Approvazione piano annuale degli incarichi di consulenza, ricerca, studi e collaborazioni. Anno 2015”. I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi il solito 11 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari. Anche per l'immediata eseguibilità rivotiamo Quindi i favorevoli rialzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi 11 favorevoli, 1 astenuto, 15 contrari. Viene approvato.

Punto 16: “Verifica delle qualità e quantità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o fabbricato anno 2015”. I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi 11 favorevoli, 1 astenuto

e 5 contrari. Votiamo anche per l'immediata eseguibilità. I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi approvata con 11 voti favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari.

Procediamo con il punto 17: "Servizi pubblici a domanda individuale esercizio 2015. Individuazione dei servizi, relative entrate e spese e percentuale di copertura". I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi 11 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi 11 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari.

Punto 18: "Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art.1 comma 612 legge 190/2014)". I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi 11 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. I favorevoli alzano la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi approvato con 11 favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari.

Arriviamo al punto 19: "Riconoscimento delle società partecipate dall'ente. Autorizzazione al mantenimento delle attuali partecipazioni ai sensi dell'art. 3

comma 28 legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008). Aggiornamento". I favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani e Fabio Catellani. Quindi approvato con 11 favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari. Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera. Quindi i favorevoli rialzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani e Fabio Catellani. Quindi approvato con 11 favorevoli, 1 astenuto e 4 contrari.

Punto n. 20 all'ordine del giorno: “Approvazione del bilancio di previsione esercizio 2015, bilancio pluriennale 2015-2017 e relazione previsionale e programmatica 2015-2017 e allegati al bilancio”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Potremmo approvarlo prima che arrivi Nicolini così... No, a parte gli scherzi, dichiaro aperto la discussione. Martina Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI M. – Grazie Presidente, allora oggi andiamo ad approvare il bilancio di previsione 2015 in tempi veramente rapidi, di questo ringrazio gli uffici per il lavoro svolto e per la disponibilità e la competenza dimostrata nelle Commissioni che ci hanno portato alla discussione di oggi, anche alla luce delle variazioni normative nella stesura del bilancio per gli enti pubblici. Approvare oggi il bilancio, vuol dire consentire all'amministrazione di poter svolgere la normale attività e non operare per dodicesimi e iniziare a predisporre gli altri per far partire gli investimenti previsti nelle spese in conto capitale. Ci tengo a sottolineare come in un momento di crisi che sta riguardando il nostro territorio e il nostro paese si è riusciti a mantenere invariata la qualità dei servizi culturali, scolastici e dei servizi alla persona. Impegno preso con i cittadini all'inizio del mandato e che l'amministrazione cercherà di portare avanti nonostante nel bilancio 2015, come abbiamo già detto prima, sia previsto un taglio del fondo di solidarietà comunale pari a 240 mila Euro ed un minor trasferimento da parte dello Stato centrale di 337 mila Euro, per un totale di 577 mila Euro di minori risorse a

disposizione del nostro Comune. Si cerca al contrario di andare incontro alla crisi, contro la crisi offrendo nuove opportunità con progetti per la valorizzazione del centro storico con iniziative come il concorso I Love Correggio I Love Shopping che sta riscuotendo un gran successo tra gli operatori del commercio. Progetto sperimentale che vedrà ai propri effetti sia nel 2015 che nel 2016 o come la nuova sede dell'Informa Turismo che affianco del Correggio Artum vuole potenziare l'offerta culturale e turistica e di promozione del nostro territorio. Entrando nel merito del bilancio che discutiamo oggi vorrei portare all'attenzione alcuni aspetti. Nella parte delle spese correnti abbiamo un aumento tra il previsionale 2014 e 2015 di circa 800 mila Euro, che corrisponde più o meno ad uno 0,58 per cento del totale del capitolo di spesa. Tra le voci più rilevanti vorrei ricordare i 300 mila Euro circa di maggiori spese per il personale che come ha già ricordato l'Assessore Dittamo sono dovuti a modifiche della normativa che hanno però consentito di ampliare l'orario di lavoro e di effettuare una riorganizzazione del personale. Tutto questo per ottenere un miglior funzionamento della macchina comunale e che permettono di offrire un servizio più puntuale ai nostri cittadini. I 50 mila Euro per la creazione di un fondo anticrisi, un nuovo capitolo pensato dalla Giunta il cui utilizzo verrà discusso tramite un tavolo di lavoro con le associazioni di categorie e sindacati creato appositamente per studiare insieme azioni da mettere in campo, per raccogliere le esigenze del territorio, un progetto sperimentale che potrà diventare molto utile in un momento delicato come quello che il mondo economico sta attraversando. In più 300 mila Euro previsti per il capitolo di spesa specifico per il ripristino dei danni causati dalla

nevicata del 6 febbraio scorso. Nella parte delle spese in conto capitale presenti nel bilancio sono previsti nella parte degli investimenti per la scuola e per lo sport 100 mila Euro per la manutenzione straordinaria della palestra delle scuole medie, viene aumentato di 150 mila Euro l'investimento già previsto nell'assestamento di novembre per la manutenzione degli edifici scolastici. 250 mila Euro vengono destinati all'ampliamento dei locali delle scuole medie, dell'ex mensa delle scuole medie, locali destinati al nuovo, al CPA, il nuovo centro formazione per adulti che diventerà un importante punto di riferimento per favorire il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti con progetti di alfabetizzazione e corsi serali. Sono previsti inoltre altri investimenti tra cui 50 mila Euro per individuare nuove zone dove installare telecamere per la video sorveglianza. 100 mila Euro per il restauro di cippi e monumenti particolare importante nell'anno del settantesimo anniversario della liberazione che ci apprestiamo a celebrare. Troviamo infine quello che abbiamo già accennato, 3 milioni e 900 mila Euro di fondi per il terremoto per continuare la riqualificazione e i cui progetti cominceranno a prendere forma nel corso del 2015. Andiamo quindi ad approvare un bilancio dove sono previsti investimenti per più di 5 milioni e 600 mila Euro. Non vengono applicati aumenti alle imposte a carico dei cittadini, si cerca al contrario, nonostante i forti tagli ai trasferimenti di trovare nuove risorse per affrontare la crisi. Credo che questa amministrazione debba proseguire il percorso intrapreso per rispondere sempre al meglio alle esigenze dei cittadini, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Dittamo per l'intervento ai precedenti punti, anche perché mi permette finalmente di chiarire ulteriormente qual è il nocciolo di una delle mie battaglie sull'utilizzo delle leve fiscali diverse. Mi riconnetto anche, proprio perché piace al Capogruppo di maggioranza Moscardini, rileggersi i verbali degli anni passati, colgo l'occasione per chiarire nel dettaglio appunto qual è la visione differente, cioè quello che il sottoscritto e i gruppi consiliari che ho presieduto, di cui ho fatto parte negli anni precedenti, hanno sempre cercato di portare all'attenzione del Consiglio Comunale di Correggio, era un utilizzo differente possiamo dire sulla stregua di Carpi dalla tassazione comunale, cioè Correggio ha fatto una scelta in questo... La nuova Giunta e la vostra maggioranza è perfettamente in linea con quello che hanno fatto le Giunte Ferrari e Iotti precedentemente, che è quello di preferire la tassazione sulla proprietà immobiliare, che sia casa, terreno, etc., rispetto alla tassazione sul reddito. Questo addirittura in epoche quando era ancora più evidente, diciamo, questa differenza negli anni precedenti, quando di fatto esisteva un'ICI prima casa, stiamo parlando 2006, quindi andiamo al primo mandato Iotti per capirci, e quando di fatto tutta la tassazione comunale, ICI e la vecchia TARSU, TARES, si chiamava, non mi ricordo neanche più il nome dell'epoca, colpivano ovviamente i proprietari di casa o i possessori del bene in quanto affittuari. Di conseguenza noi abbiamo, il sottoscritto ha sempre contestato di non cercare di utilizzare bene tutte le leve per evitare che ci

siano dei penalizzati. E' chiaro che così facendo, cioè toccando, incrementando di più l'addizionale IRPEF si va a colpire determinate persone che al momento sono eventualmente esentate, però è anche vero che a Correggio in un momento anche di crisi del sistema dell'edilizia come l'abbiamo in tanti e della proprietà di case del mercato immobiliare come poi è in essere in tante altre realtà italiane, continuare a colpire prevalentemente solo l'abitazione crea dei problemi a nostro avviso e quindi mi ricollego all'intervento dell'Assessore Dittamo proprio per dar forza a quello che lui diceva, in senso opposto, cioè come vanto della Giunta, dell'attuale Giunta di cercare una tassazione che non va a colpire il reddito che quindi colpirebbe anche persone con redditi medio – bassi, però è anche vero che il reddito può essere modificato di anno in anno. Ragiono ad esempio non per un dipendente ma quanto meno per un libero professionista o un artigiano, un commerciante di anno in anno il suo reddito non è sempre garantito, perché dipende dai clienti che tu hai, volendo escludere ovviamente i furbetti, perché è chiaro che chi al giorno d'oggi evadere oltre che moralmente iniquo è anche poco conveniente, visto il sistema di controllo che piano – piano lo Stato ha messo in essere sopra anche questa fascia diciamo di contribuenti. Di conseguenza i timori che 10 anni fa trovavo, li ritrovo nelle parole di Dittamo tali e quali 10 anni dopo. Ed una riflessione politica, amministrativa in sede di bilancio credo che sia da farsi, ed è in questa ottica che il sottoscritto ha sempre parlato di riutilizzo delle leve dell'IRPEF, non in altre, non per avere un gingillo in più da dover utilizzare o perché era previsto e non lo usavamo, sempre per un discorso di riequilibrio. Venendo invece al bilancio ripeto quello che ho detto e ho

anticipato nel precedente punto. Trovo un bilancio positivo anche in virtù dell'intervento dei fondi della ricostruzione post sisma. Ferrari aveva paura di questi 3 milioni e mezzo di interventi e diceva: occuperanno tutto il tempo dell'amministrazione comunale nella realizzazione, non avrà tempo per fare altro. C'è da dire che almeno 2 milioni e mezzo di Euro sono tutti concentrati sul convitto, quindi ripeto una volta che la stazione appaltante partirà e non so adesso qual è la situazione esatta del procedimento di quell'iter, però non è che occuperà altre forze. Gli altri sono interventi di diversa entità su immobili che sono in parte già ristrutturati o in parte da completare, la vera tematica è vedere il dopo, cioè vedere non solamente su quest'anno, e mi ricollego a quello che dicevo anche nel precedente intervento. Quegli altri immobili, storici o meno, o di servizio che sono beneficiari o dovrebbero essere beneficiari di un intervento cospicuo da parte della Regione ad oggi ancora non se ne sa mezza e ovviamente in sede di bilancio, che è anche una sede oltre che amministrativa, politica, la preoccupazione da parte del nostro gruppo che vogliamo esporre è proprio questa, cioè la Regione cosa intende fare rispetto ai finanziamenti previsti già nel piano pluriennale di intervento? Vi è un contatto diretto da parte della nostra amministrazione con gli Assessori competenti? Io conosco la realtà lombarda, così non citiamo Carpi per una volta, la città lombarda che ha avuto meno fondi, anche per colpa del precedente governatore Formigoni che se n'era un po' lavato le mani della gestione sisma in Lombardia, anche perché riguardava quell'ultima parte di (Nando) Lombarda sotto il Po, quindi della bassa lombarda, più bassa che si può, di fatto ad oggi ha portato ad un blocco addirittura sui privati della copertura di

finanziamento per le famiglie lombarde con una differenza enorme tra vicini di campo, tra quello che risiede in Provincia di Modena o di Reggio Emilia, rispetto a quello che risiede in Provincia di Mantova, Quindi sono tematiche molto importanti, molto delicate per cui anche avere un impegno politico da parte della Giunta in particolare ma della maggioranza che è anche maggioranza in assemblea legislativa a Bologna, credo che sia importante non solamente per portare a casa quegli altri fondi per dire: che bello, abbiamo recuperato questi soldi. Ma anche perché con quei finanziamenti riusciremo a completare tante opere che da anni sono oggetto diciamo di interesse delle diverse amministrazioni che si sono succedute al governo della città. Per quanto concerne le scelte che sono state fatte di organizzazione dei servizi io ho già salutato positivamente l'anno scorso la decisione di reinvestire sull'Informa Turismo. Credo che un territorio come il nostro abbia necessità di avere un ufficio turistico che funzioni. La precedente Giunta l'aveva mortificato per una scelta non ben chiara, anche perché è vero che i chiari di luna si erano già iniziati a vedere nel lontano oramai 2010, cioè 5 anni or sono, ma è anche vero che fu una scelta deliberata quella di fatto di inglobarlo nei servizi della biblioteca e di lasciarlo morire. Di fatto però nella riorganizzazione, quindi nel riaccorpamento del Correggio Artum all'interno dei servizi che ricordo per chi allora non c'era, era una idea che era già balenata alla precedente amministrazione tra il 2009 – 2010, quindi se c'era già parlato. Poi intervenne il blocco delle assunzioni con i salvo Italia del luglio 2010, non se ne fece niente ed è stata rispolverata la prima occasione utile. Per questo ripeto una continuità anche con le scelte amministrative precedenti la si legge in questo

bilancio, da un lato è positivo perché vuol dire che quanto di buono è stato fatto non viene gettato via, dall'altro però fa temere da parte dell'opposizione, quanto meno da parte del sottoscritto che poi esauriti questi riaccorpamenti, questa visione a breve termine, cosa si farà nel medio termine, cioè nei prossimi 4 anni che saranno i veri 4 anni nei quali la nuova Giunta dovrà mostrare qual è il disegno che ha di governo sulla città, da questo bilancio per le cifre che sono messe per gli interventi che di fatto sono stati ereditati, per le soluzioni che sono state portate a termine di fatto erano in parte, decise da altri, è chiaro che ci voleva la volontà politica di perseguirle e anche di migliorarle. Questa volontà c'è stata e la riconosco. Io l'ho detto più volte, ci sono segnali molto positivi anche rispetto a quelli che erano gli ultimi anni della precedente Giunta, però ad un anno, diciamo dopo il primo anno quasi, dopo i primi 9 mesi di governo nuovo cittadino, su alcuni aspetti io sono ancora in attesa di vedere dove si vuole andare a finire, dove si vuole andare a parare. L'esempio anche del Giudice di Pace che facevo nel precedente intervento non è secondario e non è per girare sempre attorno a dei temi, ma è per dire i servizi alla cittadinanza come devono essere importanti. Noi siamo all'interno di una riorganizzazione globale, voluta non da noi ma dal Governo centrale, dai governi centrali, dell'organizzazione territoriale. E' fondamentale per noi correggesi, che non siamo capoluogo di Provincia e abbiamo una dimensione medio grande diciamo all'interno dello scenario provinciale, siamo il secondo Comune della Provincia dopo il capoluogo, cercare di mantenere dei servizi. Fu così anche nei lontani anni cinquanta quando si dice: il ramo Correggio – Carpi – Bagnolo della ferrovia non serve più e fu cessata. Averla oggi avremo potuto

spingere anche noi su un servizio di metropolitana leggera come vuole fare tra l'altro il PD della bassa, diciamo, reggiana, vuole portare questo tema ed è un tema intelligente perché oggettivamente pensate da Guastalla raggiungere la medio padana quanto è la distanza. Bene, noi nella perdita di alcuni servizi c'abbiamo progressivamente perso. Fu così con la Pretura perché furono accorpate, ci fu una riforma della giustizia che di fatto le cancellò. Il Giudice di Pace era un servizio importante ai cittadini che non riguardava solo Correggio ma l'intero distretto. Averli chiusi e soprattutto senza che l'unione dei Comuni o il Comune di Correggio avesse optato per l'altra soluzione, che era quella di farsi carico, di che cosa? Della Logistica perché il Ministero di Grazia e Giustizia aveva dato la possibilità e l'ha data tuttora, a parità di costi per il Ministero, quello che non volevano pagare erano le sedi decentrate, non il servizio di cancelleria che di fatto tuttora esiste e di conseguenza il sottoscritto, l'Unione nel precedente mandato propose a tutti i Sindaci dell'Unione di mantenere questo servizio sul territorio. Non se n'è fatto niente, perché si diceva: non possiamo pagare 60 mila Euro, perché conoscevo con esattezza la cifra, di quell'appartamento in Corso Mazzini che era stato affittato prima. Dico: si trova un'altra soluzione a più basso costo e si mantiene un servizio importante, che ripeto non è solamente per le cause o per gli arbitrati meglio, ma è anche per tanti servizi, per tecnici e non solo, che sono quindi servizi alla cittadinanza. Allora nella valutazione di un bilancio che è, ripeto, che non è solamente un atto amministrativo ma è un atto politico, ci sono tanti aspetti di cose che non vengono inserite o sono state scelte di non scelte amministrative di non essere perseguiti che vengono

giudicate. Ecco perché, ripeto, che è un bilancio che di per sé è positivo, visto anche il tempo delle vacche magre dell'edilizia che non porta più un centesimo. Ricordavo prima, io ho iniziato a fare il Consigliere Comunale in quest'aula quando il bilancio era di 40 milioni di Euro e c'erano qualcosa come 17 milioni di entrate all'anno, più o meno 15, dal campo dell'edilizia. Questo periodo si è concluso con tutti i problemi anche con le luci e ombre che conosciamo, adesso si tratta di rinventarsi una amministrazione per i prossimi 5 anni. In questo bilancio, ripeto, vede cose positive inserite, ma sono spesso cose ereditate da situazioni pregresse, cioè la gestione del terremoto è una gestione che è avvenuta già all'indomani del 2012, 2013, semplicemente i fondi dalla Regione arrivano con anche anni di distanza, ma non riesco a cogliere ancora nella programmazione per il futuro quei segnali che possono essere necessari. Ho colto positivamente, lo ripeto la riorganizzazione dell'Informa Turismo a fronte però, ripeto, anche di rilancio di quello che deve essere il Centro Documentazione. Non è oggi all'ordine del giorno perché non si parla del bilancio e del programma pluriennale ISECS, perché questo oramai è competenza dell'istituzione, però molto importante è pensare di come promuovere il nostro territorio. Negli anni passati questo non è stato fatto, è bene di utilizzare questa come leva per poter uscire meglio all'aperto, verso l'esterno scusate. Visto e lo ripeto, che diciamo le poche risorse del domani, la competitività del territorio correggese si baserà sempre più nel futuro nelle eccellenze che possiamo vendere e affermare, non solamente in campo nazionale ma anche in campo comunitario perché altrimenti non abbiamo un distretto produttivo che possa essere competitivo come era negli anni

ottanta ad esempio sulla maglieria. Lo è diventato non più della maglieria ma l'alta moda. E quindi il fatto di avere una amministrazione che supporta, affianca anche gli imprenditori locali che continuano ad investire sul territorio e utilizza anche strumenti di promozione del territorio come si sta facendo, sia ben chiaro, questo è uno dei fatti positivi che colgo nell'azione di questi primi 6 – 7 mesi, di questi 8 mesi di Giunta, ripeto saranno secondo me la cartina tornasole per vedere se Correggio sarà ancora in grado di mantenere la propria leadership all'interno di un territorio di vasta area che sarà sempre più riorganizzato anche con la scomparsa delle province. Noi dalla Provincia abbiamo subito spesso e volentieri un po' una marginalizzazione perché venivano per i percorsi produttivi, enogastronomici, di turismo preferiti altri condotti, altri territori, altri percorsi, si tratta adesso di dover reinvestire in questo. Spero che quello che di positivo c'è all'interno di questo bilancio serva oggettivamente a dare uno slancio nuovo alla nostra città che ne ha bisogno e ne merita perché altrimenti rischiamo di ripiombare indietro nel tempo. Noi ci siamo abituati ad una Correggio che negli ultimi 20 anni è cambiata molto, è cambiata a volte in meglio, altre volte in peggio, come in tutte le realtà che si allargano, si tratta però di mantenere alto il livello appunto di aspettativa che i cittadini hanno da parte dell'amministrazione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI – Allora per noi il bilancio da un punto di vista ovviamente fiscale – amministrativo è corretto, è stato considerato tale anche dai revisori ufficiali dei conti, quello che noi contestiamo è il modo in cui questi soldi

vengono spesi e quindi la linea politica, ad esempio 28 mila Euro e 60 per la gestione dell'esazione sosta a pagamento, cioè per gestire meno di 15 parcometri, per non parlare poi dei 40 mila Euro di contributo alla Regione Emilia Romagna per il progetto speciale di valorizzazione del centro storico, che poi è stato assegnato ad una cooperativa che si basa essenzialmente su dei gratta e vinci che volendo dirla tutta sono anche un segnale contrario a quanto si era detto sulla ludopatia. Oltretutto in un periodo in cui molti nuclei familiari fanno conti (coraliti) sempre più bassi, le spese aumentano anche solo per mantenere l'istruzione dei figli o le bollette domestiche e quando gli stipendi dei dipendenti comunali sono bloccati da anni, la scelta politica della Giunta è stata quella di attribuire una indennità ad personam per un totale di 62 mila 485 Euro da distribuire a 6 dirigenti in funzione della strategicità e della complessità del ruolo, stanziando solo poco più della metà per il fondo risorse variabili per tutto il personale non dirigente. Queste sono scelte che non condividiamo e voteremo contro questo bilancio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Enrico Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Sì, grazie Presidente. Solo per una breve replica all'Assessore continuando il discorso precedente. Sì, anche io preferisco l'impianto delle aliquote del Comune di Correggio. Ho solo messo in evidenza dei punti per me importanti da tenere presente. Mi sembrava anche di averlo detto soprattutto nello zero sulla TASI delle attività produttive. E' un segnale, è un segnale, è chiaro che una amministrazione che là è tutto esagerato, è tutto portato agli estremi, però è chiaro che una amministrazione che metto zero le attività produttive e tiene le aliquote alte

di altre cose, dà un segnale preciso. Che forse secondo me parzialmente va accolto in questa fase in cui ci stiamo accorgendo che il vero bene che manca è il lavoro. Poi per carità, non è... Conta di più per le piccole attività artigianali e commerciali me stanno soffrendo molto. Mi sono dimenticato, scusate faccio un po' un collage. Mi sono dimenticato di dire che anche io condivido l'idea di premiare chi non ha, a livello tariffario, sui tributi, chi non mette le slot – machine sull'esercizio pubblico, è chiaro. Siamo contrari quindi dobbiamo cercare di aiutare chi segue le indicazioni. E poi una curiosità: i 50 mila Euro negli oneri straordinari per le elezioni, avete previsioni che si voti il 2015? Perché ci sono negli oneri straordinari 300 mila di neve e 50 mila Euro per le elezioni. Chiedevo se sapete qualcosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Inizio questo mio intervento sul bilancio portando il tema della condivisione, che era un tema che era stato affrontato anche nel Consiglio di luglio. E' giusto ricordare infatti che anche questo bilancio prima di arrivare in questa sala per l'approvazione finale è stato condiviso con le parti sociali, con i sindacati dei lavoratori e con le associazioni datoriali oltre che esposto nelle apposite Commissioni consiliari. Scusate la voce ma comincio a dare i segni... Un percorso di partecipazione che ha portato anche ad alcuni cambiamenti, pur se non negli importi complessivi, indici comunque di buona capacità di ascolto. Il secondo dato da valutare è la tempistica, infatti questo bilancio di previsione 2015 arriva in quest'aula adesso, senza quindi attendere maggio, data ultima concessa dalla proroga

governativa e vede Correggio tra i primi Comuni nella nostra Provincia ad approvarlo. Anche questo è un dato importante da sottolineare che si somma alla celerità con cui anche l'anno scorso il bilancio venne approvato, riconosciuto anche dall'opposizione. Questa amministrazione semmai ci fossero dei dubbi dimostra anche in questo modo la propria determinazione e la capacità di programmazione. Approvare adesso il bilancio infatti significa evitare di lavorare in dodicesimi quanto meno per i prossimi due mesi, permette di programmare i lavori nel periodo primavera – estate in cui il tempo è migliore e comunque consente una programmazione maggiore e di una maggiore capacità di spesa. Come ho già affermato nel mio intervento precedente condivido l'idea che occorra predisporre un bilancio di previsione celere, sostenibile, flessibile che al tempo stesso possa essere oggetto di assestamento in consuntivo o in altre occasioni. Un ringraziamento doveroso va quindi a Paolo Fontanesi per la pazienza e la professionalità dimostrata e anche all'opposizione da cui ho ascoltato parole anche di apprezzamento e cose dette con l'intento di costruire, di questo onestamente ne sono felice. Ma si sa il bilancio è un documento per sua natura divide maggioranza e opposizione, anche se parte del viaggio che porterà all'approvazione ritengo sia corretto farlo insieme. Ma veniamo al bilancio vero e proprio. Parto in questo discorso dall'analisi della legge di stabilità 2015 che prevede un taglio al comparto dei Comuni di circa 1200 milioni di Euro, che si aggiunge ai 288 milioni già tagliati dal decreto legislativo 66 del 2014. Lungi da me dilungarmi con discorsi demagogici sull'opportunità o meno, sulla legittimità o meno di tali tagli previsti da Roma. Non ne ho le competenze e comunque non spetta

a noi in questa sede, ci sono altre sedi in cui far valere le nostre eventuali perplessità o i nostri dubbi e come gruppo consiliare nel nostro piccolo abbiamo già intrapreso questo importante e speriamo proficuo percorso democratico all'interno del nostro partito. In questa sede invece noi ragioniamo sul taglio effettivo relativo al fondo di solidarietà del Comune di Correggio che per l'anno 2015 ammonta ad Euro 1.102.030,38. Analizzando il confronto tra le risorse statali erogate il nostro Comune nel 2014 e 2015 ci accorgiamo per così dire che mancano all'appello quasi 600 mila Euro, questa è la nostra base di partenza. La base di partenza per azionare il meccanismo delle leve fiscali a livello locale al fine di garantire quantità e qualità dei servizi. Il bilancio che stiamo discutendo parte da questi dati. Sulle entrate tributarie in attesa della futura local tax, in via di definizione governativa, abbiamo già ampiamente dibattuto, ma mai come in questo momento del mio intervento mi sembra opportuno rimarcare come le aliquote nonostante i tagli non siano state toccate. Vista la rilevanza dei tagli acquisisce maggiore importanza la scelta di lasciare immutati i sacrifici dei nostri concittadini. Ora però qualche parola anche sulle spese correnti. Tutte le voci sono state guardate con oculatezza, sono stati effettuati dei tagli, ne abbiamo anche sentito e anche parlato. Il controtendenza c'è l'aumento del personale, ma ne ho già parlato in precedenza, però a questo livello mi piace invece sottolineare che è stata fatta la Commissione apposita tenuta dal Sindaco, ci ha spiegato la nuova organizzazione del personale del Comune, così come peraltro era stato promesso nella discussione del bilancio del luglio 2014. Io sono profondamente convinto che il personale sia davvero importante, l'ho detto anche

prima. Lo vivo come dipendente pubblico ma lo vivo anche in questo Consiglio Comunale perché penso che sia la vera forza di un istituto o in questo caso di un Comune. Passando agli investimenti dei lavori previsti sottolineo con piacere da sportivo la manutenzione della palestra delle scuole medie, che ha visto praticamente tutti noi calcare quel parquet in tenera età, ed anche la controversa realizzazione della nuova palestra. Nella discussione sul bilancio scorso fiumi di parole si dissero su questo punto, che non ce ne fosse bisogno, che fosse sono alla dependance della squadra dell'hockey , etc.. Il registro di questa palestra si farà e che tante società sportive correggesi si dimostrano già ora e fortemente interessate ad un futuro utilizzo, dal basket, alla pallavolo non solo all'hockey quindi, sinonimo del fatto che la proposta è davvero apprezzata. Ma in bilancio c'è il restauro e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico per un totale di 4 milioni e 202 mila Euro e mi sembra un importo davvero degno di nota. Recuperare il convitto è senz'altro un'opera importante per la città, ma anche le varie ristrutturazioni e manutenzioni sono ormai indispensabili ed indifferibili. Molti dei fondi necessari derivano dal sisma, è vero, ma è importante utilizzarli con competenza, senza sprechi così mi sembra si stia facendo. 885 mila Euro complessivi per le scuole e lo sport. 50 mila Euro per la video sorveglianza, tema questo che ci ha sollecitato più volte nei mesi scorsi e 400 mila Euro destinati all'infrastruttura dal sistema viario. Certo ci sono altre priorità importanti che dovranno in futuro essere affrontate. Ne cito una, era quella di cui parlava Enrico oppure un'altra parlando della pista di atletica. Ma so che gli Assessori ci stanno lavorando quindi lo sviluppo futuro lo vedremo

successivamente. Tutto subito non si può fare, ma è importante avere il polso anche di ciò che occorrerà fare in futuro per consentire di programmare e realizzare. In conclusione come gruppo consiliare del PD ci dichiariamo soddisfatti del lavoro fatto dalla Giunta e dagli uffici competenti nella predisposizione di questo bilancio, è un bilancio attento alla situazione finanziaria perché è un bilancio che nonostante i tagli fa le pulci a tutte le voci, non aumenta la tassazione locale, non prevede tagli ad ISECS e all'Unione e riesce a mantenere tutti i livelli nei servizi penso meriti la nostra convinta approvazione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – Velocemente solo un appunto su quanto ha detto il Consigliere Bertani sulle indennità ad personam che non sono per i dirigenti, al contrario sono per personale non dirigente se non sbaglio, che non so se sia meglio o peggio, ma comunque è giusto per correggere, che è una cosa sulla quale anche io non sono completamente d'accordo e credo sia una cosa che richiede un po' più di spiegazione, magari poi chiederò appunto queste spiegazioni in un'altra occasione, però era giusto anche per dire ai ragazzi di 5 Stelle, sarà magari anche una questione di inesperienza, ma anche io sono inesperto, di prestare attenzione anche a come si presentano le cose, perché se diciamo 6 dirigenti hanno preso l'indennità ad personam, non ne abbiamo 6 di dirigenti quindi diventa una cosa anche un po' poco corretta, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Niente, se non ci sono... La parola al Sindaco per l'intervento finale.

SINDACO – Io sono intervenuta solamente perché penso, insomma è stato fatto un buon dibattito da parte di tutti, ovviamente come sempre il bilancio fa molto discutere ed è anche giusto che sia perché è uno degli atti più importanti delle amministrazioni. Provo a dare comunque un mio contributo e devo dire che riprendo alcune delle osservazioni che ha espresso il Capogruppo Moscardini perché io penso che non si debba perdere di vista qual è il contesto in cui il paese si sta muovendo. Nel senso che qui stiamo discutendo di un bilancio che non viene articolato semplicemente dalla volontà dell'amministrazione comunale, ma sulle quali ovviamente ricadono delle decisioni del governo centrale e anche delle tante riforme che sono in atto. Credo che Marco abbia fatto a ricordare come per raggiungere la cifra che è la ricaduta puntuale sul nostro bilancio dei 577 mila Euro in meno ovviamente dipendono dal taglio al fondo di solidarietà comunale, un miliardo e 2 in meno rispetto all'anno precedente, a cui si aggiungono non solo i 288 milioni di Euro previsti dal DL 66 del 2014, ma anche i 625 milioni che erano l'anno scorso previsti compensazione per l'IMU – TASI. Questo ovviamente ha complicato ulteriormente la nostra capacità di autonomia ovviamente fiscale, anche perché siamo in attesa ovviamente dell'introduzione della local tax che dall'anno prossimo probabilmente andrà a rivoluzionare completamente le nostre tasse, le nostre aliquote quindi ci ritroveremo a rimettere in discussione probabilmente tutti i regolamenti che ad oggi stiamo utilizzando. In questo contesto che pesa tantissimo sugli enti locali, devo dire che nonostante le rassicurazioni avute dal governo in tutte le sedi di rappresentanza, non solo dei Comuni ma delle Province e nella Conferenza Stato – Regioni i tagli

comunque sugli enti locali sono ancora molto pesanti e sono peggiorativi rispetto all'anno precedente. Quindi auspico, come abbiamo auspicato anche in sede Anci, Upi e Lega, che ci sia insomma una discussione e un miglioramento di queste condizioni, che potrebbero vedere nel corso dell'anno qualche miglioria. Questo però non è solamente quello che sta succedendo, io vorrei che lo ricordassimo tutti perché siamo nel bel mezzo di una riforma istituzionale molto complessa, sicuramente ancora incompiuta perché vediamo ancora tanti punti di domanda sui quali ci stiamo interrogando rispetto ad un passaggio che avete citato molte volte, quello dell'abolizione delle Province che in realtà ad oggi non è così, nel senso che le Province sono diventati enti di secondo grado, ma io credo che si stia veramente andando rispetto al superamento della Provincia come ente di coordinamento per arrivare alle aree vaste e qui si aprirà sicuramente una discussione a livello regionale e nazionale importante che porterà sicuramente anche al superamento dei confini provinciali e quindi così faremo contento Ferrari e andremo verso Carpi e ci accorperanno definitivamente con Modena. Anche se questa non è la posizione che sta portando avanti la Provincia di Reggio Emilia e il nostro contrasto con la Provincia di Modena in questo momento è ovviamente è abbastanza stringente. Io in questa situazione penso che sia, nonostante tutto molto importante fare i bilanci all'inizio dell'anno, in questa Provincia non l'ha fatto ancora nessuno, semplicemente perché ci sono enti che non sono in grado ancora di chiudere i conti e quindi stanno aspettando che si allenti qualcosa per poterlo fare, ma nelle nostre condizioni e nel quadro che c'è stato dato io penso che la nostra condizione che è data anche delle

scelte che abbiamo discusso l'anno precedente, oggi ci porti ad approvare comunque un buon bilancio di previsione in un contesto in cui diciamo non aumentiamo comunque nessuna imposizione fiscale, ovviamente non entro nel merito della tassa rifiuti, credo che abbia ragione Fabio Catellani quando dice: questa tanto entra e tanto esce, che sia di più o che sia meno, quello sarà una volta che avremo la stima ovviamente ne ragioneremo, ma è una partita di giro, il resto ovviamente è invece una nostra scelta autonoma e ovviamente anche politica e avendola discusso abbondantemente l'anno precedente, ovviamente con la Giunta, con la maggioranza e con il Consiglio, abbiamo ritenuto di non andare a modificare nessuna aliquota perché oggi in un momento ancora di grande difficoltà economica e sociale abbiamo ritenuto di non andare ad appesantire ulteriormente le aliquote a carico dei cittadini, nonostante ovviamente i tagli che vi abbiamo presentato e che ammontano a 577 mila Euro. In questo contesto quindi il fatto di riuscire ad affrontare questi tagli, non aumentare le imposte e non tagliare i servizi io lo ritengo personalmente già un buon dato di partenza. Oltre al fatto che ringrazio, così come ha fatto Luca e qualche altro consigliere, gli uffici che ci hanno messo nelle condizioni di arrivare oggi all'approvazione, perché io sono convinta che i bilanci vadano comunque approvati, se sono bilanci di previsione non possiamo arrivare all'approvazione né in maggio né in luglio né a settembre, la Bruschi era contraria anche a luglio scorso, quindi non è mai abbastanza tardi probabilmente per approvare un bilancio, è contraria adesso, lo dice a maggio ma probabilmente se ci sarà un'altra proroga quindi a lei andranno sempre bene le proroghe, io credo che sia profondamente sbagliate perché l'ente

locale in questo caso, in questo modo non sarebbe in grado di programmare di spendere, di investire e di generare servizi per i nostri cittadini. I bilanci vanno approvati, sono bilanci di previsione, si usano le leggi che ci sono e i tagli che vengono comunicati e vanno assestati anche una volta in più perché questa deve essere una macchina efficiente, efficace che deve saper dare risposte e non abbiamo bisogno di perdere tempo perché questo i cittadini non lo accettano e non è quello che ci vengono a chiedere quotidianamente nei tanti ricevimenti che abbiamo fatto in questi mesi e che continuiamo a fare quotidianamente. I bilanci quindi si fanno con le risorse che sono date, con le condizioni che ci sono e non sempre si è in grado di perseguire nuovi obiettivi, soprattutto in anni difficili come questi. Siamo consapevoli che rimangono tante partite aperte, sappiamo che dovremo riprendere le riflessioni su Palazzo Contarelli, per il quale abbiamo chiesto comunque una proroga rispetto ai tempi di attuazione di quello che era stato l'accordo precedente, abbiamo qualche altro contenitore su cui vogliamo ragionare, ne cito uno: la ex palestra Dodi. Dobbiamo riprendere il percorso del PSC, quindi quest'anno sarà sicuramente un anno di impostazione del lavoro di questa amministrazione in quanto questo è il primo bilancio completo che ci troveremo comunque a gestire essendo subentrati nel giugno scorso e avendo avuto dall'approvazione a fine di luglio solamente i mesi dopo la ripresa estiva per fare una vera e propria attività amministrativa. I punti secondo me su cui è necessario riflettere su questo bilancio dove ci sono come sempre voci che crescono e voci che calano, sono... E ritorno su alcune delle affermazioni che avete fatto il costo del personale, è un costo che aumenta, io sono

pure orgogliosa che aumenti perché dar da lavorare sembra che sia una virtù e non un difetto, come per qualsiasi altra azienda, impresa, anche per l'ente pubblico ovviamente, ovviamente il personale deve essere usato adeguatamente e non va assento a cuor leggero, ma in questo aumento che avete richiamato c'è, è stato possibile ovviamente da una modifica della normativa che anche Luca ha ricordato prima, in quanto dopo la pausa estiva il tempo determinato si è potuto aumentare rispetto comunque ai tagli precedenti, questo ci ha permesso semplicemente di riportare ad orario completo le persone assunte a tempo determinato in questo Comune, che durante il 2014 avevano avuto delle limitazioni di orario e quindi anche di stipendio con le conseguenze che poi le persone hanno sulla propria vita e sulla qualità della propria vita. Abbiamo riassunto da gennaio due responsabili di servizio in lavori pubblici per aumentare di una unità di personale, visto che avevamo semplicemente un funzionario parte – time a 18 ore, così come abbiamo ripreso in carico il responsabile della qualità urbana che gestisce uno dei settori che riceve, devo dire, più segnalazioni di qualsiasi altro settore. Stiamo facendo una valutazione sulle segnalazioni, riceviamo circa 2500 segnalazioni all'anno, di queste l'80 per cento riguardano comunque segnalazioni sul decoro, sulla qualità urbana, sulle buche, sulle strade, gli asfalti, i fossi e quant'altro. E in questo costo di aumento sono previste ulteriori 5 figure che prenderemo in mobilità, su bandi che erano usciti in dicembre perché oggi non sarebbe più possibile attivarli che andranno ad implementare l'ufficio dell'edilizia privata, l'ufficio gare e appalti, gli uffici dell'URP e dello stato civile e l'ufficio commercio. Quindi anche il personale che

inizierà nei prossimi mesi, trova già copertura all'interno del bilancio. Ovviamente questi erano settori profondamente in difficoltà dal punto di vista operativo e gestionale, quindi dopo la riorganizzazione che abbiamo deliberato nell'anno precedente, abbiamo iniziato a attivare tutte queste procedure che in realtà non abbiamo ancora concluso, semplicemente perché dall'1 di gennaio è impossibile per ogni amministrazione assumere a qualsiasi titolo personale a tempo indeterminato che non sia in mobilità dalle Province, questo sta generando un corto circuito tra tutte le amministrazioni in quanto oggi nessuno dà più la possibilità di muoversi in mobilità da un ente all'altro perché si priva di una figura di personale nei diversi settori che non è più in nessun grado, in nessun modo in grado di ricoprire. E ovviamente ad oggi dalle Province ancora non si è mosso personale perché le Province stesse sono in attesa di capire quelli saranno le funzioni che rimarranno in capo alle Province prima di prendere qualsiasi altra decisione. Aumentano anche i costi delle assicurazioni ovviamente perché dopo il terremoto che c'è stato tutte le assicurazioni non ti ridanno più le assicurazioni allo stesso costo. E' aumentato ovviamente in modo importante il costo per la nevicata che abbiamo avuto, così come è aumentato il costo dell'illuminazione pubblica. In realtà non abbiamo però nel frattempo aumentato né il trasferimento all'Unione, né il trasferimento ad ISECS, quindi la dichiarazione che più gruppi hanno fatto che..., il fatto di avere interiorizzato Artum e non abbia generato un risparmio in realtà non corrisponde al vero perché non trovate nei capitoli di ISECS una voce in aumento, nel senso che il trasferimento del Comune ad ISECS non è cambiato rispetto all'anno precedente. C'è

inoltre qualche capitolo secondo me interessante e nuovo rispetto al 2014. Sicuramente il fatto di questo capitolo di 50 mila Euro che non ritengo una voce una tantum, ma una anticipazione di un percorso che vogliamo percorrere insieme all'associazione di categoria e sindacati, quindi questo capitolo che abbiamo chiamato azioni anticrisi pari a 50 mila Euro che probabilmente non saranno sufficienti per attivare qualche progetto di politica attiva anche rispetto al mercato del lavoro, che discuteremo prossimamente in un tavolo di concertazione con le associazioni e con i sindacati. Abbiamo rimesso dopo gli ultimi 30 mila Euro nell'assestamento, 50 mila Euro sulle telecamere che, cioè sulla sicurezza, sulla video sorveglianza con l'obiettivo di continuare ad implementare la nostra rete di video sorveglianza che oggi prevede già 11 punti e 48 – 49 telecamere che continueremo ad implementare andando anche a collegare la Stazione dei Carabinieri. E la voce di cui abbiamo discusso più volte della manutenzione monumenti e cippi tra cui la statua di Antonio Allegri che andremo a restaurare anche in vista ovviamente dell'Expò e del provare ad utilizzare anche la leva della promozione del territorio come leva non solo di attrazione sul territorio, ma anche di attività economiche che potrebbero andare a vantaggio ovviamente di tutto il territorio. Quindi promozione del territorio, sostegno alla crisi economica, nessun taglio alla scuola sociale di conseguenza quindi nessun taglio al welfare in senso lato e un investimento aggiuntivo sul tema della sicurezza del territorio, penso che siano alcune delle voci qualificanti, ovviamente per la parte di spesa corrente di questo bilancio. Per quanto riguarda ovviamente gli investimenti ne abbiamo richiamati tanti, forse non è il caso di tornare nel merito di tutti, ne avete

ricordati in tanti, è chiaro che ci rendiamo conto che in un momento di difficoltà coprire spese di investimenti non è così facile, gli investimenti sono complessivamente 5 milioni e 6, di cui 3 e 8, 3 e 9 di trasferimenti regionali sulle voci del terremoto, quindi la nostra capacità di investimenti è sicuramente molto ridotto rispetto anche a qualche annualità precedente. Io credo però che si debba tener presente che non è sufficiente avere i soldi, bisogna avere i progetti pronti prima di pensare di fare qualche azione ardita come quella sui diritti del Consigliere Ferrari che nel frattempo è al telefono, perché vendere ad oggi le azioni IREN, senza avere pronto il PSC, senza avere pronto nessun progetto puntuale rischieremmo di generare ulteriormente avanzo comunque sulla nostra spesa, oltre al fatto che non è possibile investire tutte quelle risorse sugli investimenti e metterli sulla spesa capitale perché il patto di stabilità non ci permette di farlo, quindi credo che ci voglia una maggiore attenzione anche nel fare queste affermazioni perché non siamo in quelle condizioni. La teoria in realtà non è così come c'è stata descritta e genererebbe in realtà un danno per il bilancio del Comune perché sforare il patto genererebbe un danno a carico di tutti i cittadini correggesi. Non entro nel merito della diatriba Carpi – Correggio, l'unica cosa che Carpi ci chiede è di fare lo stadio insieme, che genererebbe un ulteriore costo, quindi ragioneremo molto attentamente su questo. In realtà invece penso che sia da accogliere positivamente la sollecitazione che è stata fatta da qualche gruppo consiliare di opposizione, forse da Bertani e anche da Ferrari sulle azioni anti slot sulle quali siamo disponibili a ragionare, ovviamente ci sono mille motivi per andare incontro e sgravare comunque le attività economiche e commerciali o

i pubblici esercizi rispetto a questo caso, nel senso che stiamo cercando di mappare in questo momento, in questi mesi, in questi giorni in realtà, tutte le attività che si sono avvicinate alla campagna regionale anti slot per avere un quadro che ci permetta di riflettere quali possono essere le azioni su cui possiamo ragionare insieme. Rivendico invece il progetto che stiamo facendo sul centro storico perché credo in realtà che non si tratti di un gratta e vinci, mi sembra veramente una semplificazione poco lungimirante o forse anche poco intelligente perché in realtà credo che si debba essere, credo che si debba comprendere, lo abbiamo fatto anche in Commissione, quelli che sono le logiche di valorizzazione del centro storico, quelle cartoline servono a generare risorse, economie che vanno rispese tra l'altro nei negozi e negli esercenti che hanno aderito e che devo dire hanno riscontrato l'apprezzamento non solo dei commercianti ma anche dei clienti, tanto è vero le nostre urne si stanno riempiendo molto velocemente. E' una riflessione che ci siamo anche posti rispetto a queste critiche che ci aspettavamo, in realtà crediamo che non ci sia solamente quello, c'è tutta una attività di comunicazione e anche di formazione degli operatori che forse non avete tenuto presente, quindi è un progetto molto più complesso e quella è una delle tante azioni che verranno messe in campo con i 58 mila Euro che saranno suddivisi tra il 2014 e il 2015. Per quanto riguarda invece l'Informa Turismo, credo che quello sia stato uno degli investimenti che servono ovviamente a non solo a valorizzare il centro storico, ma anche a trarre ovviamente nuove sinergie, tra l'altro stiamo lavorando ovviamente per capire come meglio interagire rispetto all'Expò speriamo di poter portare a casa qualche risultato perché crediamo che promuovere

Correggio possa diventare in un momento come questo in cui siamo in grado ovviamente di valorizzare un territorio partendo dalle nostre eccellenze patrimoniali, culturali, storico – artistiche, ma anche gastronomiche, possa essere un impegno importante per sviluppare un pezzo della nostra economia. Chiudo andando a fare una sottolineatura rispetto alla discussione che avete fatto all'inizio perché credo che la parte di critica al sito sia stato un po' così superficiale, probabilmente abbiamo bisogno di fare anche noi un corso di formazione per imparare a usare i siti, visto che siamo in un'epoca e un'Eura 2.0, in realtà anche le cifre che il Consigliere Ferrari ha utilizzato sul costo del giornalino comunale non sono assolutamente corrette. Un numero e un solo numero del giornalino comunale costava 2500 Euro che significa che per le uscite bisognava moltiplicare quel costo per ogni uscita. Nell'ultimo anno però, da quando noi siamo arrivati non l'abbiamo rifatto e valuteremo in futuro se continuare quel tipo di iniziativa che è una spesa tra l'altro contingentata e quindi è una spesa sulla quale non possiamo continuare a spendere quello che abbiamo sempre speso perché è una spesa parametrata comunque dalle norme nazionali. Io penso che il sito sia assolutamente migliorato, dal punto di vista grafico non c'è ovviamente paragone, proporrei un referendum e sono sicurissima che vinceremo. Per quanto riguarda la capacità di trovare informazioni il sito è cambiato, bisogna avere la pazienza di capire come funziona per cercare le informazioni che stiamo cercando e non ho capito quali sono le informazioni che Ferrari ha provato a cercare. Sul sito però si trovano solamente informazioni istituzionali, è un sito istituzionali su cui ovviamente sono collegati tutti gli strumenti di informazione del Comune, è vero

anche i social del Comune, quindi Facebook del Comune, Twitter, Instagram, e tutti quelli che potremo attivare, che sono quelli che durante la neve ci hanno permesso di attivare 17 mila contatti al giorno e che non avremmo contattato in nessun altro modo e non certamente con dei volantini cartacei. Questo non significa che bisogna solamente fare comunicazione istituzionale ovviamente attraverso il sito e attraverso i social, ma sicuramente sta diventando uno strumento molto utile per diffondere informazioni. Forse ancora non siamo in grado di usare solamente quello perché c'è ancora una parte della popolazione ovviamente che non utilizza questi nuovi strumenti ma credo che il sito abbia fatto un passo avanti. In realtà abbiamo dovuto decidere un giorno zero in cui migrare i contenuti, abbiamo deciso di farlo il weekend della fiera di marzo dopo aver selezionato i contenuti, cioè ogni ufficio ha selezionato per la parte di competenza le informazioni che ritenevano ancora corrette nonché adeguate rispetto alla normativa e abbiamo deciso di migrarle. In realtà sappiamo che avremo circa ancora un mese di aggiornamenti e di adeguamenti. Ogni servizio sta rifacendo una verifica delle informazioni che sono contenute oggi nel sito, proprio per andare a migliorare e anche a rimettere dentro ad esempio alcuni moduli. Ci siamo accorti ad esempio che nel fare il processo di migrazione, che però è stato fatto in modo informativo ovviamente, non a mano sicuramente del nostro Marzo Truzzi, sono saltati ovviamente tutti i moduli che riguardano il commercio. Quindi ovviamente l'ufficio ha segnalato questa anomalia e stiamo rimettendo ovviamente ordine dentro a questa parte che era ovviamente, non era stato ovviamente migrata. Quindi credo che ci voglia ancora un po' di pazienza, ma penso

che il sito sia sicuramente migliorato, abbiamo aumentato tantissimo la sezione amministrazione trasparente, che ha seguito la dottoressa Cerminara, proprio per essere a norma rispetto comunque alla normativa antitrasparenza andando ad implementare tutte le voci possibili e lì dentro andremo a caricare non solamente le parti che riguardano il Consiglio Comunale, delibere e determine ma anche le gare, gli appalti e tutte le altre normative che riguardano la trasparenza. Quindi credo che lì si sia fatto sicuramente un passo avanti e sta insieme a tutte quelle scelte di trasparenza e di correttezza che stiamo facendo in questo momento. Sicuramente la riorganizzazione del Comune non ha trovato ancora un assetto, quindi la macchina diciamo dal punto di vista tecnico organizzativo deve ancora essere rodata, deve trovare ancora un assetto perché non abbiamo ancora inserito tutto il personale di cui avremo bisogno nonostante abbiamo terminato le operazioni di selezione del personale a dicembre scorso, proprio perché come vi dicevo ci sono diverse mobilità che comunque chiuderemo entro aprile. Sicuramente il bilancio è un'occasione preziosa per fare un po' le pulci a tutto, io penso che abbiamo comunque lavorato andando veramente a operare dei piccoli tagli molto puntuali, oserei dire quasi chirurgici perché non ci sono quasi più voci tagliabili se non tagliare qualche servizio, quindi credo che questo lavoro così puntuale e prezioso oggi ci permetta comunque, è vero di fronte ad un bilancio che non ha comunque mutui perché non abbiamo ereditato una situazione di questo genere, ci permetta oggi di deliberare un bilancio tra i primi nella nostra provincia e di discutere a breve anche il bilancio consuntivo. Quindi ringrazio per questo lavoro che è stato svolto e anche per le

osservazioni fatte. Ragioneremo una volta che avremo i dati magari anche sulle adesioni alla campagna slot free Emilia Romagna di ragionarne anche in Commissione per capire quale può essere la leva fiscale più idonea rispetto all'occupazione del suolo pubblico e ci andremo ad interrogare su come fare ad incentivare ovviamente quelle adesioni per con la consapevolezza che non c'è nessun sgravio fiscale che è economicamente così vantaggioso come i soldi che si fanno con queste benedette macchinette. Questo è il vero tema che riguarda in realtà l'adesione, la difficoltà di adesione e quindi c'è bisogno che ci sia un percorso anche di formazione su cui sta lavorando il vice Sindaco perché se non c'è una forte convinzione sull'adesione anche morale a questo tema io penso che la leva fiscale non sarà sufficiente perché non sarà competitiva, perché ovviamente dal punto di vista mensile gli incassi sono molto, molto superiori rispetto alle nostre possibilità di sgravio, però lo riteniamo corretto anche come scelta etica del Comune e quindi ci lavoreremo e appena avremo concluso il monitoraggio vi porteremo una qualche proposta in Commissione perché in conseguenza anche di un ordine del giorno che abbiamo, io credo votato all'unanimità in questo consesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Breve replica di Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. No, non volevo intervenire sul discorso del sito però visto che è diventato uno degli argomenti del bilancio. Io lo trovo esteticamente gradevole e di sicuro migliorativo rispetto alla situazione precedente, è chiaro che ci vuole un po' di tempo nell'assestarsi però purtroppo all'inizio mi ha dato molto l'impressione di essere stata fatta una operazione di

maquillage della struttura grafica e meno di organizzazione dei contenuti. E' chiaro che ci vuole del tempo, però ho già fatto pervenire dei rilievi, delle osservazioni da privato cittadino e da tecnico ad esempio nell'accesso di tutta la documentazione dell'edilizia privata, che è molto più complessa rispetto a quanto era prima, mancano molti dei regolamenti che questo Consiglio Comunale aveva votato e che sono utili ai cittadini. Ne avevo segnalato uno degli ultimi anche il regolamento sul benessere animale che era un regolamento importante per molti cittadini che ci tengono al rispetto degli animali da affezioni e quello mancava e non si capisce il motivo, ne mancano tanti altri, manca il regolamento sui civiche benemerenze per dire e così via. Ma oltretutto una cosa che la segnalo anche se francamente, come dire, non mi dispiace neanche, sono scomparse le nostre posizioni reddituali e i nostri curricula... Non c'è, li ho scorsi tutti. Se per voi, scusate, e in fondo altri contenuti e dentro c'è la posizione di noi consiglieri... Io francamente non li trovo più. Sì, sono già in amministrazione... Comunque va bene. Io chiudo, segnalo questo, se non è così deve essere messo a questo punto meglio in vista probabilmente nella parte dedicata agli amministratori invece che là in mezzo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene. Io direi che possiamo procedere con la messa in votazione dell'argomento, quindi il punto 20: “Approvazione del bilancio di previsione esercizio 2015”, i favorevoli alzino la mano. 11 favorevoli ancora. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi è approvato con 11 favorevoli, 1 astenuto, 5 contrari. Votiamo anche l'immediata

eseguibilità della delibera. I favorevoli rialzino la mano. 11 favorevoli. Astenuti? Fabiana Bruschi. Contrari? Enrico Ferrari, Nicolò Magnanini, Marco Bertani, Gianluca Nicolini e Fabio Catellani. Quindi è approvato con 11 voti favorevoli, 1 astenuto e 5 contrari. Adesso abbiamo gli ultimi due punti dell'ordine del giorno. Il punto 21.

Punto n. 21 all'ordine del giorno: “Mozione dei gruppi consiliari Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Si tu sì di adesione alla campagna “Un’altra difesa è possibile”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola alla Fabiana Bruschi per una breve introduzione, due minuti magari.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Sì, grazie signor Presidente. Sarò brevissima, prima di tutto non penso di leggere la delibera... La mozione, scusate sono cotta, perché sperò che l'abbiate letta tutti. Volevo solo dire che per me questo è un argomento molto importante anche per le mie esperienze di vita su temi della non violenza, dei corpi civili di pace e anche perché credo che sia giusto che problemi di politica anche internazionale come quella delle guerre che ci riguardano, ci riguardano perché riguardano il nostro stile di vita, riguardano per esempio tutto il problema dell'emigrazione, dei barconi e tutti questi drammi che spesso sentiamo. Non aggiungo molto altro. Credo che finalmente avere un corpo che si occupi, un dipartimento che si occupi di difesa popolare non armata e non violenza potrebbe permetterci, mi spiace per chi su questi temi è molto diffidente invece, di avere qualche opportunità in più appunto di ridurre il dramma delle guerre che in questo momento non è in diminuzione, ma anzi sta peggiorando a livelli incredibili e le responsabilità io ritengo siano di tutti. Mi limito a dire questo e ringrazio chi ha accettato di condividere questa mozione con me. Spero che molti di noi andranno a firmare e sosterranno la campagna, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Molto breve. Altri interventi?

Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Molto breve anche io. Non c’è molto da dire su questa mozione che noi condividiamo, è una proposta... La campagna mira attraverso una proposta iniziativa popolare appunto come diceva Fabiana a ridurre le spese per gli armamenti militari dirottando, questo mi sembra importante, le risorse risparmiate sul servizio civile nazionale e sulla cooperazione internazionale. E’ una iniziativa promossa a livello nazionale da oltre 200 associazioni, ci sembra una buona proposta fondamentalmente che noi condividiamo. Non voglio aggiungere molto altro vista la situazione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Bertani.

CONSIGLIERE BERTANI M. – Sì, anche noi del Movimento 5 Stelle aderiamo alla campagna elettorale. Un’altra difesa possibile così come anche hanno già aderito i nostri deputati e senatori nell’intergruppo parlamentare per la pace, dunque nei prossimi mesi ci troverete a raccogliere firme per presentare in Parlamento la proposta di legge, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fabio Catellani so che vorrebbe parlare, però c’è prima Nicolini. Vai Gianluca.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, io sono di tutt’altro avviso, credo che la situazione geopolitica internazionale in questo momento spinga una Nazione ad avere a cura l’interesse delle proprie coste, dei propri cittadini all’interno di una riorganizzazione europea, questo sì. Ma fermo restando che non siamo davanti ad uno

scenario migliore di quello dell'11 settembre, di post 11 settembre. La situazione è molto grave, la situazione libica... Perché poi guardate, succede questo, in Nazioni che si fanno meno scrupoli dell'Italia ad intervenire in maniera massiccia negli scenari mediorientali o del Nord Africa come ha fatto la Francia a guida Sarkozy destabilizzando completamente quell'area contro l'interesse nazionale italiano, interesse nazionale io intendo approvvigionamento di risorse principali, petrolio e metano che gli accordi che avevamo con il governo precedente libico, benché non democratico e benché non filitaliano, ricordate i missili puntati contro le nostre coste nell'85 da parte di Gheddafi, qua in ogni caso avevano messo la nostra Nazione in una condizione economica e strategica vantaggiata rispetto agli altri partner europei. Pensare di dover sottostare ad un'Europa che di fatto non esiste da un punto di vista della difesa integrata perché non vogliono le potenze principali, Inghilterra – Francia, parlando di potenze militari e poi Germania come potenza economica, affrontare la tematica in maniera condivisa con tutti i partner europei, porta francamente questa mazzette completamente fuori tempo. Noi ci troviamo in una condizione nella quale necessitiamo di avere una difesa autonoma, benché integrata con quella europea e dobbiamo difendere gli interessi che abbiamo come Nazione, non perché crediamo nella guerra, l'Italia ripudia la guerra, ma la difesa è una cosa diversa, non a caso è dall'epoca repubblicana che il Ministero competente non si chiama più Ministero della Guerra, ma Ministero della Difesa ed è di difese quello che noi dobbiamo parlare, in maniera molto chiara, perché come dire pensare sempre che siano gli altri, gli americani che ci verranno poi a salvare e quindi andare al traino delle altre

potenze internazionali, non è a mio avviso una soluzione che sia auspicabile per una Nazione come l'Italia che ha degli interessi propri e deve in nome dei cittadini e della pace difendere i propri interessi e i propri confini nazionali, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Gianmarco Marzocchini.

VICE SINDACO MARZOCCHINI - Non volevo farlo data l'ora ma Nicolini mi ha dato occasione. Io sono leggermente, leggermente proprio scettico anche io sa queste grandi cose un pochino, però credo che questa campagna alla fine vada a dare valore e un riconoscimento comunque ad un'altra difesa che oltre che essere possibile è già in atto, nel senso che è chiaro che quello che succede nel mondo lo abbiamo ben presente e forse certe dinamiche noi non possiamo farci un granché, ma tutti i giorni invece possiamo fare tanto. Allora mi premeva sottolineare soprattutto questo, pensare che l'unica difesa di uno Stato sia con le armi è limitante quanto meno. Allora l'altra difesa che qui si dice appunto è possibile che io invece sottolineo è già in atto è proprio questa, dal dovere di ogni cittadino di tutti i giorni a tutte quelle iniziative che stiamo facendo nelle scuole, con la cittadinanza, nelle scelte personali, nelle scelte di amministrazione questa è già una difesa perché è prevenzione allo scontro e quindi credo che possa messa assolutamente a valore all'interno di tutto questo movimento che ripeto bene o male aiuterà a dare visibilità anche a tutto questo, tenendo conto tutti i chiari di luna che invece a dispetto degli armamenti sono gli investimenti su queste cose. Vediamo ad esempio il servizio civile volontario o altre situazioni che vengono sempre o quasi disincentivate tranne l'ultimo bando che

sembra leggermente in ripresa. Quindi sottolineo questo secondo me come impegno che possiamo tenerci tutti e credo continuare a camminarci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono altri interventi, quindi procediamo alla votazione. I favorevoli alzino la mano. 14 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Gianluca Nicolini. Approvava con 14 voti favorevoli e 1 contrario.

CONSIGLIERE – Volevo fare un intervento se mi era possibile per collegarmi al discorso del sito internet, brevissimo... Una puntualizzazione di un minuto, no? Perché non ho fatto in tempo prima, dovevo verificare una cosa. Se no niente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Te lo potrei concedere per fatto personale un minuto se è proprio urgente.

CONSIGLIERE – Sì, che era solo per il fatto che siccome è ancora in via di finalizzazione il prodotto del nuovo sito internet come richiesta, secondo me ampiamente condivisibile ci dovrebbe essere il fatto che la scritta amministrazione trasparente che porta agli atti è nel footer, che è l'ultima parte della pagina internet. Secondo me sarebbe, penso una richiesta condivisibile, che fosse in alto e visibile. Questa qua è una richiesta che secondo me potrebbe essere condivisibile anche a livello di trasparenza. Questa è una puntualizzazione che volevo fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, grazie una brevissima replica.

SINDACO – Cioè stiamo sistemandoci i contenuti, ma l'impostazione ovviamente l'abbiamo anche già costruita con un gruppo tecnico e non è che ci hanno lavorato gli

amministratori nel senso che quella è una voce comunque obbligatoria. Tutte le voci che si aprono in quella finestra sono voci obbligatorie, che ha seguito personalmente la dottoressa Cerminara perché lì c'è un regolamento, è una necessità rigida ovviamente dalla normativa vigente e quello non verrà, l'assetto comunque non verrà modificato. Il lavoro che stanno facendo in questo periodo, giusto per non essere fraintesa, riguarda verificare se ci sono dei contenuti che non sono stati emigrati correttamente, le cose che diceva Nicolini ci sono perché l'abbiamo anche verificato in questo momento e quindi probabilmente si tratta di andare a capire dove lui le cerca in realtà e dove sono, l'importante è che ci siano le voci che sono obbligatorie. Abbiamo guardato diversi altri siti in fase di studio e abbiamo ritenuto che quella fosse comunque una scelta ovviamente condivisibile che avevo visto anche su altri siti. Quindi il lavoro che stiamo facendo adesso non è di revisione di come il sito è organizzato, ma di contenuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, procediamo quindi con il punto successivo.

Punto n. 22 all'ordine del giorno: “Mozione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle di dissenso al Patto Transatlantico su commercio e investimenti (TTIP)”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Do la parola a Marco Bertani per... L'abbiamo letta tutti anche qui la mozione, se vuoi fare una breve introduzione.

CONSIGLIERE BERTANI M. – Allora il Transatlantico Trade and Investment Partnership, oggetto della mozione presentata dal nostro gruppo, ufficialmente è un accordo commerciale che coinvolge Stati Uniti e Unione Europea con i suoi 28 paesi aderenti, nei fatti è qualcosa di più di una semplice trattativa di liberalizzazione commerciale. I suoi contenuti rischiano di nascondere un attacco che vede da una parte lobby economica a Governi e poteri forti, contro quello che rimane dei diritti al lavoro, alla persona e all'ambiente. I punti di debolezza sui quali gli Stati aderenti potrebbero soccombere sono tra gli altri i seguenti: sicurezza alimentare, con gli OGM, i pesticidi, gli ormoni, acqua ed energia con la privatizzazione come anche sui servizi pubblici. Diritto al lavoro, finanza, brevetti e proprietà intellettuale in caso di (Shisto) che è il Fracking, libertà di internet, democrazia, biocombustibili (Cla Section). Ma c'è anche chi è contro questo accordo, numerosissime associazioni internazionali come la ATTAC, non so se vada letta ATTAC, comunque associazione per la tassazione delle transazioni finanziarie per l'aiuto ai cittadini di cui fa parte anche la nota Slow Food e tanti studi scientifici ed economici. C'è un riassunto se volete in un articolo della rivista le Monde Diplomatic. I pericoli più grandi si identificano nella perdita delle eccellenze locali a favore di una omologazione

globalizzazione, per esempio la nostra Food Valley, che è il comprensorio di Parma, Reggio e Modena, metterebbero a serio rischio i nostri prodotti agroalimentari famosi in tutto il mondo nell'implicazione delle multinazionali, nella privatizzazione dei servizi pubblici compresa la sanità. Tra l'altro già la Germania ha avuto un primo assaggio di tale pericolo ricevendo una ingiunzione per il pagamento dei danni provocati alle multinazionali del nucleare, dopo la saggia scelta di abbandonare tale risorsa energetica effettuata dalla Germania. Potrebbe capitare a qualunque Stato, è capitato anche all'Uruguay con la multinazionale del tabacco. Affidare la vita del nostro pianeta alle multinazionali equivale ad un suicidio di massa. Il pericolo è reale, è più vicino di quanto non pensiamo. Riflettiamo sul danno agli uliveti dal sud Italia e da quanto sta emergendo del mostro (audio distorto). Quindi la nostra linea è chiara, dissentire da questo accordo cappio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Allora la materia è sicuramente interessante, ringrazio il Movimento 5 Stelle per aver posto una mozione di questo tipo che tra l'altro ai più è sicuramente sconosciuta. Però alcune cose vanno sottolineate, nel senso voi avete fatto una dichiarazione di tutte le cose negative che ipoteticamente presumete possano avvenire. L'accordo ancora non è stato completato. La materia come dicevo è interessante, ma è sinceramente difficile poter effettuare una valutazione puntuale sulla bontà dell'operazione. Nessuno al momento sa bene come sia il TTIP, si chiama così, il Trattato Transatlantico sugli investimenti che Europa e Stati Uniti stanno negoziando da diversi mesi. Infatti è ancora in corso di negoziato

quello tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America fin da luglio del 2013, i cui effetti sono difficili da valutare, c'è chi dice come il premier Renzi o tanti altri che è assolutamente una benedizione, tanti altri lo descrivono come un'apocalisse. I favorevoli affermano che con il trattato Transatlantico potrebbe nascere la più grande area di libero scambio del mondo, niente più dazi, niente più confini commerciali tra Europa e USA e questo, secondo quello che sostiene il Governo italiano, porterebbe ad un aumento del PIL italiano tra lo 0.5 e addirittura al 4, a più posti di lavoro, a più asportazioni, si calcola al 28 per cento in più. I contrari all'accordo sostengono invece che le cifre sull'impatto dell'accordo stesso sono piuttosto ambiziosi che sarebbero previste solo per il 2027 e che comunque sono troppe le variabili non considerate per poter fare una stima affidabile, oppure che ci sarebbero anche rischi per consumatori perché i principi su cui sono basate le leggi europee sono diversi da quegli degli Stati Uniti. Comunque la si veda penso di poter dire che oggi onestamente si faccia capire a capire la reale portata di questo accordo eventuale. Come Gruppo PD ci impegniamo a seguire gli sviluppi dei lavori in modo da poter valutare se il TTIP costituirà una grande opportunità o un pericolo. Ma ad oggi ci pare inopportuno, quanto meno prematuro vincolare l'amministrazione ad esprimere contrarietà o ad un mobilitarsi contro effetti definiti anticonstituzionali così come richiesto nel dispositivo della mozione che stiamo discutendo. Pur ringraziando ancora una volta il Movimento 5 Stelle per aver sollevato una problematica importante, ma per i motivi che ho espresso voteremo quindi contro la mozione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI F. – Sì, è difficile entrare nel merito della questione, nel senso che come diceva Marco è una cosa estremamente complessa per i comuni mortali credo che sia difficile da comprendere. Se si legge... Si leggono le cose che vengono scritte si passa dal punto bene al disastro totale, quindi diventa complicato. Personalmente sono contrario al fare il processo alle intenzioni per cui anche io voterò contrariamente, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Marco Bertani per una breve replica.

CONSIGLIERE BERTANI M. – Prendiamo atto del voto contrario e visto l'impegno che Moscardini ha detto che prenderanno, ripresenteremo nuovamente mozione simile quando avremo e avrete dati più precisi a questo punto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Cioè quindi non ho capito, ritirare questo...

CONSIGLIERE BERTANI M. – No no, non ritiriamo la mozione, semplicemente ci impegheremo anche noi a mantenere alta l'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, quindi detto questo procediamo alla votazione della mozione. I favorevoli alzino la mano. 3 favorevoli. Astenuti? Nessuno. Contrari? Fabio Catellani, Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Maria Chiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Ilaria Ghirelli, Sabrina Giannuzzi, Martina Catellani, Marco Moscardini e Margherita Borghi. Quindi la mozione viene bocciata con il voto di 10 contrari, anzi 11 contrari, 3 favorevoli. Viene bocciata comunque.

La seduta è tolta.